

Affitti brevi, arriva la stretta per 14 mila

Da domenica anche in Fvg obbligo di codice Cin, estintori e rilevatori di monossido

PELLIZZARI / ALLEPAG. 2 E 3



ETICA MINIMA

CITARE È IMPORTANTE MA SPESSO NON BASTA

ROVATTI / A PAG. 23

LA POLITICA

LA MANOVRA

Assegno unico, è scontro Meloni: «Resta, ma non esteso»

Alla fine di una giornata di polemiche e smentite, Giorgia Meloni scende in campo a difesa dell'assegno unico. «Non lo aboliremo», garantisce. E avverte: «Stiamo dando battaglia in Europa proprio perché la Commissione ci dice che dovremmo darlo anche ai lavoratori immigrati che ci sono in Italia e che di fatto vuol dire uccidere l'assegno unico». **CHINI / PAGINE 4 E 5**

IL PROVVEDIMENTO

Allo studio un taglio dell'Irpef da 5 miliardi

Il governo studia una riduzione dell'Irpef da 5 miliardi in favore dei contribuenti con un reddito tra 28 e 50 mila euro. Il beneficio pro-capite medio sarebbe di poco più di 50 euro al mese. **DIBRANCO / PAGINA 6**

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

MELONI SFIDA IL RISCHIO LOGORAMENTO

Se ci fosse bisogno di un altro caso della storia che smentisca il celebre motto di Talleyrand (ripreso da Andreotti) "il potere logora chi non ce l'ha", voilà, ecco a voi Giorgia Meloni. **/ PAGINA 23**

DOPO IL SECONDO NO ALLA RICHIESTA DI SUICIDIO ASSISTITO. L'EX GOVERNATORE TONDO: «ERAVAMO ALL'AVANGUARDIA»

Martina: «Mi torturate»

Esposto in Procura della triestina Oppelli contro l'azienda sanitaria: «Lasciatemi andare»

Martina Oppelli ha depositato un esposto alla Procura di Trieste contro l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi). Il suo collegio difensivo in un atto di quindici pagine chiede che gli inquirenti facciano luce sui ripetuti no in tema di fine vita che l'architetta di 49 anni di Trieste resa tetraplegica dalla sclerosi multipla ha ricevuto da parte dell'Azienda sanitaria per accertare se si profilano due reati: il rifiuto di atti d'ufficio e la tortura. L'ex governatore Tondo: «La regione era all'avanguardia». **PACE E TOMASIN / A PAG. 9**

SICUREZZA

Piazza Perugino altra violenza Accoltellato davanti ai bimbi

Ancora violenza in piazza Perugino. Mercoledì sera un ventisettenne tunisino è stato accoltellato alla gamba sinistra. **SARTI / A PAG. 24**



L'area di piazza Perugino

LA STORIA DELLA CITTÀ ATTRAVERSO LE OPERE SIMBOLO



Quando Trieste costruiva fari fino alla Dalmazia

Il faro della Vittoria durante uno spettacolo pirotecnico. **SARACINO / ALLEPAG. 28 E 29**

CRONACA

Le associazioni: «Piscina terapeutica, assicurare i soldi»

CODAGNONE / A PAG. 27



L'area dove sorgeva la piscina

Rifiuti e deiezioni, il degrado che avanza in piazza Belvedere

TONERO / A PAG. 26

Addio a de' Vidovich il deputato del papillon fra Roma e la sua Zara

COMELLI / A PAG. 30



Renzo de' Vidovich

 **BENEDETTI** studio immobiliare

CERCHIAMO APPARTAMENTO, anche da ristrutturare, composto da soggiorno con angolo cottura, stanza e bagno, massimo 100.000.

CERCHIAMO SAN GIOVANNI appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno, massimo 180.000.

CERCHIAMO SOGGIORNO con balcone e angolo cottura, 3 stanze, doppi servizi e posto auto, disponibilità 400.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

LA MOSTRA DEL CINEMA

Jolie e Blanchett illuminano il Lido



GARGIONI / A PAG. 42 E 43

AGOSTO D'AUTORE

Tutto ritorna come una marea

GIANFRANCO BETTIN

Per alcuni giorni Marco aveva lavorato sul litorale, tra Malamocco e gli Alberoni. Una mareggiata furiente aveva prima eroso la spiaggia e poi scaraventato sulla sabbia residua, oltre a rifiuti di ogni tipo, una foresta di alberi sradicati, cespugli, rami secchi e a un intero firmamento di stelle marine. **/ A PAG. 45**

 **RAVASIN
RISARCIMENTI**
1 migliori... in



**INCIDENTI STRADALI
INFORTUNI/MALASANITÀ
RESPONSABILITÀ CIVILI**
Tel. 348.2327052 - 0481.281503
Trieste - Via Murati, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO) - Via D. Alighieri, 34

Il mercato delle locazioni

LA NORMATIVA

Le abitazioni per le vacanze



La definizione di casa vacanza è data dall'articolo 6 legge 1983/217 che definisce la casa vacanze come: "Case e appartamenti per vacanze gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai 3 mesi consecutivi." Dunque, una casa vacanza è una struttura ricettiva extralberghiera che prevede l'affitto temporaneo di una casa intera o di un appartamento intero arredato e gestito in forma imprenditoriale. Con locazione turistica, invece, si intende una proprietà che viene affittata (locata a terzi) a fini turistici per un breve periodo di tempo, dietro un corrispettivo di denaro. Difatti, la locazione turistica è, rispetto alla casa vacanze, una semplice messa a disposizione di un bene immobile per una durata non superiore a 30 giorni.

I CONTROLLI

Database per stanare il sommerso



Capillari i controlli per "stanare" i furbetti. Un database nazionale, composto da circa 500 mila bed and breakfast, che consentirà di incrociare i rilievi provenienti da diversi archivi per far rispettare la legalità. Software, analisi dei rischi, liste selettive: sono questi gli elementi chiave del lavoro d'incrocio che l'Agenzia delle Entrate e la GdF faranno per passare ai raggi X il mondo degli affitti brevi. Ma in attesa del pieno debutto, sono state già avviate sperimentazioni basate sull'incrocio dei dati per scovare il sommerso fiscale. In ogni caso, la nuova banca dati che il ministero del Turismo, in collaborazione con le Regioni, sta mettendo a punto in queste settimane consentirà di effettuare indagini in chiave antisommerso che finora erano molto difficili da realizzare.

DAL PROSSIMO ANNO

Multe fino a 8 mila euro



Dal 2025, di fatto, ci sarà l'entrata in vigore di tutto il sistema di sanzioni legate al Codice identificativo nazionale (Cin) obbligatorio per affittare. Dopo quel termine, chi pubblicizzerà la sua struttura senza codice sarà punibile con una sanzione fino a 5mila euro. Non solo: chi affitta senza Cin ne rischia una fino a 8mila euro. E la sanzione più pesante potrebbe arrivare dal mercato: anche le piattaforme di turismo online (le cosiddette Ota, Online travel agencies) si stanno allineando alle nuove norme e hanno dato rassicurazioni al ministero nelle scorse settimane sul fatto che con l'attivazione del Cin non pubblicizzeranno più strutture sprovviste di codice. A settembre sarà pubblicato un avviso di entrata ufficiale in funzione della piattaforma nazionale. Secondo le indicazioni del ministero, ci saranno due mesi per la piena operatività. Poi, le strutture ricettive avranno altri due mesi per prendere il Cin.

AFFITTI BREVI: LE NUOVE REGOLE

ITALIA

Numero strutture registrate	Numero CIN rilasciati	% di CIN su strutture registrate
466.279	43.407	9,31

VENETO

Numero strutture registrate	Numero CIN rilasciati	% di CIN su strutture registrate
57.242	7.840	13,70

Provincia	Numero strutture registrate	Numero CIN rilasciati	% di CIN su strutture registrate
Rovigo	2.240	229	10,22
Verona	11.542	2.399	20,78
Padova	2.299	377	16,40
Vicenza	3.143	411	13,08
Treviso	2.399	450	18,76
Venezia	30.103	3.455	11,48
Belluno	5.516	519	9,41

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Numero strutture registrate	Numero CIN rilasciati	% di CIN su strutture registrate
14.252	93	0,65

Provincia	Numero strutture registrate	Numero CIN rilasciati	% di CIN su strutture registrate
Udine	7.975	28	0,35
Trieste	3.435	44	1,28
Gorizia	2.003	14	0,70
Pordenone	839	7	0,83

Fonte: Ministero del Turismo

Affitti brevi a Nord Est stretta per 70.000

Dal primo settembre scatteranno le nuove regole
Necessari un codice, estintori e rilevatori di monossido

GIORGIO BARBIERI

Codice identificativo nazionale da pubblicare online e da esporre fuori dalla porta, all'interno dell'appartamento obbligo di rilevatori di gas e monossido di carbonio e di estintori di carica non inferiore a sei chilogrammi ogni 200 metri quadri di superficie. E per chi non si mette in regola sanzioni dai 500 agli ottomila euro. Dal primo settembre entra nel vivo la riforma voluta dal governo Meloni destinata a cambiare anche a Nord Est le regole sui cosiddetti affitti brevi, finiti negli ultimi mesi sul banco degli imputati perché accusati di favorire forti aumenti nei prezzi delle case e lo spopolamento dei quartieri storici di città come Venezia e Firenze. Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia si stima che siano circa oltre 70.000 le strutture registrate e attualmente pubblicizzate sulle piattaforme online (su tutte Booking e Airbnb) per gli affitti brevi e che dovranno dotarsi di un codice identificativo nazionale (Cin) che, nelle intenzioni del governo, rappresenterà il marchio di qualità non

solo per i turisti ma anche per il pieno rispetto della legalità, in particolare a livello tributario.

CONTRASTO ALL'OVERTOURISM

Va detto che, nonostante le pressioni arrivate soprattutto dagli enti locali, si tratta di una regolamentazione soft, ancora ben lontana dalle misure adottate da città come New York, che consente l'affitto breve solo di appartamenti dove gli host, cioè i proprietari o gli affittuari, risiedono in prima persona e sono effettivamente presenti, o Barcellona, dove il sindaco socialista Jaume Collboni ha annunciato che dal 2029 non saranno più rinnovate le licenze per le case vacanze. In Italia ha provato a far passare una misura analoga l'ex sindaco di Firenze, Dario Nardella, con un'ordinanza che vietava la nascita di nuovi Airbnb nell'area Unesco del centro storico, corrispondente all'antica cerchia delle mura trecentesche. Misura però immediatamente respinta dal Tar.

IL CODICE IDENTIFICATIVO

Secondo i dati forniti dal ministero del Turismo in Vene-

LE SANZIONI DAL PRIMO GENNAIO
PER CHI NON SI METTE IN REGOLA
MULTE DAI 500 AGLI OTTOMILA EURO

Le piattaforme online hanno assicurato che non garantiranno pubblicità alle strutture senza l'identificativo



to solo il 13,7% delle oltre 57.000 strutture regionali ha provveduto all'iscrizione (il picco a Verona con il 20%, più indietro Venezia con l'11,4%), mentre in Friuli Venezia Giulia, complice anche il fatto che la Regione è stata tra le ultime a entrare nella fase pilota della Banca Dati Strutture Ricettive, i numeri sono ancora molto bassi: solo lo 0,65% sulle oltre 14.000 strutture registrate. Per mettersi in regola comunque ci sono ancora un paio di mesi: 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della nuova disciplina, attesa proprio per il primo settembre. Dal 2025, di fatto, ci sarà l'entrata in vigore di tutto il sistema di sanzioni legate al Codice identificativo e dopo quel termine, chi pubblicizzerà la sua struttura senza codice sarà punibile con una sanzione fino a 5.000 euro. Non solo: chi affitta senza Cin ne rischia una fino a 8.000 euro. E la sanzione più pesante potrebbe arrivare dal mercato: anche le piattaforme di turismo online (le cosiddette Ota, online travel agencies) si stanno allineando alle nuove norme e hanno dato rassicurazioni al ministero nelle

Il mercato delle locazioni

WITHUB

LE NUOVE REGOLE DAL PRIMO SETTEMBRE

1
Codice identificativo nazionale da pubblicare online ed esporre fuori dalla porta

2
Obbligo di rilevatori di gas e monossido di carbonio

3
Obbligo di estintori di carica non inferiore a 6 kg ogni 200 metri quadri di appartamento

4
Dal primo gennaio **sanzioni dai 500 agli 8 mila euro**

scorse settimane sul fatto che con l'attivazione del Cin non pubblicheranno più strutture sprovviste di codice.

I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Contemporaneamente, e questo sarà il vero elemento di novità, scatterà anche l'obbligo di dotarsi di dispositivi per la rilevazione di gas, oltre che di estintori portatili. Anche se, in questo caso, la sanzione per eventuali mancanze (fino a seimila euro) ci sarà solo per chi esercita l'attività turistica in forma imprenditoriale. «È stato compiuto un grande lavoro di squadra per il quale ringrazio il governo, le Regioni e il personale del ministero», ha spiegato Daniela Santanché, ministro del Turismo, «questa riforma, di cui nessun esecutivo precedente aveva capito l'importanza, oltre a rappresentare un'importante risorsa per il coordinamento e la gestione dei dati relativi alle strutture ricettive presenti sul territorio nazionale, è pensata per regolamentare e non criminalizzare gli affitti brevi. Io non sono per i divieti assoluti perché in molte aree italiane, dove scarseggiano gli alberghi, sono fondamentali per accogliere i turisti e favorire il decongestionamento dei flussi».

I NUMERI

Secondo i dati Eurostat relativi al 2023, l'Italia è stata per distacco il paese europeo con più visite prenotate da turisti stranieri attraverso le piattaforme di "economia collaborativa" (in particolare Airbnb e booking). Seguono la Spagna, dove hanno fatto molto discutere le recenti proteste contro i turisti a colpi di pistole ad acqua, e la Francia, dove la situazione è molto peggiorata negli ultimi mesi a Parigi, soprattutto in relazione alle Olimpiadi. Se si considera la durata delle visite l'Italia è caratterizzata da una forte eterogeneità a livello regionale con il Veneto al quinto posto dietro a Toscana, Lombardia, Lazio e Sicilia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gestori: «Così le case sfitte danno reddito»

Il presidente dell'Aigab: il settore sta vivendo un momento d'oro

VALERIA PACE

Effetto boom turistico sul mercato degli affitti brevi in Friuli Venezia Giulia. Gli annunci online in regione hanno fatto il balzo in avanti più marcato in Italia: sono cresciuti del 21%, la variazione percentuale più alta nel Paese (la media italiana è + 13%). In Veneto sono cresciuti del 14%, in Trentino Alto Adige dell'11% e in Emilia Romagna dell'15%, per completare il quadro della situazione a Nord Est. In termini di valori assoluti il fenomeno in regione ha proporzioni ancora limitate. Sono infatti 5.759 gli annunci nel territorio, una quantità piccola (appena l'1,1%) rispetto ai 510.436 annunci in Italia. Nel Veneto invece sono situati quasi il 6% degli annunci in Italia. Questo è quanto che si evince dal report "Il mercato italiano degli affitti brevi", stilato dal Centro studi dell'Aigab, l'Associazione italiana gestori affitti brevi, un'associazione di categoria che si è costituita a ottobre 2020.

IL FENOMENO

«Contare» gli annunci online è a oggi l'unico modo per mappare il fenomeno, e proprio questo ha fatto Aigab tramite Pricelabs, analizzando gli annunci attivi (ossia quelli che hanno ricevuto almeno una prenotazione in un anno) sulla piattaforma di prenotazioni più popolare, Airbnb. Dal primo settembre invece arriverà il Cin, il Codice identificativo nazionale con cui anche questo mondo sarà quantificabile secondo dati univoci a livello nazionale. Le piattaforme di prenotazione non permetteranno più di mettere online annunci non dotati di questo codice. La Regione stava studiando l'introduzione del Cir, piano che ha abbandonato quando, a dicembre scorso, è stata approvata la normativa sul Cin. Questi dati sono dunque gli unici disponibili per capire il fenomeno in regione. La mappatura è stata intrapresa da Aigab per dimostrare che il settore non è solo un Far west, come l'aveva definito la ministra Daniela Santanché al tempo dell'approvazione della normativa, ma una vera e propria potenza economica che — secondo i calcoli contenuti nel loro report — dà ossigeno al Pil per 11 mi-



MARCO CELANI

È IL PRESIDENTE DI AIGAB ASSOCIAZIONE DEI PROPERTY MANAGERS IN ITALIA

«Lo svuotamento dei centri storici ha origini lontane ed è dovuto all'andamento demografico»

liardi considerando solo le prenotazioni dirette, altri 44 miliardi di indotto calcolando che i turisti spendano 4 euro ogni euro speso per l'alloggio (trasporti, cibo, eventi, cultura, shopping), e che poi l'indotto arrivi a pesare per 57 miliardi di Pil, calcolando anche quello attivato da ristrutturazioni, arredi e manutenzioni.

LE NORME

Aigab insomma non ci sta a sentire il proprio settore additato come una giungla che opera al di fuori degli spazi normativi e che fomenta l'overtourism e la morte dei centri storici delle città, arricchendo ancora di più chi ha ereditato case nei centri storici. Nell'ultima manovra era stata minacciata la stangata dell'inalzamento della cedolare secca al 26% per questa tipologia di affitto, misura poi ridimensionata: l'aliquota più alta ha colpito solo chi mette almeno due case a disposizione dei turisti. Ebbene, secondo il report, il 96% dei proprietari ha messo online una casa sola. Ma soltanto il 25% si affida a dei property manager: 30 mila aziende che occupano 150 mila dipendenti diretti e per Aigab danno certezze anche in termini

di legalità.

UN MOMENTO D'ORO

Le accuse al settore sono state ripetute negli ultimi mesi in cui l'allarme overtourism è stato stabilmente sulle prime pagine dei quotidiani d'Italia. Marco Celani, presidente di Aigab, ammette che «il settore sta vivendo un momento d'oro» perché «sempre più persone vogliono viaggiare in appartamento», ma ribatte a tutti gli addebiti. Per Celani non è vero che il settore fa aumentare il turismo mordi e fuggi, inoltre, non è colpa degli affitti brevi se ci sono troppe poche abitazioni sul mercato delle locazioni a lungo termine. Al contrario, gli affitti brevi permettono di mettere a reddito case sfitte che così producono Pil. Lo svuotamento dei centri storici per Celani «è iniziato negli anni Settanta» e ha una ragione «brutalmente demografica: cambiano le esigenze di spazi delle famiglie, e sempre più persone ereditano case in cui non vogliono andare a vivere perché vogliono spazi più comodi, fuori dal caos del centro». Ma se chi eredita queste case sceglie di metterle sul mercato degli affitti brevi — ragiona ancora — non è «perché questi danno accesso a marginalità molto più ampie, i guadagni sono praticamente identici a quelli riscossi con le locazioni nella formula del 4 + 4 se ci si affida a professionisti per gestirli, ma i proprietari non si espongono allo stesso livello di rischio di morosità degli inquilini — il turista paga anticipatamente — da cui non hanno strumenti normativi per difendersi, e che quindi piuttosto che mettere le case sul mercato degli affitti a lungo termine le tengono vuote». Quindi, invece di mettere in atto nuove strette sulla tassazione delle case affittate con questa formula, «se la politica vuole risolvere il problema di chi non trova case da affittare deve affrontare il tema e non soltanto mettere nel mirino gli affitti brevi», ragiona ancora. E affronta anche la querelle aperta con gli albergatori: «Non è vero che favoriamo un turismo mordi e fuggi, allungiamo le permanenze. Portiamo le famiglie nelle località turistiche, non c'è concorrenza, stiamo aprendo nuovi mercati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Il Cin come una carta d'identità



In base all'ultimo aggiornamento del ministero del Turismo, nelle banche dati sono presenti circa 16 mila Cin (Codice identificativo nazionale), dedicato proprio alle locazioni turistiche. Poco più di 6 mila in Puglia, che è anche la prima regione ad avere attivato la sperimentazione voluta dal ministero. Veneto e Lombardia sono intorno ai 3 mila codici a testa, la Sicilia è sopra i 2 mila. Sono quote ancora parziali del totale delle strutture presenti nel territorio delle diverse Regioni (complessivamente, solo nelle sette già attive da qualche settimana, ce ne sono quasi 218 mila). Quando è stata attivata la sperimentazione, non c'è stata una migrazione automatica dei codici regionali (già emessi in passato) nel sistema nazionale. Viene, invece, prima attivata la piena interoperabilità tra sistemi nazionale e regionale.

IL CASO FIRENZE

Ricorsi al Tar e blocchi in centro



La città italiana dove la questione affitti brevi ha suscitato maggiore dibattito è Firenze, meta turistica nota in tutto il mondo. La nuova giunta comunale di Firenze, nelle scorse settimane, ha dato il via libera alla variante al Piano operativo, che prevede l'inserimento nel nuovo strumento urbanistico della norma che blocca altre locazioni turistiche brevi in centro storico. La norma viene riproposta dopo la sentenza del Tar della Toscana che aveva invalidato la delibera della giunta precedente. La variante, afferma il Comune, passerà ora all'esame delle commissioni, per poi approdare in Consiglio comunale. «Ribadiamo con forza - ha detto la sindaco Funaro - la nostra volontà di porre un blocco alle locazioni turistiche brevi che vanno a snaturare l'identità del nostro centro storico».

ALL'ESTERO

Negli Stati Uniti leggi più severe



Come funziona all'estero? Regole molto severe a New York. Da poco meno di un anno a questa parte è infatti entrata in vigore una legge in base alla quale, previa registrazione in un pubblico registro municipale, possono essere offerti in affitto breve solo appartamenti dove gli host, cioè i proprietari o gli affittuari, risiedono in prima persona e sono effettivamente presenti. Non solo. Gli ospiti non possono essere più di due. Airbnb, Vrbo e Booking.com per incassare le commissioni sugli affitti a breve dovranno quindi assicurarsi che chi mette a disposizione la propria casa abbia ottenuto la necessaria autorizzazione. Salate le sanzioni: gli host che violano le regole potrebbero incorrere in multe fino a 5 mila dollari per i recidivi e le piattaforme potrebbero essere multate fino a 1.500 dollari per transazioni che coinvolgono affitti illegali.

I nodi della politica

Meloni difende l'assegno unico «Siamo pronti a lottare in Ue»

La presidente del Consiglio rassicura: «Non lo aboliremo»
L'Europa contesta la mancanza di universalità della norma

Alessandra Chini/ROMA

Alla fine di una giornata di polemiche e smentite è direttamente Giorgia Meloni a scendere in campo a difesa dell'assegno unico. «Non lo aboliremo», garantisce in un video sui social nel quale compare insieme al ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti. Non solo. La premier si dice addirittura pronta a dare battaglia in Europa visto che la misura è entrata nel mirino della commissione.

LA CONTESTAZIONE

Quello che viene in sostanza contestato della norma è la mancanza di universalità visto che a usufruirne è solo chi ha la residenza nel Paese. «Stiamo dando battaglia in Europa - sottolinea Meloni - proprio perché non si creino problemi visto che la Commissione ci dice che dovremmo darlo anche ai lavoratori immigrati che ci sono in Italia e che di fatto vuol dire uccidere l'assegno unico». Una possibilità, quella dell'estensione agli extracomunitari, che, già quando erano emersi i rilievi europei, Meloni aveva bollato come insostenibile. Insomma, sostiene la premier, se l'assegno salterà la colpa sarà di un'Europa alla quale da tempo il governo chiede un cambio di rotta. In ogni caso, al di là delle smentite, la notizia anticipata da 'Repubblica' che si stia valutando una rivisitazione della norma non viene negata dalla maggioranza, anche a taccuini aperti. Ritocchi, si puntualizza, però, con l'o-

biettivo di rendere la misura più efficace e impattante sui ceti più bassi, non uno stop. Le opposizioni e i sindacati, intanto, sono sulle barricate a difesa del provvedimento varato dal governo Draghi e che riguarda circa 6 milioni di nuclei. Se fosse cancellato «sarebbe gravissimo», attacca la segretaria Dem Elly Schlein che accusa di «settarismo» un governo che «stravolge le misure non fatte da loro, anche se funzionano, per mettere una bandierina». «Un anno fa FdI - sottolinea il capogruppo M5s Stefano Patuanelli - si diceva contrario all'assegno unico, per loro era un bonus da abolire, oggi però corrono ai ripari dicendo giustamente che l'assegno unico non si

Si punterebbe a migliorarlo per far sì che a usufruirne sia chi ha davvero bisogno

tocca. Siamo a un livello di presa in giro dei cittadini mai visto».

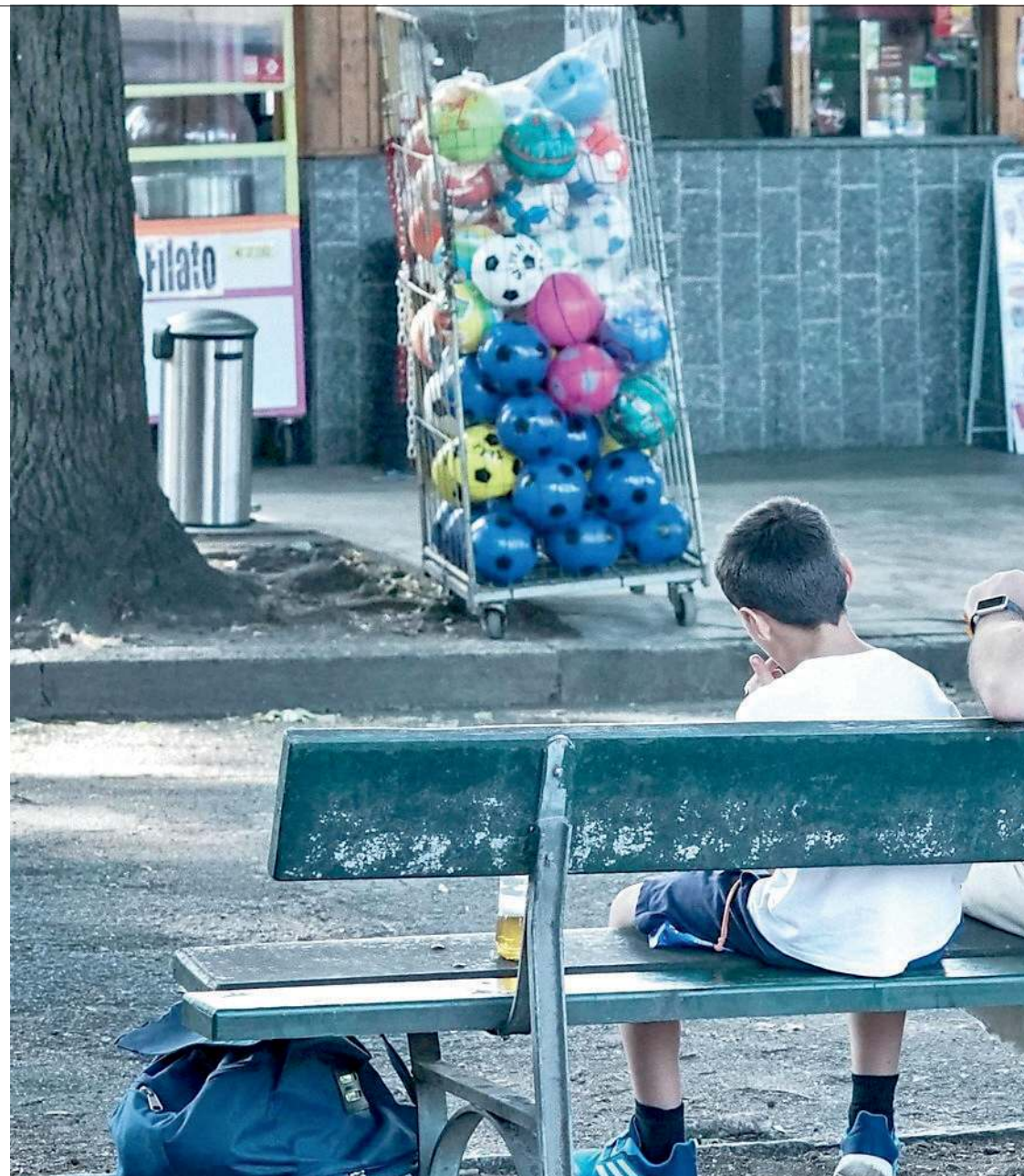
POSSIBILI MODIFICHE

Qualche aggiustamento sarebbe, comunque, alle viste nell'ambito della ricognizione, anche a caccia di risorse, che il governo sta facendo complessivamente su agevolazioni e bonus per valutarne l'effettiva efficacia. Si tratta «non di cancellarlo - sottolinea la capogruppo di FdI in commissione Bilancio alla Camera Ylenia Lu-

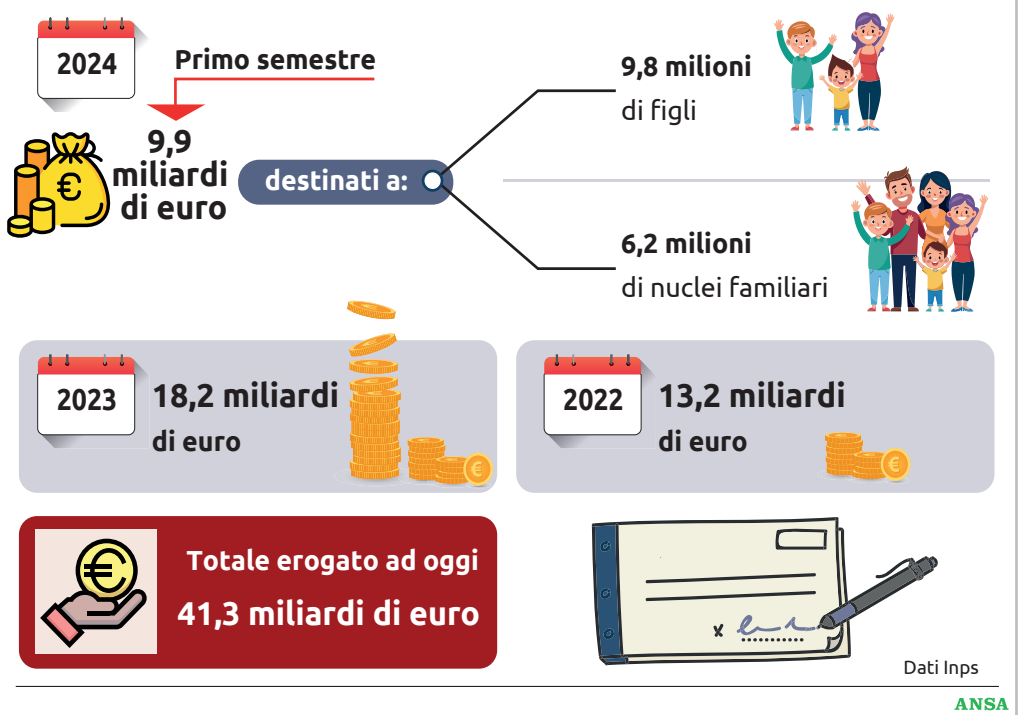
caselli - ma semmai di migliorarlo per fare in modo che le famiglie che ne hanno reale necessità ne usufruiscano».

Una delle ipotesi sulla quale i tecnici sarebbero al lavoro è quella, tra l'altro, di escludere l'assegno dall'Isee per evitare un riascso su altre eventuali agevolazioni. «Sicuramente - osserva il presidente della commissione Finanze della Camera Marco Osnato (FdI) - c'è una premialità ridotta su natalità e per le famiglie numerose, sulla cumulabilità con Isee e quindi anche su questo bisogna ragionare». Il governo è comunque al lavoro sul complesso del pacchetto famiglia che, per il momento, peserebbe intorno al miliardo. E nel quale sembra piuttosto imprescindibile il capitolo delle madri lavoratrici.

L'agevolazione fiscale, finanziata solo fino alla fine di quest'anno per quelle che hanno due figli, va rifinanziato e nelle intenzioni del governo ci sarebbe anche quella di estenderlo alle partite Iva. Altro capitolo aperto è quello pensioni. E qui qualcosa potrebbe arrivare sul fronte delle minime. «Sulle pensioni minime vanno mantenuti gli adeguamenti anche per il 2025», ribadisce il capogruppo azzurro alla Camera Paolo Barelli anche in vista del vertice di oggi a Palazzo Chigi nel quale si parlerà di manovra. Difficile, però, almeno per il momento - spiegano fonti di maggioranza - pensare a qualcosa che possa andare oltre, quindi di più strutturale, come Quota 41. —



I costi dell'assegno unico



RIPARTE L'OPPOSIZIONE

Schlein torna e suona la carica «Voglio un autunno militante»

Sul voto nella Regione Liguria, dopo le dimissioni di Giovanni Toti, non si sbilancia: «Stiamo lavorando in questi giorni per una coalizione competitiva»

SIENA

La segretaria del Pd Elly Schlein torna sulla scena politica da un posto piccolo, un paese di ex minatori dell'Amiata da dove annun-

cia un «autunno militante», taglia corto sulle polemiche nel centrosinistra e indica un solo avversario: il governo di Giorgia Meloni e delle destre. «Propongo un autunno militante, l'esito delle Europee dimostra che non può esserci alternativa alle destre senza la nostra comunità», ha detto nella discoteca di Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena, davanti a oltre 250 persone, iscrit-

ti e militanti del Pd. Meloni è l'unico nome di un politico, tra alleati e avversari, che pronuncia in 30 minuti di intervento pubblico, per gli altri mette il silenziatore. Niente M5s, niente Conte, niente Renzi, non cita nessun altro. Parla come in uno speech-test e dà indicazioni subito utili per un pubblico semplice e fedele. «Non perdo tempo nelle polemiche con le altre forze di



La segretaria del Pd, Elly Schlein, ad Abbadia San Salvatore ANSA

opposizione», ha detto a proposito dei rapporti del Pd con le altre formazioni del centrosinistra, perché, puntualizza, «il nostro avversario è il governo di Giorgia Meloni». Governo che, come prima cosa, appena arriva all'incontro, Schlein attacca sull'assegno unico. «Sarebbe gravissimo se il governo intendesse cancellarlo, è uno strumento universale che ha molto aiutato le famiglie e che è molto apprezzato e per cui il Pd si è molto battuto e che intende difendere» ha detto ai cronisti. E sul voto in Liguria non si sbilancia: «Stiamo lavorando in questi giorni sperando di costruire una coalizione competitiva vincente». —

I nodi della politica



Un uomo riposa insieme ai suoi figli su una panchina
 ANSA

SOLUZIONI AL NODO SPIAGGE

Balneari, cercasi uscita
Ipotesi mini-proroghe

SIENA

Mini-proroghe, con requisiti decisamente stringenti per accedervi. E indennizzi per i concessionari uscenti. Sono due delle ipotesi di lavoro su cui si starebbe concentrando il governo per definire un decreto legge che consentirebbe all'Italia di risolvere l'annoso nodo dei balneari, per cui l'Ue ha avviato la procedura di infrazione. Sul dossier sono impegnati Giorgia Meloni e Raffaele Fitto, e non è escluso che il provvedimento sia pronto per essere portato in Consiglio dei mi-

nistri la prossima settimana. I tempi sarebbero troppo stretti per quello di oggi, in cui fra l'altro la premier confermerà l'indicazione di Fitto come commissario europeo italiano. Intanto il ministro per gli Affari europei sta trattando direttamente con gli uffici di Bruxelles sul testo, cercando di sbloccare un braccio di ferro in cui negli ultimi mesi il governo aveva mantenuto una posizione piuttosto rigida, sulla spinta dell'ala di centrodestra più vicina alla categoria degli imprenditori dei lidi. «I servizi della Commissione sono in dia-

logo con le autorità italiane per individuare una soluzione», ha confermato una portavoce dell'esecutivo comunitario. L'accelerazione italiana, si ragiona nella maggioranza, ora punta anche a dimostrare un atteggiamento più conciliante su un tema fondamentale per Bruxelles come la concorrenza. C'è anche l'urgenza di intervenire di fronte ai Comuni che hanno iniziato a mettere a gara le concessioni scadute, anche su indicazione dell'Antitrust. Fra le ipotesi anche quella di una proroga fino a quattro anni delle concessioni scadute. Il periodo ponte richiesto da Roma potrebbe essere più contenuto, ma comunque necessario per armonizzare le future gare con la nuova norma e per dare tempo a Regioni e Comuni di verificare la consistenza delle spiagge da mettere a gara. —

La visita

Mattarella vola dai paralimpici
«Vi dico grazie»

Giornata indimenticabile per il mondo paralimpico azzurro, in un avvio trionfale di medaglie nel nuoto, con un record di partecipanti e un presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita agli atleti, al Villaggio Olimpico. È la prima volta che succede, e le parole del Capo dello Stato sono state di quelle da non dimenticare: «La vostra presenza è già un traguardo importante, vi ringrazio di essere qui a rappresentare l'Italia, è importante quello che fate, il vostro è un messaggio al mondo». Mattarella, che mercoledì sera ha assistito alla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi, da lui definita oggi «splendida», è stato protagonista di una prima giornata storica, che si è colorata via via sempre più di azzurro. Mattarella è stato accompagnato dal presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli, dall'ambasciatrice d'Italia in Francia, Emanuela D'Alessandro e dal ministro per lo Sport, Andrea Abodi.

IL PUNTO A PALAZZO CHIGI

Il vertice sulla manovra
La maggioranza cerca intese per le nomine Rai



Il frame del video su X della premier Meloni e del ministro Giorgetti

Tema principale è la Legge di Bilancio con le risorse che servono stimate in 25 miliardi. Ma a tenere banco è anche la trattativa con l'Europa

Paolo Cappelleri / ROMA

Alla vigilia del vertice con gli altri leader della maggioranza che dovrà anche definire i pilastri della manovra, Giorgia Meloni ha voluto incontrare Giancarlo Giorgetti. E, al di là delle rassicurazioni sul mantenimento dell'assegno unico, il video assieme al ministro dell'Economia è anche un messaggio della premier agli alleati in vista di una legge di bilancio, su cui il governo non può permettersi sbandate per la ricerca continua di misure bandiera da parte dei vari partiti. D'altronde l'estate ha lasciato il segno, con una serie di schermaglie interne, dall'Autonomia alla cittadinanza, che ora la presiden-

te del Consiglio punta a far rientrare. Un test significativo sarà la nuova governance della Rai, uno dei piatti forti della riunione in programma alle 10 a Palazzo Chigi, con Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi. Alle 13 Meloni in Consiglio dei ministri confermerà l'indicazione di Raffaele Fitto come commissario europeo, che è stato og-

Oggi sarà confermata l'indicazione di Fitto come commissario a Bruxelles

getto anche dei colloqui a Bruxelles di Tajani con von der Leyen.

NODO UE

Il vicepremier ha auspicato un «portafoglio importante» per l'attuale ministro degli Affari europei, nonché la vice-

presidenza esecutiva. Intanto con Fitto la premier è impegnata nella definizione di un decreto per risolvere l'annosa vicenda delle concessioni balneari. E ne parlerà anche al vertice, dove il clou è considerato la manovra. Fra le strategie per massimizzare le risorse, ora stimate a 25 miliardi, l'intenzione di Palazzo Chigi sarebbe quella di richiamare i ministeri a una ricognizione sui fondi non utilizzati, da rimettere in circolo. Nella maggioranza si rincorrono anche le voci di nuove privatizzazioni, perché «Mps è stato un ottimo esempio». E si confida sull'aumento delle entrate, per propiziare un «atteggiamento benevolo» da parte dell'Uesui conti pubblici.

NOMINE RAI

Poi c'è lo stallone nella tv pubblica. Da tempo Meloni punta su uno schema con il suo fedelissimo Giampaolo Rossi nel ruolo di amministratore delegato, e Simona Agnes presidente della tv pubblica, in quota Forza Italia. La nomina di Agnes è però insidiata dalla mancanza di un accordo sulle opposizioni, essenziale per superare lo scoglio del voto in commissione di Vigilanza Rai. «Per noi Agnes va bene, ma se non c'è il consenso su di lei, si parla del nulla, siamo al punto zero e insistendo rischiamo tutti restare con il cerino in mano», fanno notare dalla Lega, che dal canto suo punta a ottenere la scelta del direttore generale. I leghisti non hanno dubbi che ci sarà il dg nel nuovo organigramma, ma altre fonti di maggioranza sostengono invece che nei piani di Palazzo Chigi quella figura potrebbe non essere contemplata. La contropartita per il partito di Salvini potrebbe essere trovata fra la Direzione Approfondimento e quella Intrattenimento prime time. —

IL GIORNALE
TI SVEGLIA
E COSTA MENO
DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO



nord/est multimedia



PREZZO BLOCCATO

350€

-390€ annui-

ABBONATI ORA, FINO AL 30 SETTEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

I nodi della politica

LA PROPOSTA PER IL BILANCIO

Manovra, allo studio il taglio dell'Irpef per i contribuenti con reddito medio

Si parla di una riduzione da 5 miliardi, per i lavoratori con guadagni tra i 28 e i 50 mila euro
L'aliquota scenderebbe dal 35% al 33%, portando un beneficio di 650 euro l'anno pro capite

IL DOSSIER

Michele Di Branco / ROMA

Una riduzione dell'Irpef da 5 miliardi in favore dei contribuenti che navigano nello scaglione mediano di reddito compreso tra 28 e 50 mila euro. Con un beneficio pro-capite medio, in favore di circa 7 milioni di lavoratori, di 650 euro. E cioè poco più di 50 euro al mese.

Il governo alle prese con la difficile messa a punto della manovra da almeno 25 miliardi studia il meccanismo attraverso il quale ridurre il peso delle tasse versate dai

Si stima che quest'anno la manovra varrà almeno 25 miliardi di euro

dipendenti. Le risorse non sono molte e, dunque, l'esecutivo Meloni (che in vista della legge di Bilancio punta a investire 11 miliardi solo per confermare il taglio del cuneo fiscale in favore dei redditi inferiori a 35 mila euro) punta a concentrare le risorse su un obiettivo molto ben selezionato in modo da non disperdere le energie finanziarie polverizzando i benefici.

Così, appunto, tra i tre scaglioni Irpef attualmente in vigore per effetto dei cambiamenti introdotti con la riforma fiscale, nel mirino è stato messo, come detto, quello di mezzo (attualmente fissato al 35 per cento) che dovrebbe essere ridotto di 2 punti (ciascun punto di taglio vale 2, 5 miliardi) per



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, con il viceministro Maurizio Leo: è in fase di preparazione la manovra di bilancio per il 2025

farlo scendere a quota 33 per cento.

Questo piano, a dire il vero, parte da lontano. Già nell'autunno scorso il vice-ministro all'economia, Maurizio Leo, non aveva nascosto, quando si decise la riduzione da 4 a 3 aliquote, l'obiettivo di fare ulteriori passi avanti per i redditi fino a 50 mila euro.

Un'ipotesi che ha ripetuto più volte anche in una recente intervista. «I nuovi sgravi – aveva detto alcune settimane fa l'esponente del Tesoro – dovranno riguardare la fa-

scia di reddito dai 35 mila euro, dove si esaurisce il beneficio del taglio al cuneo fiscale, a 50 mila euro, anche qualcosa in più».

Al momento le aliquote Irpef sono tre: la prima, del 23%, si ferma a 28 mila euro; la seconda del 35% si applica, come detto, tra i 28 e i 50 mila euro; la terza, del 43%, oltre questa soglia. L'obiettivo a regime è quello di scendere a due sole aliquote, rimodulando le detrazioni per evitare penalizzazioni.

Questo appare però diffici-

le da realizzare al momento. Più probabile, appunto, che si possa invece ridurre di uno o due punti l'aliquota intermedia del 35%.

Questo progetto è però legato a doppio filo al concordato preventivo biennale, vale a dire il meccanismo in base al quale le partite Iva possono decidere di concordare, in base a specifici parametri di categoria, i versamenti da fare nei due anni. Sarà necessario capire quale gettito darà quest'anno questo strumento (gli autonomi hanno tempo fino al 31 otto-

bre prossimo per aderire) e quindi quanto potrà garantire anche il prossimo in modo praticamente automatico.

Questo, unito all'andamento del gettito fiscale, che al momento sembra marciare a buon ritmo con entrate che nei primi sei mesi sono state di 13 miliardi superiori al primo semestre 2023, potrebbe consentire l'abbassamento Irpef.

Il quadro degli incassi e delle risorse necessarie per i diversi interventi, che come sempre possono essere mo-

dulati, non è comunque ancora definito. Il quadro sarà più chiaro nelle prossime ore, quando la premier Giorgia Meloni incontrerà i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani.

Poi ci sarà il primo Consiglio dei ministri a settembre, nel quale, come tradizione, il ministro dell'Economia tornerà a chiedere ai propri colleghi di elaborare risparmi di spesa, la cosiddetta *spending review*, dalla quale il governo punterebbe a raggranellare due miliardi.

Quest'anno poi, oltre alla Nadeff, con il nuovo quadro macroeconomico, che deve essere approvata entro il 27

Previsti abbassamenti pari a circa lo 0,5-0,6% annuo di Pil

settembre, il governo dovrà elaborare il piano di rientro settennale con i nuovi parametri di spesa previsti dal patto Ue.

E, a quel punto, la manovra, che al momento si ipotizza, come detto, da 25 miliardi, entrerà nel vivo. Il sentiero è stretto, vista la necessità di alleggerire il macigno del debito pubblico, che sta per raggiungere la cifra simbolo di 3 mila miliardi, e l'impegno preso con Bruxelles a ridurre il deficit eccessivo, per cui la Ue a giugno ha aperto una procedura di infrazione.

Si stimano possibili tagli per circa lo 0,5-0,6% annuo di Pil, per rientrare nel medio termine di circa 10-12 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Cestellazioni

La guida illustrata che ti condurrà alla scoperta degli astri, dei tarocchi, dei segni zodiacali, di curiosità e della mitologia, raccontati attraverso un connubio incantevole di storia e umorismo. Scoprire l'origine del tuo segno e il suo significato, ti farà appassionare al fascino dell'astrologia, immergendoti nel mondo magico dell'universo che ci circonda.

IN EDICOLA IL 10 AGOSTO CON

IN COLLABORAZIONE CON

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

Con il contributo



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Maker Faire Trieste is independently organized and operated under license from Make: Community, LLC



comune di trieste

Maker Faire® Trieste

La festa dell'ingegno

11ª EDIZIONE - Piazza dell'Unità d'Italia, Trieste

Community Organized 31 agosto (14.00-20.00) e 1 settembre (10.00-18.00)

trieste.makerfaire.com

Un weekend all'insegna della creatività e del divertimento. Una festa che è tutto un programma!

SABATO 31 AGOSTO

- 14.00 - 14.15 **Apertura della Maker Faire Trieste** a cura degli Organizzatori
- 14.15 - 14.30 **"S.T.R.I.S.C.I.A. e Spadino"** intervista a Giorgio Fonda (M16 - 17)
- 14.30 - 14.45 **"C'era una volta una cabina blu..."**
intervista a Alessandra de Vitis e Achille De Santis (M13)
- 14.45 - 15.00 **"Monitoraggio ambientale DIY e altri progetti"**
intervista a Simone Klinkon (M29-31)
- 15.00 - 15.45 **"Interventi formativi sulla disinformazione e sulle insidie del web"**
Comune di Trieste (M58)
- 15.45 - 16.00 **"Prusa Italia: la stampante 3D, strumento per tutti gli usi"**
intervista ad Andrea Galeazzi (M64)
- 16.00 - 16.15 **"Costruire costumi e Droid di Star Wars"**
intervista allo Star Wars fan club (M42)
- 16.15 - 16.45 **"Mittelab"** - intervista ai maker del Mittelab (M33)

16.30 - 16.45

"Start Wars Art" - intervista a Gaetano Star Wars Artist (M47)

"Chem Show: La chimica come non l'avete mai vista, reazioni spettacolari e miscugli divertenti!"
spettacolo didattico dei Proff. Tavagnacco e Tosoratti con protagonisti i giovani spettatori

"KarSoap" - intervista a Giuliana Metelli (M63)

"Sfilata Steampunk" - Gruppo Steampunk Nord-Est (M39)

Saluto delle Autorità seguita dalla **Cerimonia Premiazione Maker MFTS**

Lezione pratica per padawan sull'uso della spada laser e della forza
Crimson Squadron (M42)

Chiusura del primo giorno di fiera, annunci

A seguire, **dopo le 20.00** performances itineranti **"Spade laser nella notte"**
- Crimson Squadron (M42)

DOMENICA 1 SETTEMBRE

- 10.00 - 10.15 **Apertura** a cura degli Organizzatori
- 10.15 - 11.00 **"Interventi formativi sulla disinformazione e sulle insidie del web"**
Comune di Trieste (M58)
- 11.00 - 11.15 **"Drum Circle: il Pozzo del Ritmo"** - Marco Rossignoli (M6)
- 11.15 - 11.30 **"Water Recovery"** - intervista ad Abruzzo Technology (M48)
- 11.30 - 11.45 **"Bastone SAFEWALK"** - intervista a Paolo Vacca (M10)
- 11.45 - 12.00 **"Insegnare usando Arduino in ambito universitario"**
Erik Romelli, Science Industries (M61)
- 12.00 - 13.00 **"Le novità dal mondo Arduino"** - Alessandro Ranellucci,
a seguire Premi Arduino per i Maker
- 13.00 - 13.45 **"Simposio e Parata Steampunk"**
Gruppo Steampunk Nord-Est (M39)
- 13.45 - 14.00 **"ANGELO: un apparecchio opensource per l'ipoacusia"**
intervista a Luciano Fumagalli (M55)
- 14.00 - 14.15 **"La scienza per tutti? Divulghiamola"**
ClassLab La biologia nelle scuola (M82)
- 14.15 - 14.30 **"Progetti e novità al DeLucaLabs"**
intervista a Lorenzo De Luca (M23-25)

14.30 - 14.45

"MIRS: dentro la radio" - intervista a Giuseppe Menegoz (M46)

14.45 - 15.00

"Interludio e quiz con i temi musicali di videogames storici" 12bit (M14)

15.00 - 15.45

"Interventi formativi sulla disinformazione e sulle insidie del web"
Comune di Trieste (M58)

15.45 - 16.00

"White Cocal Press: editoria e giochi in dialetto triestino"
intervista a Diego Manna (M4)

16.00 - 16.15

"Interludio e quiz con i temi musicali di videogames storici" 12bit (M14)

16.15 - 16.30

"Il timp al e galantomp: alla conquista del tempo"
intervista ad Alceo Solari e Renato Machin (M43)

16.30 - 16.45

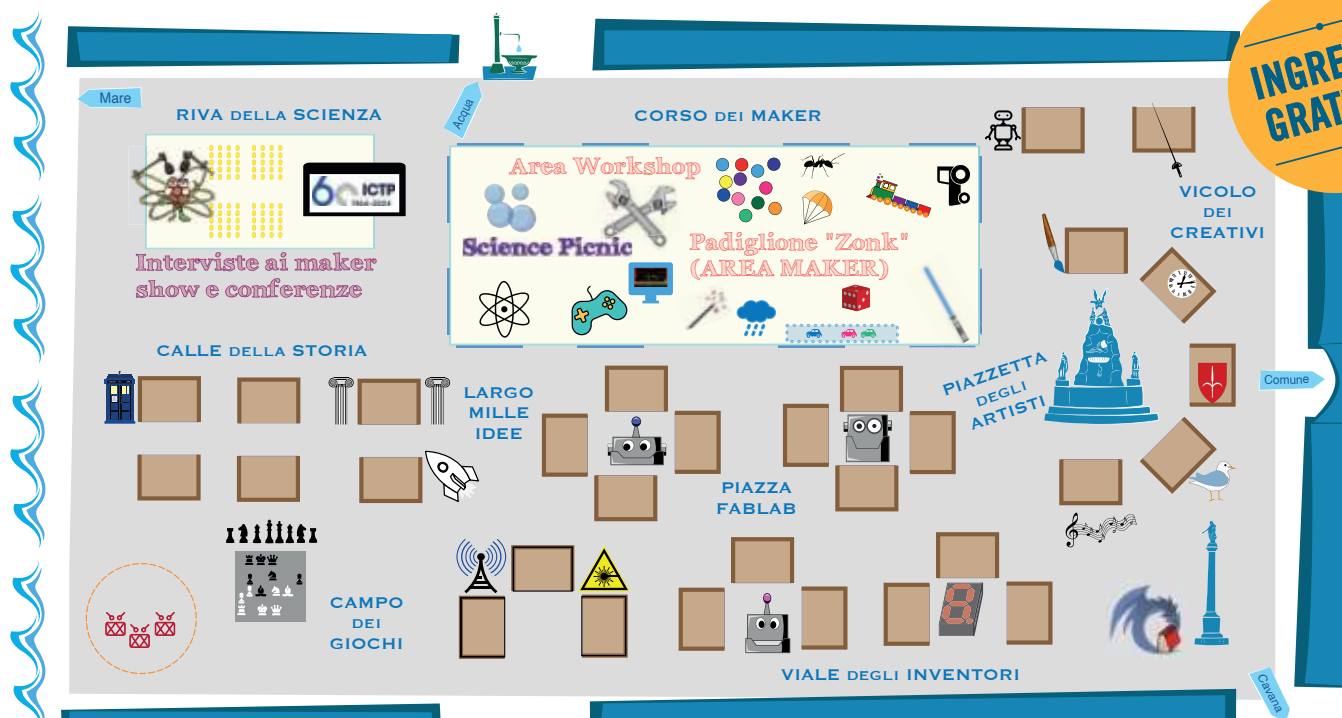
"10 anni del FabLab Scientifico dell'ICTP"
Enrique Canessa e Carlo Fonda (M1)

16.45 - 17.45

"Il Game Show della Mente!"
spettacolo creativo-interattivo in italiano dei "Ludomastri"
Carlo Carzan e Sonia Scalco - gran finale della MFTS,
offerto dal Comune di Trieste

17.45 - 18.00

Chiusura della Maker Faire e saluti finali da organizzatori e autorità
A seguire, **dopo le 18.00** performance e **saggio finale** di "Drum Circle" (M6)



INGRESSO
GRATUITO

Scopri tutti
gli espositori presenti
alla Maker Faire Trieste

trieste.makerfaire.com/maker-espositori/



Sanità in Friuli Venezia Giulia

AUMENTO DELLE PRESTAZIONI PER CONTENERE LISTE E TEMPI D'ATTESA

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

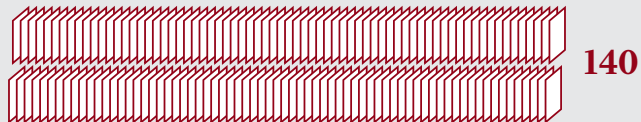
Dal 7 settembre al 28 dicembre

240

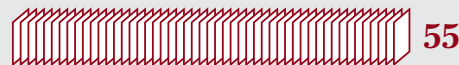
Sedute ambulatoriali (ognuna prevede più visite) distribuite in 17 sabati

Nei presidi ospedalieri di:

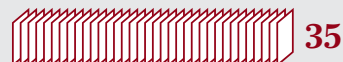
UDINE



LATISANA E PALMANOVA



SAN DANIELE E TOLMEZZO



ISTITUTO GERVASUTTA



Privato accreditato ulteriore riparto di 2 milioni di euro

2.500

Esami



AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE

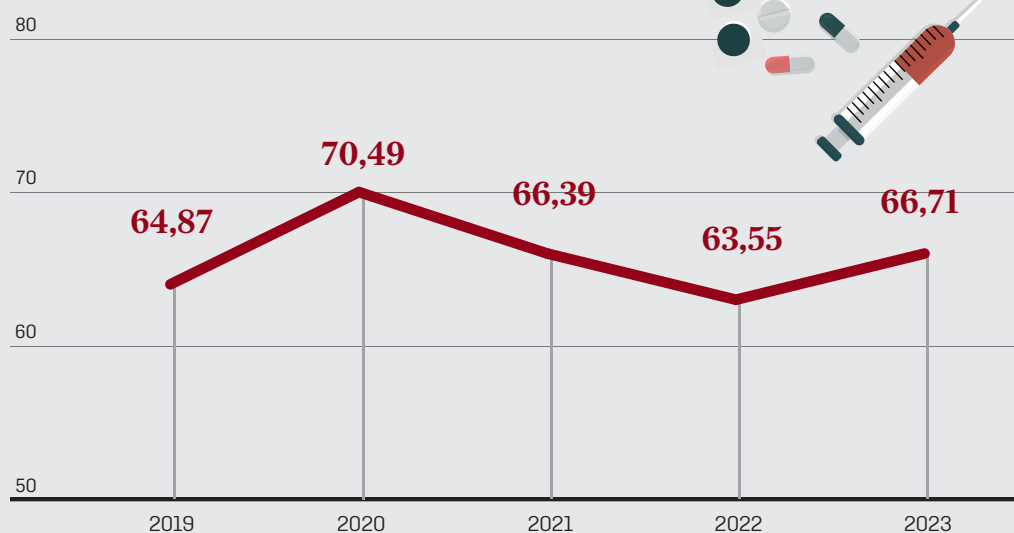
Esami, visite e attività chirurgica già potenziata nei pomeriggi dal lunedì al venerdì

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

Da marzo visite ed esami anche il sabato

INTERVENTI CHIRURGICI ONCOLOGICI GARANTITI ENTRO I TEMPI DA PUBBLICO E PRIVATO ACCREDITATO

Dati in %



WITHUB

Esami e visite in ospedale anche di sabato

Le soluzioni delle aziende sanitarie per ridurre liste e tempi di attesa
Dall'Asufc migliaia di prestazioni in più, Asugi già operativa nel fine settimana

Giacomina Pellizzari

Esami e controlli ambulatoriali garantiti anche nei fine settimana. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), dal 7 settembre, estenderà l'offerta nelle giornate di sabato per tagliare liste e tempi di attesa, così come prevede la nuova legge nazionale e la riorganizzazione del sistema proposta da Agenas. Parallelamente pure le Aziende sanitarie Friuli occidentale (Asfo) e la Giuliano isontina (Asugi) valutano possibili interventi nonostante abbiano già potenziato i servizi nei pomeriggi dal lunedì al venerdì e, a Trieste,

anche di sabato. «Tenuto conto dell'aumento delle prescrizioni e delle competenze professionali disponibili, tutte le aziende cercano soluzioni» assicura l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, soffermandosi sull'appropriatezza della domanda, ma questo sarà il tema dei prossimi mesi.

IL PIANO ASUFC

Da sabato 7 settembre al prossimo 28 dicembre, l'Asufc attiverà ulteriori 240 sedute ambulatoriali all'interno delle quali saranno garantite più visite specialistiche. A queste si aggiungeranno 2 mila 500 esami

in più a cui vanno sommate circa 10 mila prestazioni nelle strutture sanitarie accreditate. Delle 240 sedute beneficeranno tutti i poli ospedalieri dell'Asufc: 140 sono state assegnate a Udine, 55 tra Latisana e Palmanova, 35 tra San Daniele e Tolmezzo e 10 all'Istituto Gervasutta. «Abbiamo fatto – spiega il presidente dell'Asufc, Denis Caporale – un ulteriore riparto per oltre 2 milioni di euro con il privato accreditato e definito un piano di prestazioni aggiuntive sulla base delle potenzialità presenti tra il personale». Per quanto riguarda le attese, il punto debole è rappresentato dall'atti-

rità ambulatoriale, mentre sul fronte chirurgico – queste le parole di Caporale – «il bilancio registra un netto miglioramento».

LE ALTRE AZIENDE

Anche le altre aziende cercano di tagliare tempi e liste d'attesa. «Abbiamo spazi e sale operatorie libere durante la settimana, stiamo lavorando per aumentare l'attività nei pomeriggi, non di sabato, sulla base della disponibilità di medici e infermieri» spiega il direttore generale di Asfo, Giuseppe Tonutti, il cui obiettivo è superare i livelli raggiunti nel 2019, prima della pande-

In Italia, dal 2019, la domanda è aumentata del 45 per cento. Si pone il tema dell'appropriatezza

L'obiettivo è superare i livelli garantiti nel pre pandemia, in salita i numeri nelle sale operatorie

mo arrivati al limite dell'offerta oltre al quale non possiamo andare». Con queste parole Caporale intende la tempistica in cui vanno garantiti gli esami. Il tema non è nuovo, basti pensare che, dal 2019, in Italia la domanda di esami è aumentata del 45 per cento. «Alle volte l'aumento delle prescrizioni – fa notare l'assessore – si scontra con l'appropriatezza della domanda, mentre le competenze professionali disponibili, in particolare in alcune aree come quella dell'Udinese, si scontra con la frammentazione del sistema che, inevitabilmente, ha bisogno di una riorganizzazione su cui stiamo lavorando». Chiaro il riferimento alla riorganizzazione del sistema che – sottolinea l'assessore – «non è sinonimo di tagli». Pure Riccardi ritiene fondamentale il patto con i medici di medicina generale sui quali ricade la responsabilità della prescrizione. Ma in fatto di responsabilità, l'assessore non dimentica di dire che «molti atteggiamenti irresponsabili si vendono anche in politica, leggo posizioni – sottolinea Riccardi – che difendono l'indifendibile». Allo stesso modo l'assessore regionale si sofferma sul ruolo del privato accreditato e lo fa chiamando fuori dai sostenitori della sanità privata: «Nel momento in cui il sistema pubblico detta le regole e controlla i risultati, il privato accreditato va considerato un alleato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEEKEND

Ogni giovedì
8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est

ESPLORA

Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia

EMOZIONATI

Spettacoli,
concerti, festival

SCOPRI

Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili

AMMIRA

Le mostre d'arte
più belle
del territorio



Diritti

Martina denuncia Asugi per tortura e omissione «Lasciatemi andare»

Oppelli ha depositato l'esposto in Procura dopo il nuovo no al suicidio assistito
L'avvocata Gallo (Coscioni): «La relazione medica grida giustizia, l'impugneremo»

Valeria Pace

Martina Oppelli ha depositato un esposto alla Procura di Trieste contro l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi). Il suo collegio difensivo in un atto di quindici pagine chiede che gli inquirenti facciano luce sui ripetuti no in tema di fine vita che l'architetta di 49 anni di Trieste resa tetraplegica dalla sclerosi multipla ha ricevuto da parte dell'Azienda sanitaria per accertare se si profilano due reati: il rifiuto di atti d'ufficio e la tortura.

Il 13 agosto scorso Oppelli si è vista negare per la seconda volta il via libera al suicidio assistito perché secondo Asugi non soddisfa uno dei quattro criteri che la sentenza della Consulta 242/2019 sul caso di Dj Fabo richiede per averne accesso. Secondo la commissione medica di Asugi Oppelli non è tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale. «Non può essere una macchina la misura della sofferenza umana», ripete più volte Oppelli alla conferenza stampa convocata al Café San Marco di Trieste dall'associazione Coscioni, che accompagna Martina nel suo percorso e nella sua battaglia legale. Parla piano e fa fatica: «Mi scuso perché non ho la voce di qualche mese fa, non pensavo di passare un'altra estate che mi disintegra. Non offendetevi se non vi guardo, in questa posi-



LA CONFERENZA STAMPA
MARTINA OPPELLI, GALLO E RE
FOTO DI ANDREA LASORTE

«Se è una questione politica, hanno scelto la persona sbagliata. Ho enorme capacità di resistenza»

zione resisto di più», esordisce. «Tutto passa, ma la sclerosi no. Non so quanto riuscirò a continuare, ho raggiunto il limite. Sono un soffio di vento, lasciatemi andare», chiede ancora.

Per Filomena Gallo, segretaria della Coscioni e coordinatrice del collegio legale, la relazione medica di Asugi «grida giustizia, ha travisato la condizione di salute di Martina, e la impugneremo in ogni punto e in ogni sede». Infatti, specifica,

«dai medici sono state poste in essere condotte con violenza e crudeltà nei suoi confronti di Martina, cosa che le ha causato un trauma psichico e sofferenza fisica senza fine». Questo è il motivo per cui il collegio difensivo ritiene si profili il reato di tortura. Un reato associato solitamente a violenze sui carcerati ma che in realtà – ricorda Francesca Re, avvocatessa parte del collegio difensivo – «è stato introdotto dal legislatore per

tutelare l'autodeterminazione delle persone, anche quelle in situazione di minorata difesa», cioè in uno stato di particolare vulnerabilità, stato in cui versa Oppelli. Il punto più problematico della relazione, secondo Gallo, è quello che riguarda la macchina della tosse: «I medici di Asugi arrivano a mettere in dubbio che ne necessiti realmente, anche se è stata prescritta proprio da loro, danno una falsa rappresentazione della sua condizione di malattia e soprattutto dei supporti medici e farmacologici che la tengono in vita». Inoltre, «scrivono che rifiuta ulteriori accertamenti e farmaci, ma è un suo diritto, e un diritto di tutti. La Consulta ha stabilito che il rifiuto di terapie è equiparato alla sussistenza delle terapie». D'altro canto, «perché usa la macchina della tosse? Lo fa per non morire soffocata, non è un gioco, il suo uso ha controindicazioni e conseguenze pesanti».

Oppelli nel rivolgersi ai giornalisti alterna determinazione e scoramento. Racconta di credere nella medicina, di aver voluto vivere e di aver cercato di sottoporsi a tutte le cure ma dice di essersene quasi pentita perché adesso si trova a lottare con spasmi e dolori intollerabili che non può combattere con i farmaci che i medici di Asugi le consigliano di usare, perché ne è allergica o perché le tolgono lucidità, l'unica cosa che la malattia non le ha preso: «È un incubo. A volte penso che se avessi scelto di non continuare vent'anni fa sarebbe stato meglio, non sarei qua». Non esclude l'idea di recarsi all'estero per il fine vita, anche se non sa «come affrontare il viaggio». Allo stesso tempo Oppelli afferma che se la decisione è stata presa per «uno scontro politico, hanno scelto la persona sbagliata. In un quarto di secolo ho acquisito una capacità di resistenza che voi "normali" non potete nemmeno immaginare». Insomma, ha intenzione di andare fino in fondo nel vedere riconosciuti i suoi diritti, un percorso che «da fa sentire ancora utile» ma che non vuole «accada mai a nessun altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGNITÀ

L'apparenza



«Io stessa sminuisco la mia sofferenza, ma non c'è niente di male nel curarsi. Io non mi accetterei marcia. Mi metto le maniche lunghe per non farvi impressione con la spalla lussata. È un reato cercare di assomigliare a voi normali?», ha detto Oppelli. Spiega di aver pensato di condividere video nei momenti in cui la sua dipendenza per svolgere tutte le funzioni vitali è evidente, ma poi si chiede: «È veramente necessario vedermi col pannolone?».

LA SENTENZA

Le condizioni



Sono quattro le condizioni stabilite dalla Corte costituzionale nella sentenza 242/2019 per poter accedere al suicidio medicalmente assistito: avere una malattia irreversibile, essere in condizioni di sofferenza ritenuta intollerabile, essere in condizioni di prendere una decisione libera e essere tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale. All'epoca la Consulta era presieduta da Giuliano Amato.

L'EX PRESIDENTE REGIONALE

Tondo: «Mi dà fastidio avvenga in una regione che era all'avanguardia»

Giovanni Tomasin

«Francamente mi ha dato fastidio, soprattutto perché avviene in una regione all'avanguardia come la nostra. Così come mi dà fastidio questo silenzio della politica». Dalla pace delle sue montagne, l'ex presidente della Regione Renzo Tondo commenta il caso del diniego alle richieste di Martina Oppelli confermando il suo approccio laico, che ai tempi del suo mandato portò all'epilogo a Udine della vicenda di Eluana Englaro.

L'ex politico forzista, di matrice politica socialista, ricorda come alla morte di Englaro,

che concluse un supplizio durato anni, non sia rimasta senza conseguenze: «Da quella storia derivò poi un atto legislativo che portò all'introduzione delle Dat, la dichiarazione anticipata di trattamento».

Il punto da cui partire per un ragionamento, prosegue Tondo, non può che essere la persona concreta di Martina Oppelli, la sua richiesta e il suo bisogno: «Non sono in grado di giudicare la relazione della commissione medica – dichiara Tondo – ma, francamente, vedendo la tenacia con cui questa donna chiede di morire in maniera dignitosa, non riesco ad ap-



L'ex presidente regionale Renzo Tondo

prezzare la scelta. Vorrei anzi che questa persona trovasse sostegno». Tanto più che nel caso di Oppelli, a differenza di Englaro, c'è una persona cosciente e perfettamente in grado di intendere e di volere: «Ribadisco che non posso entrare nel tecnico della relazione, ma la legislazione prodotta in questi anni dovrebbe aver reso più esplicito

e chiaro questo tema. Vedere che succede questo mette tristezza».

Nel novembre dell'anno scorso, quando l'aula di piazza Oberdan discusse (e poi bocciò) la mozione sul fine vita proposta dal consigliere del Patto per l'autonomia Enrico Bullian, Tondo si presentò in Consiglio, seguendo il dibattito fino all'intervento del

presidente Fedriga. Da figura rappresentativa del centro-destra in Regione, cosa pensa l'ex presidente della svolta conservatrice – quando non reazionaria – cui si assiste su molti temi? «In questo specifico caso non distinguerei il centro-destra dal centrosinistra, visto che parliamo di una commissione tecnica incaricata di giudicare – premette Tondo -. Se vogliamo parlare del tema dei diritti, vedo che Forza Italia sta cercando di liberarsi dagli orientamenti eccessivamente rigidi». Dopo aver rivelato di recente di essere malato di Parkinson, Tondo porta come esempio di ambito su cui si richiede un approccio laico anche quello della cannabis terapeutica: «Anche qui, dobbiamo ancora vedere altri passi in avanti». Quanto alla questione del fine vita, conclude: «Io sulla questione si sa come la penso, e credo che rispondere con la chiusura sia un errore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO

I trattamenti



Che cosa sia un trattamento di sostegno vitale era ritenuto poco chiaro fino alla recente sentenza della Corte costituzionale 315/2024, che ha specificato che non devono essere intesi in senso restrittivo unicamente come farmaci o macchinari (tra questi la macchina della tosse). Possono essere anche azioni di carattere sanitario compiute da terzi, come caregiver o familiari, che se sospesi condurrebbero alla morte in tempi brevi.

Le crisi internazionali

Cisgiordania

L'Onu in pressing

«Lo Stato ebraico fermi l'assedio». L'esercito israeliano annuncia: uccisi 5 miliziani palestinesi nascosti in una moschea

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La vasta operazione antiterrorismo lanciata mercoledì notte da Israele in Cisgiordania sta suscitando nuovi timori che la crisi in Medio Oriente possa allargarsi ulteriormente. E anche se la presenza di due soli battaglioni dell'Idf tra Tulkarem e Jenin e tutto il resto delle divisioni militari a Gaza e in piccola parte al confine con il Libano non inducono a pensare che Gerusalemme voglia spostare il focus sul fronte orientale, ieri si è fatto sentire direttamente il segretario generale dell'Onu: «Gli ultimi sviluppi nella Cisgiordania occupata, compreso il lancio di operazioni militari su larga scala da parte di Israele, sono profondamente preoccupanti. Condanno fermamente la perdita di vite umane, anche di bambini, e chiedo l'immediata cessazione di queste operazioni», ha scritto su X Antonio Guterres dopo che mercoledì la portavoce dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani Ravina Shamdasani aveva avvertito che il blitz nella West Bank «rischia di aggravare una situazione già catastrofica».

LA MINACCIA

L'operazione israeliana è stata anche l'occasione per Hamas di rilanciare minacce di «guerra aperta» tornando ai vecchi metodi degli attentati kamikaze che producono vittime civili e caos. «Vogliamo tornare alle operazioni suicide. Ripeto il mio appello a tutti a partecipare su più fronti alla vera resistenza contro l'entità sionista», ha detto Khaled Meshaal, alto funzionario politico del gruppo islamista, parlando a una conferenza a Istanbul. Nelle stesse ore l'esercito israeliano stava portando a termine un attacco a Tulkarem in cui è stato ucciso il terrorista ricercato numero uno in Cisgiordania: Muhammad Jaber, detto Abu Shahjaa, classe 1988, comandante dell'ala militare della Jihad islamica del campo di Nur Shams, accusato di aver messo a segno numerosi attacchi terroristici. I suoi sostenitori in Cisgiordania lo definivano «eroe». Ricercato anche dalla polizia dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), era riuscito a sottrarsi all'arresto e a numerosi tentativi di omicidio con rocambolesche fughe. Per protesta contro le forze di sicurezza dell'Anp che lo cercavano, nei mesi scorsi i miliziani della Jihad hanno preso a col-

nia: Muhammad Jaber, detto Abu Shahjaa, classe 1988, comandante dell'ala militare della Jihad islamica del campo di Nur Shams, accusato di aver messo a segno numerosi attacchi terroristici. I suoi sostenitori in Cisgiordania lo definivano «eroe». Ricercato anche dalla polizia dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), era riuscito a sottrarsi all'arresto e a numerosi tentativi di omicidio con rocambolesche fughe. Per protesta contro le forze di sicurezza dell'Anp che lo cercavano, nei mesi scorsi i miliziani della Jihad hanno preso a col-

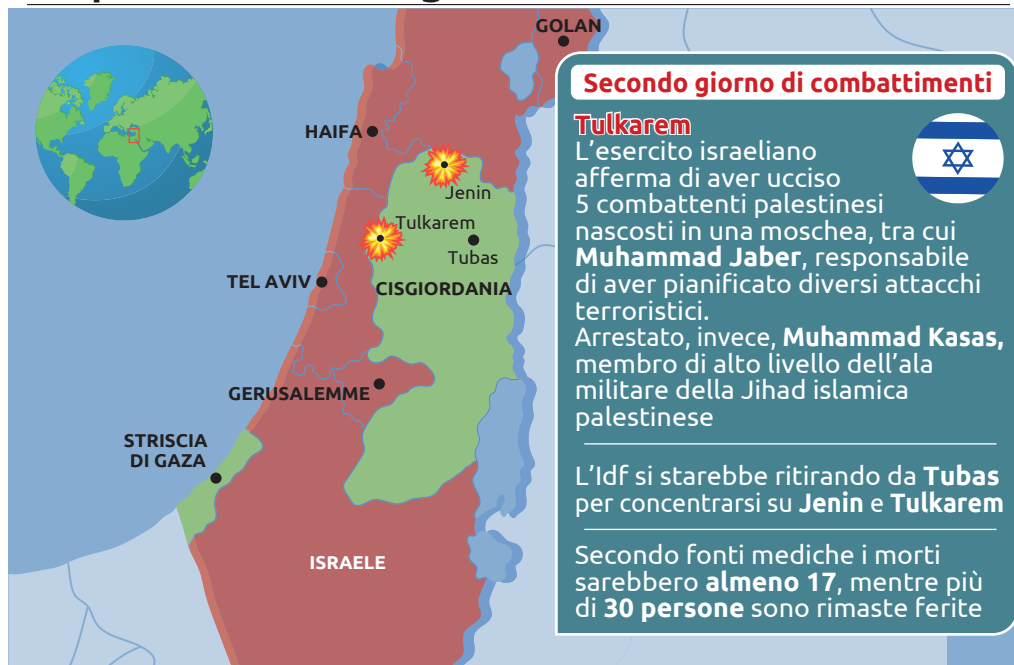
Un alto funzionario di Hamas comunica il ritorno all'utilizzo di «operazioni suicide»

pi di kalashnikov il quartier generale della polizia a Ramallah. L'Idf ha reso noto di aver eliminato Jaber e altri quattro terroristi che si nascondevano in una moschea a Tulkarem, luogo santo dove era stato piazzato un centro di comando attrezzato con sofisticate telecamere e laboratorio dove gli ingegneri della Jihad assemblevano micidiali ordigni. Aggiungendo che nella prima giornata delle operazioni in Cisgiordania sono stati eliminati 12 uomini armati ed arrestati altri 10. I media palestinesi riferiscono che le vittime sono 17. Sul fronte di Gaza, il portavoce dell'esercito ha detto che un comandante dell'intelligence della Jihad islamica palestinese è stato ucciso con un drone a Rafah: Osama Gadallah aveva preso parte all'attacco del 7 ottobre. Mentre l'Oms ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo per «pause umanitarie» localizzate in modo da portare avanti le vaccinazioni antipolio nella Striscia. —



I funerali di quattro palestinesi uccisi in un'operazione militare israeliana ANSA/AFP

L'operazione in Cisgiordania



Duello a Bruxelles

C'è il muro dei 27 sull'idea di sanzioni ai ministri d'Israele

La proposta avanzata dall'alto rappresentante Ue Josep Borrell di aggiungere due ministri israeliani alla lista dei sanzionati europei a causa delle loro dichiarazioni incendiarie contro la Palestina si è scontrata contro il muro dei 27. Un risultato scontato. Già nei giorni scorsi diverse fonti avevano assicurato che si trattava di un'ipotesi «morta sul nascere». Borrell d'altra parte ha ricordato che ai Consigli informali «non si prendono decisioni» ma allo stesso tempo ha detto di aver «avviato la procedura».

ORRORE IN IRAN

Detenuto torturato a morte Intimato il silenzio ai parenti

ISTANBUL

Picchiato e torturato fino alla morte da agenti delle forze speciali in un centro di detenzione nel nord dell'Iran. Restano ancora poco chiari i motivi che hanno portato all'arresto di Seyyed Mohammad Mirmousavi ma sono invece esplicite le immagini del suo corpo tumefatto e sanguinante, dopo gli abusi da parte degli agenti mentre era in custodia.

Il video del corpo martoriato del giovane sono state diffuse da Hengaw, l'organizzazione per i diritti umani con sede in Norvegia che per prima ha denunciato l'ennesimo caso di tortura in Iran, mentre le autorità locali avevano tentato di tenere la vicenda lontana dai media, intimando anche alla famiglia del giovane di non renderla pubblica. I fatti risalgono al 24 agosto, quando Mirmousavi è stato arrestato

dopo «un conflitto» in un villaggio di Lahijan, nella provincia settentrionale di Gilan sul Mar Caspio, e poi portato in un centro di detenzione delle unità speciali delle forze dell'ordine, un corpo della polizia predisposto per sedare rivolte e sanzionato dagli Stati Uniti. Lo stesso giorno è morto a causa delle torture subite in custodia, denuncia Hengaw, citando la testimonianza di una persona che ha lavato il

corpo, secondo cui le forze di sicurezza lo hanno ferito sulla schiena e sulla vita perforandogli la pelle, mentre un altro testimone ha parlato di torture e pestaggi mentre il giovane aveva mani e piedi legati. La procura di Lahijan ha annunciato mercoledì un'inchiesta rispetto alla «morte sospetta» di una persona detenuta, pur senza menzionare l'identità di Mirmousavi, e nell'ambito dell'indagine cinque agenti sono stati arrestati. La procura provinciale di Gilan aveva invece minacciato la famiglia di Mirmousavi, intimando di non diffondere pubblicamente notizie e dettagli rispetto alla sua morte. Ieri, dopo la denuncia della Ong e la diffusione su internet delle immagini del corpo tumefatto del giova-

ne, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, che ha vinto le elezioni il 5 luglio dopo aver promesso in campagna elettorale di porre un freno alle violenze della polizia, ha chiesto al ministero dell'Interno di indagare «sull'incidente di Lahijan» e «presentare le sue conclusioni al governo il prima

Ordinate indagini dal presidente Pezeshkian «sull'incidente»

possibile». Mentre da anni vengono denunciati abusi sui detenuti presso il famigerato carcere Evin a nord di Teheran, dove sono rinchiusi molti

prigionieri politici, negli ultimi anni Amnesty International e Human Rights Watch hanno denunciato regolarmente casi di torture e stupri ad opera di agenti delle forze dell'ordine in vari centri di detenzione iraniani. Secondo le ong, tra il 2022 e il 2023 decine di persone sono state torturate o abusate sessualmente in carcere dagli agenti dopo essere state arrestate durante le proteste anti governative scoppiate in seguito alla morte di Mahsa Amini, la 22enne curda che ha perso la vita mentre si trovava in custodia, arrestata dalla polizia morale perché non portava correttamente il velo, obbligatorio in pubblico nella Repubblica islamica fin dalla sua fondazione nel 1979. —

Le crisi internazionali

TENSIONE A BRUXELLES

Scontro in Ue sulle armi a Kiev L'Ungheria: «Borrell è un folle»

Tajani ribadisce il no alla rimozione delle restrizioni all'uso di equipaggiamenti occidentali in Russia

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

L'Unione europea riparte dopo la pausa estiva - perlomeno in termini d'incontri ufficiali - e subito s'incarta sull'ormai caldissima questione delle restrizioni all'uso delle armi fornite all'Ucraina. Il dibattito, per la verità, dura da mesi ma la sortita nel Kursk da parte di Kiev ha cambiato la prospettiva. «Ci troviamo in uno scenario nuovo adesso», ha evidenziato il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba, invitato a Bruxelles dall'alto rappresentante Josep Borrell appositamente per perorare la causa davanti ai 27. «L'Ucraina deve poter usare le armi in pieno, altrimenti sono inutili», ha rimarcato Borrell. Suscitando subito l'ira di Budapest: «Queste sono proposte folli, va fermato». Il punto, come al solito, è che sono i singoli Paesi a decidere come l'Ucraina debba usare le armi. Alcuni hanno rimosso ogni tabù fin da subito, altri sono più cauti. Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani ha ribadito che la posizione di Roma non cambia: «Il nostro materiale bellico può essere usato solo all'interno del territorio ucraino».

LE CRITICHE

Ma perché l'operazione di Kursk rappresenterebbe un salto di qualità? «Abbiamo dimostrato che possiamo battere Mosca se siamo appropriatamente equipaggiati e che le linee rosse della Russia sono vuote, non c'è il rischio di un'escalation», ha spiegato Kuleba. «Ma dobbiamo poter colpire gli obiettivi militari legittimi, come gli aeroporti da dove partono gli attacchi alle nostre infrastrutture». Il ministro ucraino ha poi lanciato una delle critiche più forti agli alleati dall'inizio della



Un militare ucraino partecipa ad una commemorazione per i commilitoni caduti ANSA/AFP

Secondo alcune fonti, «Zelensky può essere forzato a negoziare prima del voto in Usa»

guerra. «Ci sono troppi ritardi tra gli annunci sugli aiuti militari e le effettive consegne: sono ritardi che paghiamo con vite umane». Un'analisi condivisa dal collega lituano Gabrielius Landsbergis. «Da giugno - ha rivelato - l'Ucraina non riceve munizioni, i Patriots promessi non sono stati ancora consegnati. Allora io mi domando: non siamo anche noi parte del proble-

ma?». Una ricostruzione però contestata da Borrell, secondo il quale nelle ultime settimane le consegne di munizioni da parte dell'Europa «sono aumentate». Il dibattito, ad ogni modo, nasconde una realtà ben più complessa (e amara). Da qualche settimana iniziano a girare cifre su quanti finanziamenti servirebbero davvero per permettere a Kiev di fermare Vladimir Putin e ribaltare il corso del conflitto ed è una forchetta compresa tra i 400 e i 900 miliardi di euro. Ecco perché i principali sostenitori dell'Ucraina - Usa e Germania - iniziano ad essere restii a prolungare quello che ormai pare

uno sforzo inutile. Da qui la necessità di trovare un'exit strategy. «Il ritardo nella consegna degli aiuti militari può essere facilmente percepito dagli ucraini come una spinta verso i negoziati con la Russia, perché i soldi stanno finendo», spiega all'ANSA un'alta fonte diplomatica europea. «Ma l'Ucraina vuole una chiusura alle sue condizioni. Ecco allora spiegata l'offensiva di Kursk: vuole avere qualcosa da negoziare con Mosca, visto che potrebbe essere costretta ad avviare le trattative prima delle elezioni americane». L'appello di Borrell e Kuleba non ha portato frutti. —

Le parole di Lukashenko

Il leader bielorusso «Non manderò truppe all'estero»

Alexander Lukashenko ha dichiarato che non darà nessun ordine all'esercito bielorusso di combattere al di fuori del Paese. «Non c'è stato e non ci sarà alcun ordine di uscire dal nostro Paese. Andremo in guerra solo quando verranno da noi con cattive intenzioni. Questo è tutto», ha dichiarato il presidente bielorusso.

IL FONDATORE DI TELEGRAM

Caso Durov Il Cremlino: «Non venga perseguitato»

ROMA

Il Cremlino torna a esprimersi sull'affaire Durov, fondatore di Telegram rilasciato dietro una cauzione di cinque milioni di euro in Francia con l'obbligo di presentarsi due volte a settimana in una stazione di polizia e di non lasciare il Paese, di cui ha la cittadinanza assieme a quella russa ed emiratina. «La cosa principale, ovviamente, è che ciò che sta accadendo in Francia non si trasformi in una persecuzione politica», ha dichiarato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, citato dall'agenzia Interfax. «Sappiamo che il presidente francese ha negato qualsiasi legame con la politica e al momento è meglio evitare ogni altra valutazione. Vedremo che cosa succederà», ha aggiunto. Intanto un nuovo filone d'indagine, questa volta a firma Ue, pare farsi strada per il miliardario 39enne. Secondo il Financial Times la Commissione europea sta indagando per accertare se Telegram abbia violato il Digital Services Act (Dsa), ovvero le regole Ue sui servizi digitali sottostimando la sua base di utenti per evitare di essere soggetta alle normative più severe applicabili alle grandi piattaforme online. I funzionari europei sospettano che i 41 milioni di utenti dichiarati da Telegram in Ue siano stati volontariamente sottostimati per evitare di superare la soglia, fissata a quota 45 milioni, dopo la quale scatta una supervisione più severa. Una nuova tessera nel mosaico di accuse contro Durov, sotto inchiesta anche per gravi violenze contro uno dei suoi figli e sulla cui testa pendono ben 12 capi di imputazione per la mancata collaborazione nelle inchieste che vedono coinvolta l'app Telegram in attività criminali. —

CONQUISTATI DUE VILLAGGI

La Russia avanza nel Donetsk L'Ucraina perde un caccia F-16

MOSCA

Le forze di Mosca continuano l'avanzata nell'est dell'Ucraina, rivendicando la conquista di altri due villaggi, mentre gli stessi ucraini ammettono che buona parte della strategica cittadina di Chasiv Yar è ormai sotto il controllo dei russi. E intanto una fonte americana fa sapere che Kiev ha perso uno dei sei caccia F-16 forniti da Paesi occidentali in quello che

ha definito «un incidente». Il funzionario statunitense che ha mantenuto l'anonimato ha detto al Wall Street Journal che il jet di fabbricazione americana è precipitato lunedì durante i massicci raid russi su una quindicina di regioni ucraine. Ma secondo la stessa fonte le indagini preliminari indicano che non è stato abbattuto dal fuoco nemico e l'incidente potrebbe essere stato causato dall'errore del pilota. Quel-

lo stesso giorno fonti non ufficiali citate da agenzie di Mosca avevano detto che i bombardamenti avevano preso di mira anche un aeroporto nella regione occidentale ucraina di Ivano-Frankivsk, dove in un hangar si trovavano due degli F-16 forniti a Kiev. In serata è arrivata la conferma dello stato maggiore ucraino sul fatto che il jet si è schiantato mentre respingeva l'attacco: durante la battaglia aerea gli F-16 «hanno di-

mostrato la loro elevata efficienza e 4 missili da crociera nemici sono stati abbattuti». Tuttavia, durante l'avvicinamento al bersaglio successivo, la comunicazione con uno degli aerei si è interrotta. Più tardi si è scoperto che l'aereo si era schiantato e il pilota era morto. Il ministero della Difesa di Mosca intanto ha riferito di aver conquistato i villaggi di Nikolaevka, nella regione di Donetsk, e di Stelmakhovka, nel Lugansk. Ma la notizia più allarmante per Kiev è stata diffusa dagli stessi ucraini. Andriy Polukhin, portavoce della 24a Brigata meccanizzata ha infatti detto che ormai le forze di Mosca controllano il 40 per cento di Chasiv Yar, una cittadina situata nello stesso Donetsk. —



Un soldato della 24/a brigata meccanizzata ucraina al fronte ANSA

IL SITO È CONSIDERATO UNA "BOMBA ECOLOGICA"

Parte il risanamento del pozzo nero di Sovjak

Costerà 50 milioni, spesa coperta in buona parte dall'Ue
Nella discarica 150 mila metri cubi di materiale inquinante

Andrea Marsanich / FIUME

Dopo anni di lavoro preliminare, lungaggini varie, stop inattesi, finalmente il prossimo autunno avrà inizio il risanamento del tristemente famoso pozzo nero di Sovjak, situato nel comune di Viškovo, a pochi chilometri da Fiume.

La notizia è stata confermata all'agenzia di stampa Hina dal Fondo croato per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica, al quale è stato affidato il coordinamento del progetto, la cui realizzazione permetterà di disinnescare quella che è stata definita a ragione una bomba ecologica nel Fiumano e in gran parte della regione quarnerina.

In questi mesi si sta attuando la prima fase del processo di risanamento, comprendente il ripianamento della superficie attorno al pozzo nero, area in cui verrà sistemata l'attrezzatura



Il pozzo nero di Sovjak. FOTO INDEX.HR

per la rimozione dei rifiuti, liquidi e solidi. Questo materiale, che da decenni rappresenta una grave minaccia per le sottostanti falde imbrifere, sarà prelevato e trasportato negli stabilimenti specializzati per il trattamento e la neutralizzazione di questi rifiuti, che si trovano in Austria, Germania e Ungheria.

«Attualmente stanno vol-

gendo al termine i lavori di approntamento della spiata attorno a questo maleodorante laghetto color nero. Inoltre – così dal citato Fondo – l'attrezzatura che servirà a prelevare i residui di idrocarburi, catrame nero e rifiuti solidi è stata sottoposta a controlli, che hanno dato responsi positivi. Siamo ormai prossimi al collaudo, superato il quale

si darà il via al prelievo del materiale gettato a Sovjak dal 1956 al 1990, anno di chiusura di questa discarica».

La tanto attesa operazione di bonifica sarà portata a compimento da un terzetto, composto da due aziende croate e una slovena: Gk di Varaždin, Ivicom Consulting di Zagabria e dalla slovena Ekomo.

Il risanamento dovrebbe venire completato nel 2026 o al più tardi l'anno dopo: non si tratterà di un'opera di facile realizzazione, contenendo questa conca carsica ben 150 mila metri cubi di materiale tossico e inquinante.

Nel corso dei 34 anni di attività del pozzo nero, peraltro situato nei paraggi di decine di abitazioni, vi è stato scaricato di tutto, materiale di scarto giunto dalla raffineria dell'Ina a Fiume, dalla cokeria di Buccari (entrambe chiuse da molti anni), dal cantiere navale fiumano Tre Maggio e anche da alcune imprese della vicina Slovenia.

A rimozione conclusa, il fondo della discarica verrà sigillato con materiale inerte, trasformando l'ormai ex pozzo in un'area verde. Per arrivare a ciò, la spesa sarà di circa 50 milioni di euro, di cui l'85% arriverà a fondo perduto dall'Unione europea, mentre il rimanente 15% risulterà scucito dal Fondo, ovvero dalle casse statali croate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannata in appello a 6 anni e 6 mesi Sequestrati 60 mila euro alla società di Buie dell'ex politica Bonvicini

IL CASO

Valmer Cusma / POLA

Il Tribunale regionale ha disposto il sequestro del denaro sul conto della società commerciale Mot Depasse con sede a Buie in quanto, secondo la ricostruzione accusatoria, serviva al riciclaggio di denaro sporco, frutto di operazioni illecite in Italia. Lo scrivono diversi portali della Croazia sottolineando che la cifra in questione è di 60.000 euro.

Una volta che la sentenza diventerà esecutiva – si sottolineerà – metà dell'importo finirà nel Bilancio dello Stato croato e l'altra metà spetterà all'Italia. La società fa riferimento alla 72enne Wally Bonvicini, arrestata dalle Fiamme Gialle in Italia nel 2017 con l'accusa di associazione a delinquere. Stando alla Procura di Parma, l'associazione Federitalia da lei fondata per inondare le procure di denunce per usura ed estorsione nei confronti di Equitalia e delle banche, serviva in realtà a impedire o ostacolare le procedure esecutive avviate dai tribunali e



Wally Bonvicini

da altri enti di riscossione nei confronti dei patrimoni personali e aziendali dei debitori. Sempre secondo l'accusa, aveva fondato alcune società commerciali in Slovenia e Croazia, tra queste appunto la Mot Depasse di Buie.

Gli investigatori italiani erano riusciti a sgominare un gruppo di 26 collaboratori ai quali sono stati confiscati circa 7 milioni. In Italia si era fatta una certa fama come pasionaria anti-usura apparendo spesso in tv, incontri e dibattiti pubblici. Dopo un lungo processo era stata condannata a 10 anni e mezzo, ma nella primavera del 2023 in appello la condanna era stata ridimensionata a 6 anni e 6 mesi. Era attiva anche sulla scena politica, tra l'altro nel 2012 era stata candidata sindaco di Parma. —

RENAULT RAFALE

TECHNO E-TECH FULL HYBRID 200

con contributo Renault

da 380€*/rata mese

TAN 7,00% - TAEG 7,92% anticipo 7.270 € - 36 rate - rata finale 26.657 € o sei libero di restituirlo.
In caso di permuta con valutazione su [renault.it](https://www.renault.it). Servizio door2door valet di serie.
Offerta valida fino al 31/08/2024. Info, condizioni, limitazioni ed esclusioni dell'offerta e dei servizi di serie presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Rafale E-Tech full hybrid 200 cv. emissioni di CO₂: da 105 a 106 g/km. consumi ciclo misto a 4,7 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto

*Esempio di finanziamento riferito a Renault Rafale E-Tech Full Hybrid 200 cv con 4Control Advanced a € 41.070 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) permuta con valutazione su [renault.it](https://www.renault.it) e comprensiva di servizio door2door valet: anticipo € 7.270, importo totale del credito € 33.800,00 (che include finanziamento veicolo € 33.800); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 84,50 (addebitata sulla prima rata); interessi € 6.534,33, valore futuro garantito € 26.657,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo scadenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 40.334,33 in 36 rate da € 379,93 oltre la rata finale. TAN 7,00% (tasso fisso), TAEG 7,92%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuite) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fs.it/trasparenza/](https://www.mobilize-fs.it/trasparenza/). messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2024.

Renault raccomanda Castrol

AUTONORDFIORETTO**Muggia (TS)**
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212**Pordenone (PN)**
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555**Reana del Rojale (UD)**
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

La visita

L'ANNUNCIO NEL GIORNO DELL'INCONTRO TRA I DUE PRESIDENTI

Macron accolto a Belgrado da Vučić
 Accordo per i caccia francesi Rafale

Contratto da 2,7 miliardi per la fornitura di 12 aerei che consentiranno alla Serbia di dire addio ai Mig

Stefano Giantin / BELGRADO

Il Giano bifronte per eccellenza in politica estera, la Serbia, apre il portafoglio per comprare costosi caccia francesi, che andranno a sostituire i suoi vecchi Mig, arrivati negli scorsi anni dalla Russia. E in questo modo suggerisce implicitamente di stare guardando con intensità crescente verso Occidente e verso l'Ue, meno verso Mosca.

Si può sintetizzare così il succo della prima giornata di Emmanuel Macron in Serbia, presidente francese che ha iniziato ieri sera la sua due giorni nel Paese balcanico. E la visita è cominciata con il botto. Com'era nelle aspettative, dopo un primo vertice con il padrone di casa Vučić è arrivato infatti l'annuncio più atteso. È quello che riguarda la firma di un contratto tra Belgrado e il colosso francese Dassault Aviation per la fornitura di dodici aerei all'aeronautica militare del Paese balcanico, il primo acquisto del genere di Belgrado da un gigante occidentale, un passo storico. La luce verde permetterà alla Serbia, entro il 2029, di mettere le mani su nove caccia monoposto Rafale e su tre biposto, ha svelato la Afp.

Quanto costerà a Belgrado il massiccio ammodernamento della sua forza aerea? L'accordo «è da 2,7 miliardi» ed è una sorta di “all-inclusive”, che prevede anche logistica, manutenzione e assistenza tecnica, ha rivelato Vučić. E «per noi è una grande notizia, aumenta le capacità operative delle nostre forze armate, siamo felici di entrare nel “club Rafale”, grazie a Macron che ha permesso che comprassimo» i caccia francesi, ha aggiunto il presidente serbo. Il club, ricordiamo, nella regione include anche la



La calorosa stretta di mano tra i presidenti Aleksandar Vučić ed Emmanuel Macron

Intesa anche su litio e nucleare. L'inquilino dell'Eliseo: «Il vostro posto è nell'Ue»

Grecia e soprattutto la Croazia, entrambi membri Nato, a differenza della Serbia. Ma non ci sono solo i Rafale. Ieri i due governi, quello di Belgrado e quello di Parigi, hanno infatti siglato anche una serie di importanti lettere d'intenti, tra cui una che riguarda una partnership sulle risorse minerarie strategiche, leggi quel litio di cui l'Ue, Germania e anche Francia, sono

affamate. E l'altra che spiana la strada ad analisi e ricerche sulla fattibilità dello sviluppo del nucleare civile in Serbia, leggi una centrale nel cuore dei Balcani, con il colosso francese Edf. «Ho insistito» su questo tema, «non c'è abbastanza elettricità senza nucleare», ha detto Vučić in conferenza stampa. «Il vostro posto è nella Ue», ha ribadito da parte sua Macron, che ha ricordato il rafforzamento dei rapporti anche economici con la Serbia registrato negli ultimi anni, promettendo da Parigi un impegno molto concreto per accelerare il processo d'adesione, una svolta per Macron, in pas

sato in Europa fra i più ostili all'allargamento prima di una complessiva riforma della Ue. Ma Macron ha anche tenuto a ringraziare Vučić per il «cambiamento strategico» messo in atto ieri, un riferimento implicito ai Rafale, «una scelta coraggiosa» che rappresenta anche «una opportunità per l'Europa», secondo l'inquilino dell'Eliseo. Sul litio, invece, «la scelta è della Serbia», come anche sul Kosovo, dove si deve trovare però una soluzione solo con il «compromesso». Ed è quella la via per un futuro pacifico e più prospero per tutti i Balcani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME PER XI JINPING

Sul grattacielo una maxi-bandiera di benvenuto

Ieri a Belgrado su uno dei grattacieli simbolo della capitale, la cosiddetta “Kula Geneks”, uno dei più alti esempi di architettura brutalista, è stata collocata una enorme bandiera francese a coprire l'intera facciata che dà sulla corsia dell'autostrada che arriva dall'aeroporto. Lo stesso onore era stato tributato anche al presidente cinese Xi Jinping.

LA STRATEGIA

Kallas pronta a gestire il dialogo con il Kosovo

BELGRADO

Dopo i ripetuti flop, Bruxelles pensa a una nuova strategia per risolvere la questione dei rapporti tra Serbia e Kosovo. Basta Inviati ad hoc nei Balcani, bisognerebbe invece affidare il tutto nelle mani di una sola persona: il nuovo Alto Rappresentante alla Politica estera che sostituirà lo spagnolo Josep Borrell. Sarebbe questa la via scelta nei corridoi del potere a Bruxelles, secondo quanto rivelato da fonti ben informate a Radio Europa Libera.

Via che sarebbe stata decisa dalla papabilissima nuova Alto Rappresentante, Kaja Kallas, che avrebbe assicurato a von der Leyen di sentirsi pronta a gestire il dialogo Serbia-Kosovo da sola, senza calcare le orme di Borrell. Borrell, ricordiamo, nel 2020 aveva designato lo slovacco Miroslav Lajcak per ricoprire la carica di Inviato speciale Ue per il Dialogo e altri Affari regionali balcanici, ma Lajcak — come lo stesso Borrell d'altronde — non è mai riuscito a convincere Pristina e Belgrado neppure ad avvicinarsi a un'intesa. Da qui l'idea, ha sostenuto Radio Europa Libera, di non mantenere quella funzione, affidando invece tutto il dossier a Kallas, considerata una dura nella futura nuova amministrazione Ue.

Se così sarà, rimarrà una chimera il desiderio dell'ex presidente sloveno Borut Pahor, che si era auto-candidato a sostituire Lajcak, assicurando di essere la persona giusta per persuadere Belgrado e Pristina a negoziare per arrivare finalmente a un accordo per la “normalizzazione” dei rapporti. Il mandato di Lajcak scade a inizio 2025 e comunque, negli ultimi mesi, la candidatura Pahor aveva perso smalto. —

ST.G.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Perelli

Lo annunciano la moglie ANNA, il figlio FRANCESCO con GIADA e la piccola MARTA, la cugina MARIANGELA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata. Trieste, 30 agosto 2024

GIANFRANCO e LUCIA partecipano al dolore di ANNA e FRANCESCO per la scomparsa di

Alessandro

Trieste, 30 agosto 2024

“Non muore chi si congeda. Ma chi viene dimenticato”

È venuto a mancare

Giuseppe Favale

Ne danno il triste annuncio la moglie MINA, i figli, il fratello LEO, nipoti, parenti ed amici tutti.

Lo saluteremo sabato 31 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 agosto 2024

30/08/2023

30/08/2024

Duilio Tedesco

Mi manchi tanto.

Raffaella

Trieste, 30 agosto 2024

Numero Verde
 800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
 NECROLOGIE

Il servizio è operativo
 TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
 DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
 CARTA DI CREDITO:
 VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est
 multimedia

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: ID23APB007 accordo quadro fornitura di elettrocardiografi e sistemi prove da sforzo per gli Enti del SSR FVG. ID21EC002.2 fornitura di TNT non sterile. Lotti 35-36. ID21PRE019 fornitura di dispositivi per sistema artero-venoso, guide e introduttori, adattori, rubinetti, rampe, linee di prolungamento, trasduttore di pressione. ID23FAR005 CUC accordo quadro fornitura di immunoterapia specifica veleno di imenotteri per gli enti del SSR FVG. ID21APB025 fornitura di attrezzature varie di otorinolaringoiatria per gli Enti del SSR FVG. ID23APB008 fornitura di barelle lettini elettrici e poltrone per gli Enti del SSR FVG. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 88 del 29/07/2024.



I carabinieri effettuano dei sopralluoghi per cercare l'arma del delitto ANSA

Vane le ricerche del coltello del delitto anche con il metal detector
Spunta la testimonianza di un pizzaiolo su un balordo scomparso

L'omicidio di Sharon Il fidanzato: «È tardi per cercare l'arma»

LE INDAGINI

Stefano Rottigni / BERGAMO

La famiglia di Sharon Verzeni, a un mese dall'uccisione a coltellate della barista 33enne, a Terno d'Isola, nel Bergamasco, non demorde e, tramite il suo legale Luigi Scudieri, assicura che «il vile assassino di Sharon deve sapere che nessun ostacolo fermerà mai la sua identificazione». Ringraziano «la cittadinanza, il sindaco di Terno d'Isola e i volontari del Mu.Re. per la collaborazione prestata in queste ore diretta a consentire agli inquirenti gli opportuni accertamenti sui luoghi del delitto» aggiungono speran-

zosi i famigliari anche se i due giorni di ricerche dell'arma del delitto, un coltello di non piccole dimensioni, non sembrano aver dato i frutti sperati.

LO SFOGO DEL FIDANZATO

«Mi sembra un po' tardi adesso. Andava fatto prima? Secondo me sì. Si vede che prima avevano cose più urgenti da controllare probabilmente, ma non è il mio lavoro, non posso giudicare» ha commentato Sergio Ruocco in merito alle ricerche cominciate mercoledì e che ieri hanno riguardato la zona più vicina a via Merelli, dove Sharon viveva con lui. Ruocco, dalla notte del delitto, tra il 29 e 30 luglio, è ospite dei genitori della donna uccisa, dal momento

che la loro villetta è sotto sequestro. «È passato un mese e la sto vivendo male, come al solito, purtroppo» ha detto dopo essere tornato nella casa dei suoceri dopo il lavoro: «Tornare al lavoro in questa situazione non è il massimo, ho sentito ovviamente l'affetto dei colleghi che mi stanno vicino».

TOMBINI AL SETACCIO

A Terno, intanto, sono stati setacciati i tombini di numerose vie che la Polizia locale hanno provveduto a chiudere per il tempo necessario, mentre i carabinieri e gli esperti del Mu.Re. il Museo recuperanti 1915-1918 che ha sede a Toscolano Maderno, specializzati nel recupero di ordigni bellici con il metal detector, le per-

correvano senza trascurare nemmeno le cabine per l'erogazione del gas. La svolta, però, che già si avvicinerebbe con il ritrovamento dell'arma del delitto non sembra imminente.

IL PIZZAIOLO E IL BALORDO

Vi è almeno una testimonianza valutata dagli investigatori di un pizzaiolo all'asporto di Terno il quale racconta che un balordo, frequentatore abituale della piazza principale con altri che «facevano casino rompendo bottiglie» e altro «non si fa vedere da un mese», sostanzialmente da quando Sharon è stata uccisa. «Faceva casino» in piazza anche a tarda serata e con i suoi amici «litigavano sempre e rompevano bottiglie» racconta ai cronisti dopo aver deposto nei giorni scorsi dai carabinieri. L'uomo scomparso, a suo dire nordafricano, «prima abitava a Terno, poi lo vedevo andare a piedi a Medolago». Gli altri del gruppo li ha rivisti in paese, lui no e il pizzaiolo saprebbe riconoscerlo ma non sa il suo nome. Lo «scomparso», però, non sarebbe l'unico e non è detto che abbia a che fare con il delitto, dal momento che dopo l'assassinio, pusher o gente che ha problemi con la giustizia sembra sparita dalla piazza anche per la massiccia presenza di forze dell'ordine in paese. —

BAYESAN, ORA LE AUTOPSIE

Il capitano Cutfield ha lasciato l'Italia

Ha lasciato l'Italia a bordo di un volo privato che sarebbe diretto in Spagna James Cutfield, il comandante del veliero di lusso Bayesian colato a picco il 19 agosto davanti alle coste palermitane in cui sono morte sette persone tra cui il magnate Mike Linch.

Lo skipper, indagato per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo, sarebbe diretto a Maiorca dove vive con la moglie. Con lui ci sarebbe stato anche

Tim Parker Eaton, l'ufficiale di macchina finito nel registro degli indagati con le stesse accuse e altri componenti dell'equipaggio.

E verranno eseguite da domani, dai medici dell'istituto di medicina legale del Policlinico di Palermo, le prime due autopsie sulle vittime del naufragio. Agli esami parteciperanno i consulenti degli indagati che rispondono di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo. —

LA FRANA NEL CASERTANO

Madre e figlio dispersi Ancora vane le ricerche

CASERTA

Ancora nessuna traccia dei due dispersi della frana che ha colpito San Felice a Cancello, nel Casertano, devastando la frazione di Talanico, invasa da un fiume di fango e detriti che si è portato via la 74enne Agnese Milanese e il figlio 42enne Giuseppe Guadagnino. Le speranze sono ormai poche. Vigili del fuoco e forze dell'ordine, con il supporto di Croce Rossa e

Protezione Civile, stanno mettendo in campo tutti i mezzi e le risorse, tra droni, cani molecolari, gommoni e sommozzatori per scandagliare gli specchi d'acqua melmosa creati dalla colata di fango. Ieri è arrivato dal reparto cinofili dei Carabinieri di Bologna anche il pastore tedesco Baila, unico cane in Italia in grado di percepire tracce di sangue e di individuare persone anche in condizioni così difficili. —

IL REFERTO DEL MEDICO FINISCE SUI SOCIAL

Dimette il paziente «È uno scassamaroni»

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, ha richiesto l'avvio di un procedimento disciplinare nei confronti del dirigente medico del Pronto soccorso dell'ospedale di Avola che sul foglio di dimissioni ha definito un paziente come «scassamaroni». L'uomo si era presentato al pronto soccorso accusando dolori gastrici. L'episodio, diventato virale sui social, è ricostruito dal quotidiano La Sicilia che pubblica anche il foglio di dimissioni

in cui si legge: «esame obiettivo: dimesso paziente scassamaroni giunge in PS per agitazione psicomotoria». «Ci siamo recati al pronto soccorso - ha ricostruito la compagna del paziente, un 33enne - perché stava molto male. Quando è uscito, mi sono accorta che nel referto delle dimissioni, c'era il termine scassamaroni. Al padre di mia figlia doveva essere garantito, come a tutti, il più ampio rispetto della sua dignità, invece è stato ridicolizzato». —

UCCISO MENTRE ERA IN BICI A PARABIAGO

«Come fare fuori Ravasio» Adilma e l'idea del meccanico

MILANO

È stato interrogato Fabio Oliva, il meccanico fermato su ordine del pubblico ministero di Busto Arsizio. Caramore con l'accusa di essere coinvolto nell'omicidio di Fabio Ravasio, 52 anni, investito e ucciso mentre era in bicicletta a Parabiago (Milano) lo scorso 9 agosto. E solo l'ultimo degli uomini, ora sono sei, accusati di aver partecipato al piano cri-

minale organizzato, stando agli inquirenti, da Adilma Pereira Carneiro, la compagna brasiliana di Ravasio ora in stato di fermo, che aveva raccolto intorno a sé diversi complici per ucciderlo e impossessarsi dei beni che possedeva. Oliva avrebbe rimesso in moto la Opel Corsa intestata a Pereira Carneiro consigliando la donna, della quale parrebbe essere stato l'ennesimo amante, di usare quella vecchia auto per

uccidere Ravasio con una lettera della targa modificata che non ha però ingannato gli inquirenti. I quali hanno acquisito i video delle telecamere trovando la Opel e identificandola. Sentito, di nuovo, anche un altro presunto complice, Mirko Piazza, che da subito ha dichiarato agli inquirenti che alla guida della Opel c'era Igor, il figlio di Adilma, con accanto Marcello Trifone, sposato dalla donna nel 2015 e poi lascia-

to nel 2018, senza mai divorziare, dopo che problemi finanziari gli fecero perdere il suo patrimonio, con l'eccezione di una casa a Mentone che la moglie si fece intestare. C'è una scia di soldi e morti dietro Adilma: un primo marito assassinato in circostanze misteriose in Brasile, un secondo marito morto d'infarto a 48 anni che le ha lasciato una casa in Puglia. Quest'ultimo, Michele Della Malva, condannato a 29 anni per due omicidi, è morto misteriosamente durante un permesso premio fuori dal carcere. E poi c'è il terzo marito, Trifone che, a quanto pare, viveva da recluso con lei che gli portava il cibo a casa per non fare insospettire Ravasio, il compagno ucciso, e i familiari dell'uomo. —



Adilma Pereira Carneiro incriminata per l'omicidio del compagno

Verso l'evento di Trieste (6-8 settembre)



«Credo che l'inchiesta sulla gioventù meloniana sia un esempio di buon giornalismo: abbiamo dimostrato che il giornalismo d'inchiesta, quello che va a colpire i poteri forti, in Italia si può fare. E che con questo strumento si può provare a produrre un cambiamento nella società e nella politica».

A parlare è Francesco Cancellato, direttore di Fanpage, il giornale online finito nelle bocche di tutti in questa calda estate per la sua video-inchiesta sul movimento giovanile di Fratelli D'Italia, che ha scoperchiato un vaso di pandora a base di insulti antisemiti, saluti romani, inni a Mussolini e a Hitler. Insomma, tutto quel sottobosco di pulsioni antidemocratiche e nostalgie fasciste che erano state scientemente allontanate dal favore delle telecamere dopo l'ascesa al governo del partito di Meloni. L'inchiesta è stata vista da più di 15 milioni di persone e ha causato un vero e proprio terremoto politico.

Cancellato sarà ospite di Link Media Festival, dove parteciperà a due panel: uno riservato ai giovani del progetto Academy, in cui parlerà appunto delle inchieste di Fanpage, e uno legato al suo ultimo libro "Nel continente nero, la destra alla conquista dell'Europa" (Rizzoli, 2024), in cui discuterà dell'ascesa della destra in Europa insieme

Francesco Cancellato

«Solo l'inchiesta può svelare certe verità»

Il direttore di Fanpage commenta le reazioni al servizio sulla gioventù meloniana

GIULIA BASSO

me a Giovanna Botteri, Mauro Mazza e Alberto Bollis.

Che cosa vi ha spinto a realizzare la video-inchiesta sulle "gioventù meloniana"?

«Con Lobby nera avevamo notato come il cordone sanitario che dovrebbe separare le destre più estreme dalle destre liberali non fosse ben definito. Con quest'inchiesta siamo entrati nei movimenti giovanili di FdI, perché l'impressione era che fossero i più permeabili a pratiche e posture neofasciste e neoziste. Abbiamo verificato che è così. E che si tratta di episodi sistemici, in molti casi noti e tollerati dai vertici di parti-



Francesco Cancellato

to». Siete stati molto criticati per il metodo usato. Quan-

do a tuo parere il giornalismo sotto copertura è fondamentale per produrre in-

IDENTIKIT

Un libro sul neofascismo

Francesco Cancellato dirige Fanpage. it ed è membro del board of directors dell'European Journalism Centre. In precedenza ha diretto Linkiesta. it. È autore, tra gli altri, di "Né sfruttati né bamboccioni. Risolvere la questione generazionale per salvare l'Italia" (Egea, 2018). Ultimo libro: "Nel continente nero, la destra alla conquista dell'Europa" (Rizzoli, 2024). (g. b.)

chieste di qualità?

«In alcuni casi il giornalismo sotto copertura, praticato in Italia per esempio da Fabrizio Gatti, è l'unico metodo per mostrare ciò che si vorrebbe tenere nascosto. Ai ragazzi della gioventù meloniana è stato senz'altro detto di evitare certe pose e dichiarazioni davanti ai giornalisti, perciò per poterle mostrare dovevamo entrare in quel contesto senza qualificarci».

Nel tuo libro parli della "conquista dell'Europa da parte della destra". Quali fattori credi abbiano contribuito di più alla crescita della destra in Europa?

«Credo che l'insicurezza sperimentata dopo le ultime crisi economiche, la pandemia, le guerre, gli imponenti flussi migratori abbia aumentato la sensazione di paura delle persone. E la paura porta alla ricerca di certezze nel passato, che dà linfa alle forze politiche conservatrici.

Chi è attualmente il leader più carismatico della destra europea?

«Ritengo che Victor Orban sia il vero ideologo della destra in Europa. Perché anche se ha qualche difficoltà all'interno dell'Ungheria, compensa con la sua grande capacità di tessere relazioni internazionali: è amico di Putin e di Xi Jinping e molto vicino a Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUTRIO-ZONCOLAN

DOMENICA 1 SETTEMBRE 2024

Magia del Legno

PROGRAMMA

VENERDÌ 30 AGOSTO

Alle 20.45 - Sala Polifunzionale
Ingresso Libero
Spettacolo teatrale "Il Silenzio" di e con Matteo Fantoni.
Un viaggio alla scoperta della liuteria, per conoscere la storia di un pezzo di legno che si fa violino.

SABATO 31 AGOSTO

Alle 15.30 - Sala Polifunzionale
Ingresso Libero
Laboratorio per bambini: costruiamo uno strumento musicale di legno.

Alle 17.30 - Sala Polifunzionale
Inaugurazione dell'edizione 2024 di Magia del Legno: i progetti dedicati al legno che interessano il territorio.

Alle 21.00 - Oratorio "Don G. Candido"
Concerto "Da Magia" a cura del Coro Sutrio Incanta con la partecipazione di Lino Straulino.

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Dalle 10.00 - Lungo le vie di Sutrio
La Magia del legno: il Borgo diventa laboratorio del legno a cielo aperto, artisti e artigiani con scalpelli e sgorbie lavorano il legno durante la giornata.

DA NON PERDERE

Il giardino degli Artisti: nell'Ort di Sior Matie gli artigiani di Sutrio mettono in mostra la loro perizia artigiana, tramandata di generazione in generazione.

Il Presepe di Teno: incanta grandi e piccoli da oltre 30 anni, il presepe meccanizzato intagliato a mano da Gaudenzio Straulino, detto Teno. Ingresso Libero.

L'Eddj Team: nel parcheggio di fronte alla scuola si esibiscono gli "artisti della motosega" per realizzare, da un tronco di legno, opere uniche.



Il presepe di Sutrio in Vaticano

Visita il Presepe che ha arricchito piazza San Pietro a Roma nelle festività natalizie 2022 e che ora è a Sutrio, nel cuore del paese. Disposto su una superficie di 116 mq, ospita 18 statue intagliate da 11 artisti provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, illuminate da 50 punti luce. La cupola del Presepe, sovrastata dall'Angelo, raggiunge un'altezza di 7 metri. Il Comune di Sutrio vanta una radicata tradizione dell'artigianato del legno e oggi ancora di più grazie al Presepe, in mostra permanente di fronte all'ufficio della Pro Loco Sutrio, in via Linussio 1. Nelle ore serali potrai ammirare i dettagli dell'opera grazie al suggestivo gioco di luci che si crea sulle statue.



Le prossime feste

3ª DOMENICA DI OTTOBRE FARINE DI FLOR E FORMANDI
DA NATALE ALL'EPIFANIA BORGHI E PRESEPI
1ª DOMENICA DI MARZO FUMS, PROFUMS E SALUMS
1ª DOMENICA DI GIUGNO I CJARSONS
ULTIMA DOMENICA DI LUGLIO FASIN LA MEDE
1ª DOMENICA DI SETTEMBRE MAGIA DEL LEGNO



I sostenitori di Pro Loco Sutrio

Grazie per il vostro supporto!

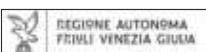
Albergo Diffuso Borgo Soandri - Via Linussio, 1
Alle Trote (Noiaris) - Località Peschiera
Ambulatorio odontoiatrico Orthowell - Via Bures, 4
Bar Galo - Via Roma, 13
Birrificio BONDAL - Via Val Calda, 1
Carniawood snc - Via Romano Linussio, 12
DolceVita - Piazza XXII Luglio
Enoteca Il Marangon - Viale Europa Unità, 2
Farmacia Visini - Piazza XXII Luglio, 11
Hotel Del Negro - Via Roma, 55
La bottega dell'arte - Via Roma, 47
La Colonia - Braceria e cucina a km 0 - Via Enzo Moro, 9
La Trute Az. Agricola (Noiaris) - Località Peschiera
Legnolandia - Via Peschiera, 3/5
Osteria da Alvise - Via I Maggio, 5
Panificio/pasticceria Il Bon Pan - Via Roma, 30
Rete d'impresa Visit Zoncolan - Via Linussio, 1
Sams srl - Via Valcalda, 8
Sandra Eurotours - Via Ramajor, 5 - Noiaris
Scuola Sci Carnia Zoncolan Via Val Calda, 17 - Ravascletto
Sermobil snc - Via Basilio di Ronco, 21
BD Car - Viale Artigianato, 11/1

La Magia del Legno è un evento organizzato da:



Albergo Diffuso Sutrio
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
@albergodiffusosutrio

In collaborazione con:



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



ECONOMIA

STARTUP

Un olfattometro made in Fvg per testare il whisky scozzese

L'innovativo strumento è prodotto da Cynexo, società nata in grembo alla Sissa. Tra i progetti c'è anche la creazione di una business unit per la ricerca clinica

Giulia Basso / TRIESTE

È partita con l'obiettivo di "soddisfare i sogni scientifici dei ricercatori", per poi scavarci la propria nicchia di mercato grazie a un innovativo olfattometro, Sniff-o, che propone, in vendita o in leasing, non soltanto agli enti di ricerca e alle università, ma anche alle imprese che operano in ambito food & drink, nel mercato degli aromi e delle fragranze o del pet food.

Nata nel 2018 come startup della Sissa, con un piccolo ufficio a Trivignano Udinese, Cynexo ha puntato da subito sulla produzione di set up sperimentali per gli esperimenti di neuroscienze, per poi gradualmente fare dell'olfattometria il proprio core business: «Abbiamo potuto fondare Cynexo grazie a una serie di opportunità offerte da bandi regionali ed europei, come la Start Cup Fvg, vinta nel 2015, e un Proof of Concept – racconta Fabrizio Manzino, co-fondatore della startup –. Ma la spinta decisiva è venuta da un ricercatore dell'Università di Bonn, diventato il nostro primo cliente: ci ha chiesto di realizzare un olfattometro per i suoi esperimenti».

Fino a pochi anni fa gli olfattometri usati per test scientifici erano molto grandi, costosi



A sinistra un esempio dell'impiego dell'olfattometro con la realtà virtuale, a destra il team di Cynexo



e completamente manuali: per preparare un esperimento bisognava mettersi di buona lena e investirci parecchio tempo. Cynexo invece ha ideato Sniff-O, un prodotto molto più compatto rispetto alle alternative in commercio, trasportabile, automatizzato e customizzabile. «Oggi produciamo interi set di strumenti legati all'olfattometria, con cui Sniff-O può esse-

re customizzato. E dall'ambito prettamente accademico ci siamo aperti a quello industriale: il prodotto può essere molto utile per le aziende che producono cibi e bevande, profumi e aromi».

Tra i clienti di Cynexo c'è per esempio il consorzio del whisky scozzese, che lo utilizza per testare le profumazioni dei suoi blend, ma anche per il training olfattivo dei suoi

addetti alla selezione delle materie prime.

Per questo tipo di utilizzi Cynexo ha ideato Sniff Nano, un prodotto di peso e dimensioni ridotte, pensato per l'impiego in test clinici ed esperienze sensoriali e interattive: grazie a Sniff Nano, la startup made in Fvg è entrata nel progetto di accelerazione del consorzio Inest, che potrebbe esserle d'aiuto anche sul fronte

dei finanziamenti.

«Vorremmo creare una business unit dedicata alla ricerca clinica: la perdita dell'olfatto è un indicatore precoce di patologie neurodegenerative» sottolinea Manzino.

Su questo fronte, Cynexo, che nel 2023 ha registrato un fatturato di circa 400 mila euro, in crescita rispetto al 2022, collabora già con alcuni tra i principali istituti, europei e statunitensi, che si occupano di questo tema.

Un'altra applicazione molto interessante di Sniff-O riguarda la sua integrazione con la realtà virtuale. Cynexo ha lavorato per esempio con l'università olandese di Tilburg alla realizzazione di un "supermercato virtuale" per esperimenti di neuromarketing. Così, oltre a potersi muovere all'interno dell'ambiente virtuale e poter toccare i prodotti, grazie a Sniff-O se ne può annusare anche l'odore.

Tra gli obiettivi futuri della startup c'è l'espansione del proprio mercato negli Stati Uniti e in Asia: per crearsi nuovi contatti su questo fronte ha partecipato di recente a Reykjavík a Isot, il più importante appuntamento mondiale dedicato all'olfatto e al gusto. A portare l'olfattometro fino a lì, per metterlo in mostra, ci hanno pensato due dipendenti. «Anziché pagare un corriere, abbiamo deciso di finanziare la spedizione di due nostri collaboratori, grandi appassionati di fuoristrada: sono stati loro a portare il prodotto in fiera, macinando quasi 5.000 chilometri» racconta Manzino.

Oggi i dipendenti di Cynexo sono sette, oltre a una serie di collaboratori. E l'azienda sta assumendo: è alla ricerca di ingegneri elettronici per lo sviluppo di sistemi embedded e del firmware. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLO DEL GUSTO

A Domori il premio Innovazione Smau 2024

TRIESTE

Domori, azienda di cioccolato super premium del Polo del Gusto, è stata insignita del Premio Innovazione Smau 2024 per l'adozione di soluzioni innovative. Ha vinto per un progetto di ottimizzazione dei pagamenti alla filiera, sviluppato con la fintech PlusAdvance. La soluzione nasce dall'esigenza di gestire in modo efficiente i pagamenti ai fornitori di materie prime.

Grazie alla tecnologia Card2Account di PlusAdvance, Domori è in grado di pagare i fornitori, sia italiani che esteri, utilizzando la carta di credito, con i pagamenti automaticamente convertiti in bonifici bancari. In particolare, in un periodo in cui il pagamento ai fornitori richiede l'80-90% dell'importo al momento dell'ordine, Card2Account offre a Domori la possibilità di dilazionare i pagamenti, garantendo al contempo la continuità nell'approvvigionamento del cacao. Convertire il pagamento da carta di credito a bonifico bancario senza necessità di approvazione da parte del fornitore, mantenendo la massima trasparenza e semplicità nell'intero processo. L'azienda può quindi pagare il fornitore con carta di credito, ottenendo il 100% di accettazione senza richiedere ulteriori azioni ai fornitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO ALFA SISTEMI

Tavoli operatori digitali. Tempestive entra nella sanità del futuro

PORDENONE

Portare la sanità in un ambiente sempre più digitale. Dove i dati siano aperti e condivisi. Sul modello Giappone, Paese che sta lavorando a una società 5.0, iperconnessa e di supporto ai cittadini, soprattutto anziani. È uno dei fronti ai quali sta lavorando Tempestive, azienda pordenonese specializzata nello sviluppo software, che ai suoi ambiti di lavoro tradizionali – il passaggio di informazioni tra sistemi diversi, in ambito industriale ad esempio tra le linee produttive e i gestionali, ma anche all'interno delle banche e del settore energetico – da qualche tempo ha iniziato a occuparsi anche di sanità.



L'ad Massimo Santin

Di E-Health. Letteralmente: salute digitale. Un campo per il quale la società friulana ha realizzato un software per i tavoli operatori robotizzati, che consente di raccogliere i dati di funzionamento del piano operatorio e consegnarli poi a chirurghi e ingegneri cli-

nici che in un secondo momento possono analizzarli per valutare com'è andato l'intervento e capire se e cosa modificare per la migliore gestione del successivo. Sia in termini qualitativi che quantitativi. Come risparmiare tempo (ed eseguire un maggior numero di interventi). O come elevarne la qualità.

Il software è stato fornito a una società trentina, leader nel settore dei tavoli operatori, ed è solo una delle tante applicazioni del digitale al mondo sanitario.

Un fronte al quale Tempestive si è avvicinata da qualche anno integrando quelli nei quali è presente dalle origini. Fondata nel 1998 da Massimo Santin, che oggi è l'amministratore delegato, l'azienda è stata acquisita l'anno scorso da Alfa Sistemi, società attiva nel settore della consulenza Ict e della system integration, che in forza dell'operazione si avvia a chiudere il 2024 con 14 milioni di ricavi (3 di Tempestive) e 180 dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

BRITISH SCHOOL FVG >

Iscrivi tuo figlio ai nostri corsi di inglese e preparalo al successo!

Uno dei motivi per scegliere i nostri corsi di inglese è sicuramente legato al numero ed alla qualità delle certificazioni offerte dalle nostre scuole, che include le certificazioni internazionali più qualificanti e spendibili al mondo, oltre ai brillanti risultati ottenuti dai nostri studenti.

I NOSTRI CORSI DI INGLESE PER RAGAZZI

I nostri corsi per ragazzi dai 14 ai 18 anni, hanno come finalità il consolidamento dell'apprendimento della lingua e la preparazione a certificazioni linguistiche spendibili per il proprio futuro scolastico e lavorativo. Ci sono corsi specifici per tutta la gamma degli esami **Cambridge English**, qualificati e qualificanti a livello nazionale ed internazionale, e per il test **IELTS**, utile per l'ammissione alle università nazionali ed internazionali. Offriamo inoltre in più 'mock exams', esami di prova con i Direttori Didattici. Gli esami **Cambridge English Young Learners**, ideati per i bimbi della scuola primaria e media inferiore, sono uno strumento utilissimo per motivare bimbi e ragazzi e costituiscono una solida base per gli studi futuri. A questi si aggiungono Cambridge English Key (A2), Preliminary (B1) e First (B2) "For Schools". Fanno parte della famiglia estesa degli esami Cambridge English, di cui fanno parte anche l'esame del C1 Advanced e C2 Proficiency.

COSA RENDE UNICO IL NOSTRO STAFF DI DOCENTI

I nostri corsi sono tenuti da **docenti specializzati e qualificati** per l'insegnamento e vengono costantemente aggiornati alle innovazioni didattiche grazie a corsi di formazione specifici. Tutti i nostri docenti sono in possesso del CELTA di Cambridge, certificazione per l'insegnamento dell'inglese come lingua straniera più riconosciuta al mondo, e più della metà è in possesso del DELTA, qualifica avanzata di metodologia didattica, che si inserisce tra i livelli **Proficient e l'Expert** nella Cambridge English Teaching Framework. Ci sono inoltre coordinatori didattici specifici per Teens e Adulti.

LA NOSTRA METODOLOGIA, GARANZIA DI SUCCESSO DA PIÙ DI 50 ANNI

L'inglese è l'unica lingua utilizzata in classe e le lezioni sono organizzate rigorosamente in presenza. La nostra efficace metodologia si avvale di: **lezioni dinamiche interattive e divertenti** con giochi, role-play, racconti e letture, musica, drammatizzazioni; un'immersione **attiva** e interattiva in un mondo di inglese; touch-screens e sistemi multimediali di ultima generazione; docenti costantemente presenti e sistema di tutoraggio individuale. Gli studenti vivono un'esperienza **didattica positiva**, divertente e di successo, in un ambiente internazionale sereno e motivante. Creatività, pensiero critico, comunicazione e collaborazione, sono le **'life skills'** che insegniamo attivamente, per un inglese che *fa* la differenza.

DI QUALI CERTIFICAZIONI SIAMO CENTRO AUTORIZZATO

La British School FVG è **autorizzata** ad amministrare al pubblico tutti gli esami **Cambridge English** per tutti i livelli dall'A2 al C2 del Quadro Comune Europeo di riferimento, nelle sue sedi di Trieste (numero centro IT015), Gorizia (IT300) e Udine (IT027). Offriamo sia esami paper based, che computer based. Gli esami Cambridge sono riconosciuti a livello globale da oltre 25.000 organizzazioni e aziende; oltre a numerose Università: King's College London, University of Oxford, LSE (London School of Economics), University of Exeter, Stanford (USA), McGill (Canada) solo per elencare alcune del top ranking internazionale. Presso le due sedi di Trieste e Udine è inoltre possibile sostenere l'importante test **IELTS**, riconosciuto da tutte le Università Britanniche, organizzato insieme al British Council, l'ente culturale britannico con cui collaboriamo attivamente da più di 40 anni!



BRITISH SCHOOL

Via Torrebianca 18 - Trieste
040 369.369

un MONDO di INGLESE



UDINE
Vicolo Pulesi 4
0432 50.71.71

GORIZIA
Corso Italia 17
0481 33.300

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER > CORSI E LABORATORI ANNO ACCADEMICO 2024 - 2025

Inclusione sociale, e percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo

Lunedì 2 settembre iniziano le iscrizioni all'Università delle Libertà Auser di Trieste, un'Associazione di promozione sociale al suo ventottesimo anno di attività, che occupa una posizione di primo piano nell'ambito dell'educazione permanente, confermandosi tra le realtà cittadine più attive e riconosciute per la ricchezza e qualità del vasto pro-

gramma di corsi, laboratori e conferenze che offre a chi ha voglia di conoscere, di apprendere nuove competenze e mantenere la mente vivace. La proposta anche quest'anno si articola su una decina di indirizzi, distinti non per il contenuto, ma per l'arricchimento personale che si intende conseguire coi partecipanti, facendo leva sulle loro motivazioni, realizzando con i

corsi proposti una serie di occasioni utili per valorizzare o scoprire attitudini e capacità, per favorire l'inclusione sociale, promuovendo di fatto percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo. Ecco perché proponiamo corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, per stimolare la creatività, per comunicare e mettersi in sintonia con gli altri, per stare al passo con

i tempi, per fare attività in piscina ed in palestra, per impegnarsi nei giochi di società e individuali, per l'armonia del corpo e della psiche, per conoscere la nostra storia, per conoscere altri luoghi e civiltà, per rinfrescare e approfondire conoscenze. In questi indirizzi si collocano le materie più classiche come letteratura, storia, filosofia, lingue straniere, accanto a corsi sulle nuove tecno-

I corsi sono aperti a tutti, anche se c'è un'attenzione particolare per le persone anziane

logie ed ai laboratori creativi e ricreativi, e non mancano le attività fisiche e ludiche. Tutte le attività sono svolte in un'atmosfera di serenità che favorisce la socializzazione. I corsi sono aperti a tutti, anche se c'è un'attenzione particolare per le persone anziane. Corsi e laboratori si basano sul superamento di una visione volta semplicemente a colmare il tempo libero, in quanto i partecipanti sono visti non come uditori passivi che acquisiscono o ampliano conoscenze, ma come eventuali esperti di competenze professionali o esperienziali da condividere o da trasmettere ad altre persone, rafforzando in tal modo l'autonomia, l'indipendenza e l'autostima personale. Per la frequenza non è necessario alcun prerequisito e non sono previsti esami o valutazioni dell'apprendimento.

INFO E CONTATTI

Iscrizioni



Le attività si svolgono nella sede di via San Francesco 2, in via Pascoli 10, nella sede di piazza Libertà 6, in via Cologna 16, presso il Circolo Auser di Melara e nella palestra per attività motorie dell'oratorio di San Giovanni.

Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria sita nella sede di via S. Francesco 2, aperta da lunedì a venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00 e martedì e giovedì anche dalle ore 16:00 alle 18:00.
tel: 040.3478208
email: uniliberetauser@gmail.com

ANNO ACCADEMICO 2024 - 2025

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER INSIEME APS

CORSI FORMATIVI

che forniscono competenze ed abilità: lingue straniere, informatica, fotografia, pittura, cucito, tombolo, teatro, coro, chitarra, parole e dizione, scacchi, scrittura creativa

CONFERENZE DIBATTITI USCITE DIDATTICHE VISITE A MOSTRE PRESENTAZIONE LIBRI

LE ISCRIZIONI INIZIANO IL 2 SETTEMBRE

sito: <https://trieste.auserfvg.it>
Università delle Libertà Auser Trieste

INCONTRI INFORMATIVI

che sollecitano la curiosità di conoscere ed imparare: letteratura, storia, matematica, astrofisica, ambiente, arte, attualità, viaggi, storia e tradizioni del nostro territorio

MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE

ginnastica, acquagym, pilates, yoga, nia, balli, attività creative, enigmistica, giochi di carte

SEDE PRINCIPALE CON SEGRETERIA:

Via S. Francesco, 2 Il piano

ALTRE SEDI:

Piazza Libertà, 6 I piano
Via G. Pascoli, 10 pianterreno

SEGRETERIA:

da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12
martedì e giovedì dalle 16 alle 18

CONTATTI:

tel. 0403478208
mail: uniliberetauser@gmail.com

EDUCAZIONE CIVICA ► TUTTO SULLE MODIFICHE ALL'INSEGNAMENTO DI QUESTA MATERIA VOLUTA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DAL 2024-2025

Per nuovi cittadini più consapevoli

Tra le novità che caratterizzeranno la scuola a partire dall'anno scolastico 2024-2025 c'è la riforma di educazione civica. Ideata come un percorso educativo per formare i cittadini del futuro in maniera consapevole e responsabile. A partire da settembre 2020 è stata inserita ufficialmente come disciplina trasversale a tutti i gradi di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia. L'insegnamento di educazione civica ruota intorno a tre nuclei principali a partire dall'approfondimento della Costituzione Italiana, del diritto nazionale e internazionale e con dei focus sulla legalità. L'educazione civica, inoltre, comprende anche l'insegnamento di tematiche più che mai attuali come lo sviluppo sostenibile e l'identità digitale.

LA PERSONA AL CENTRO

L'entrata in vigore delle nuove linee guida per l'insegnamento di questa materia porta con sé alcune novità. Tutto ruota intorno all'idea di scuola costituzionale, promossa dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: in primis viene messa al centro l'educazione al rispetto della persona e dei suoi diritti fondamentali. Le ore in classe dovranno quindi "valorizzando

Il cuore della riforma è il concetto di scuola costituzionale, promossa da Giuseppe Valditara



LE ORE IN CLASSE DEVONO VALORIZZARE LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E LA SOLIDARIETÀ

principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, la consapevolezza di appartenere a una comunità nazionale, dando valore al lavoro e all'iniziativa privata come strumento di crescita economica per creare benessere e vincere le sacche di povertà, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita", come ha affermato il ministro Valditara. Le modifiche introdotte hanno un fine specifico: offrire una guida ai docenti chiamati ad affrontare ogni giorno in classe le sfide e le emergenze di una società in costante e veloce evoluzione, di cui gli studenti saranno attivi protagonisti.



► NEL DETTAGLIO

Per l'identità comune si punta sull'individuo

Tra le principali novità vi è la centralità della persona, valorizzandone i talenti. Inoltre, si deve promuovere la formazione alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia. Infine, è data grande centralità ai doveri dei cittadini.

ISCRIZIONI

Calano i licei, si preferiscono gli istituti tecnici



L'anno scolastico che sta per iniziare porta con sé delle spiccate preferenze da parte degli studenti italiani delle nuove generazioni, a partire da una predilezione per i percorsi tecnici e professionali, che garantiscono uno sbocco lavorativo immediato.

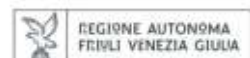
I licei, infatti, sebbene continuino a essere preferiti da oltre la metà delle studentesse e degli studenti che devono intraprendere il nuovo percorso scolastico con il 55,63% di domande sul totale delle iscrizioni, risultano meno appetibili degli altri indirizzi. A mostrare un trend in crescita costante negli ultimi anni sono proprio gli istituti tecnici e professionali: i primi sono stati scelti dal 31,66% dei ragazzi (con un lieve aumento rispetto al 30,9% del 2023), mentre gli indirizzi professionali dal 12,72% (l'anno scorso hanno coperto il 12,1% delle iscrizioni).

LUCKYDESIGNASSOCIATES



**TRASFORMA
LE TUE PASSIONI
NEL TUO FUTURO.**

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



**QUALIFICA E DIPLOMA
PROFESSIONALE:
LA SCUOLA GIUSTA
PER RAGAZZI
SMART!**

**ISCRIZIONI
SEMPRE APERTE**

CIVIFORM.IT

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO >

La bussola per orientarti verso il successo professionale

Nel cuore di Trieste, Accademia Nautica dell'Adriatico si distingue come un'innovativa istituzione formativa all'interno del circuito degli Istituti Tecnologici Superiori. Negli ultimi anni, gli ITS stanno guadagnando sempre più riconoscimento grazie a realtà come Accademia Nautica dell'Adriatico. La domanda di professionisti qualificati, formati da questa tipologia di istituti, è in costante crescita, grazie agli eccellenti risultati occupazionali ottenuti anche attraverso collaborazioni con aziende locali. Fondata nel 2015, Accademia Nautica dell'Adriatico coopera con imprese, università, centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali e il sistema scolastico e formativo del territorio. Una sinergia che permette agli studenti di acquisire competenze pratiche e teoriche di alto livello, rispondendo direttamente alle esigenze del mercato del lavoro. L'ITS offre una vasta gamma di corsi, tra cui: Ufficiale di Macchina e di Coperta, Tecnico della logistica marittimo-portuale, Macchinista ferroviario e Agente polifunzionale, Mastro velaio/Sailmaker, Progettista navale, Tecnico Cybersecurity dei sistemi e delle reti e Assistant Store Manager. Accademia Nautica dell'A-

driatico si distingue per un approccio formativo fortemente orientato alla pratica, con il 70% del corpo docente proveniente direttamente dal mondo del lavoro. Questo garantisce agli studenti una preparazione aggiornata e pertinente, immersi in un ambiente che li abilita ad affrontare le sfide del futuro professionale con competenze di altissima qualità. L'Istituto vanta un tasso di occupazione post-diploma dell'80%, con oltre il 90% degli occupati in settori coerenti con il proprio percorso di studi. Accademia Nautica dell'Adriatico è nota anche per il suo impegno verso l'innovazione e la qualità formativa, rendendo l'ITS un punto di riferimento per chi aspira a una carriera nel settore della mobilità sostenibile, della sicurezza informatica e dei servizi alle imprese.

L'innovativo ITS che forma specialisti nel settore della mobilità sostenibile, della sicurezza informatica e dei servizi alle imprese, in sinergia con il tessuto industriale locale



TRACCIA LA ROTTA PER IL FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza ad ottobre 2024

- ALLIEVI UFFICIALI
- TECNICI DELLA LOGISTICA
- PROGETTISTI NAVALI
- MACCHINISTI FERROVIARI E AGENTI POLIFUNZIONALI
- SPECIALISTI CYBERSICUREZZA
- MASTRI VELAI SAILMAKER

accademianautica.it



Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



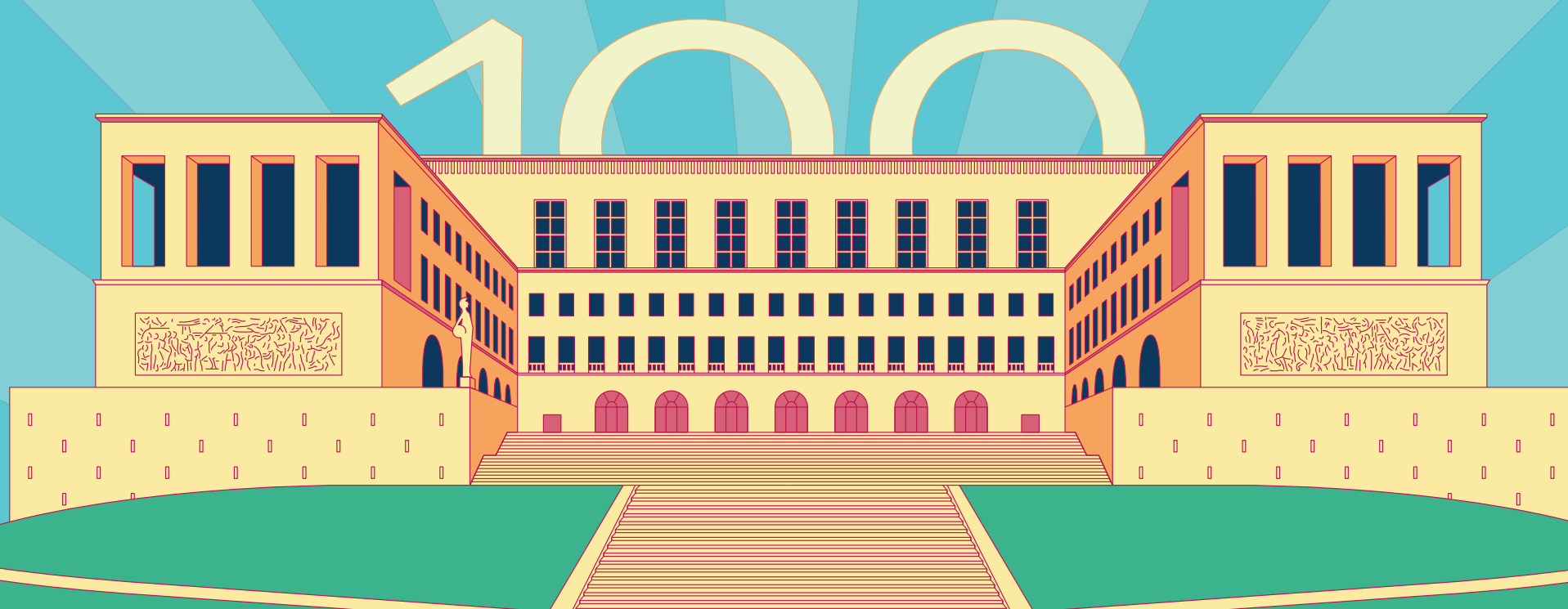
Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU



1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE. REALIZZA IL FUTURO DELLA CONOSCENZA, DA CENTO ANNI.

PAOLA RUSSO BRANDING



#100UniTS 100anni.units.it

OGNI GIORNO, DA CENTO ANNI, CON NOI PUOI SCOPRIRE CIÒ CHE SARÀ REALTÀ NEL FUTURO.
CELEBRIAMO INSIEME UN SECOLO DI RICERCA, ECCELLENZA, CREATIVITÀ E INGEGNO UMANO.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

ACCELERA IL CONTO ALLA ROVESCIA

L'inflazione tedesca aiuta sul fronte tassi Il pil Usa accelera e le Borse brindano

I prezzi in Germania ad agosto oltre le attese sotto il 2%
L'economia Usa è salita del 3% nel secondo trimestre

Chiara De Felice / ROMA

Il conto alla rovescia per il taglio dei tassi era già iniziato ma l'inflazione tedesca che crolla sotto il 2% gli dà un'accelerazione e punta i riflettori sulla prima riunione della Bce dopo la pausa estiva, il 12 settembre. Le Borse europee festeggiano, e non solo per la prospettiva dell'allentamento ma anche per il Pil Usa che corre più del previsto e allontana lo spettro della recessione. L'Eurozona tira un sospiro di sollievo con i numeri che cominciano ad arrivare dagli istituti di statistica nazionali. Quello della Germania è il più confortante: dal 2,3% di luglio crolla all'1,9% ad agosto,

più di quanto avesse previsto la maggior parte degli analisti, toccando il livello più basso da marzo 2021. Merito dell'ampio calo dei prezzi dell'energia (-5,1%), mentre i servizi restano elevati, al 3,9%, così come l'inflazione di fondo che viaggia ancora sul 2,8%. Le buone notizie arrivano anche dalla Spagna dove ad agosto i prezzi scendono al 2,2% dal 2,8% di luglio, portandosi ai minimi da un anno. Un trend che ci si attende anche in Francia, in Italia e nella zona euro in generale, dove gli economisti puntano su un calo al 2,2% dal 2,6% del mese scorso. Se le previsioni saranno confermate, non ci saranno più grossi ostacoli sul-

la strada del nuovo taglio dei tassi atteso per il 12 settembre.

QUALCOSA È CAMBIATO

La Bce, che a giugno ha tagliato il costo del denaro di 25 punti base dopo il ciclo di rialzi più rapido della storia, a luglio aveva deciso di fare una pausa perché il percorso di disinflazione non era convincente. I salari continuavano a salire, facendo pressione sui prezzi, e costringendo la Bce a rivedere al rialzo le stime, spostando il target del 2% a fine 2025. Ma da luglio qualcosa è cambiato. Il primo segnale è stato il rallentamento della crescita dei salari nell'Eurozona, uno degli indicatori chiave per le



Un operaio in uno stabilimento a Detroit ANSA

decisioni di politica monetaria. Ora il calo oltre le attese dell'inflazione in Germania sembra togliere ogni dubbio sul processo di disinflazione, nonostante l'estate e i servizi spremuti dal turismo esercitino pressioni al rialzo sui prezzi. Certamente, di fronte ad un'inflazione dei servizi ancora vischiosa, il percorso dei tagli non sarà lineare. Il clima più ottimista si sta comunque già diffondendo: ad agosto sale l'indicatore che misura la fiducia delle imprese nell'area euro, e anche quello delle aspettative occupazionali. E le Borse chiudono ai massimi, con Piazza Affari che sventa in Europa sia per l'avvicinarsi del nuovo taglio che per il peri-

colo scampato di una recessione in Usa. L'economia americana nel secondo trimestre è cresciuta del 3%, più delle attese e del 2,8% previsto inizialmente. Una crescita che si è andata rafforzando dall'1,4% del primo trimestre e che è destinata a proseguire con il primo taglio dei tassi che la Fed ha promesso a settembre, nella riunione del 17. Gli ottimi risultati economici potrebbero essere un volano per la candidatura democratica Kamala Harris, visto che l'agenzia Fitch, confermando il rating 'AA+' degli Stati Uniti con outlook stabile, ricorda che «il risultato delle elezioni sarà importante per le politiche economiche». —

IN BREVE

Assicurazioni
Salasso per l'Rc Auto
I prezzi salgono ancora

Accelera la crescita dei costi dell'Rc Auto. Dopo un segnale di rallentamento a maggio, i costi hanno ripreso a correre e a luglio sono saliti del 7,4% su base annua contro il 6,2% di giugno. Il costo medio della polizza ha raggiunto i 416 euro con incrementi anche a due cifre fra cui quello segnalato a Roma, +11%. Nele tabelle dell'Ivass salta agli occhi l'aumento quasi incessante iniziato a metà del 2022.

Le immatricolazioni
Automercato in stallo
È crisi per le elettriche

È calma piatta per il mercato dell'auto europeo. Le immatricolazioni sono state lo 0,4% in più dello stesso mese del 2023. È crisi per le auto elettriche: le vendite sono diminuite del 10,8% a 102.705 unità, che rappresentano il 12,1% del mercato europeo rispetto al 13,5% dell'anno precedente. Piacciono di più i veicoli ibridi elettrici che hanno aumentato la loro quota di mercato, passando dal 25,5% al 32%. A registrare la crescita maggiore tra i cinque maggiori mercati è l'Italia (+4,7%).

promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



con il contributo



con il patrocinio di



supporter



partner



main partner



link media
festival

dietro
le quinte
delle notizie

Roberta Noè



Simona Rolandi



Giancarlo Padovan



Il grande racconto
dello sport

Sabato 7 settembre
ore 11.30
Piazza Unità d'Italia, Trieste

Programma completo
www.linkfestival.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
S 3D Systems Corp	2.12	2.42	2.084	2.156	-63.64	-
3M	118.38	-	115.72	119.56	24.90	-
A A2A	2.049	-0.58	2.043	2.078	10.28	6.434.30
Abitare in	4.26	-	4.26	4.36	-12.87	115.32
Acea	16.52	-1.20	16.38	16.73	20.14	3.535.61
Acinque	2.02	1.00	1.97	2.1	-3.77	393.36
Adidas	231.4	1.98	227	230.9	23.46	-
Adler Group	0.1798	-1.86	0.1698	0.176	-55.81	-
Advanced Micro Devic	133.78	2.14	128	134.08	-1.26	-
Aedres	0.202	-2.88	0.202	0.208	-3.38	6.70
Aeffe	0.716	-	0.702	0.718	-22.88	76.30
Aeroporto di Bologna	7.88	-	7.76	7.86	-5.75	281.38
Agas	45.92	-0.86	45.86	46	18.79	-
Ahold Kon	30.88	0.52	30.8	30.88	17.46	-
Air France-Klm	7.89	0.66	7.852	7.93	-42.36	-
Airbnb	106.58	2.09	106.32	106.92	-18.12	-
Airbus Group	140.56	-0.23	140.6	141.82	1.33	-
Alcoa	29.06	-	29.225	29.29	7.48	-
Alerion Cleanpwr	17.26	0.12	17.04	17.38	-35.86	933.03
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12.3	-	12.3	12.35	33.89	69.95
Allianz	280.8	0.18	279.1	280.9	16.05	-
Alphabet Classe A	149.12	2.40	146.24	149.58	16.26	-
Alphabet Classe C	150.7	2.36	148.12	151.06	17.14	-
Altria Group	48.14	0.22	48.195	48.195	30.95	-
Amazon	156.86	2.39	152.12	157.22	12.12	-
Amc Entertainment	4.36	-0.50	4.3865	4.3865	-2.76	-
American Airlines Group	9.968	-	9.198	9.198	-25.57	-
American Express	234.35	1.41	230.75	233.75	34.79	-
American Tower Reit	200.65	-	203.2	203.2	3.90	-
Amgen	298.75	1.25	297.5	300.6	12.37	-
Amplifon	29.53	1.48	29.07	29.65	-7.12	6.501.10
Anima Holding	4.972	-	4.96	5.025	23.50	1.586.55
Antares Vision	3.345	3.24	3.2	3.345	72.89	224.05
Apple	208.75	3.00	203.95	210.35	17.23	-
Applied Materials	178.14	3.03	174.78	174.78	16.21	-
Aquafil	2.885	0.70	2.885	2.895	-17.22	123.03
Ariston Holding	4.156	0.14	4.092	4.184	-32.81	529.22
Asciopave	2.885	0.19	2.665	2.71	18.46	626.39
Asml	821.2	2.79	796.5	823.1	16.81	-
At&T	17.84	-0.08	17.8	17.83	18.04	-
Autodesk	235.3	-	235.7	235.7	6.33	-
Autostrade M.	2.55	-2.11	2.535	2.6	-70.22	11.43
Avio	12.9	0.62	12.74	12.96	52.06	337.88
Axa	34.33	0.03	34.03	34.52	16.38	-
Azimut H.	22.4	0.31	22.31	22.54	-5.57	3.204.33
B B&C Speakers	14.7	0.68	14.45	14.7	-16.67	160.62
B. Cucinelli	88.2	-0.34	87.85	90.55	-0.05	6.033.13
B. Desio	4.72	1.94	4.65	4.72	27.34	620.49
B. Generali	39.98	0.05	39.84	40.16	18.36	4.659.48
B. Ifis	20.98	-0.38	20.94	21.24	33.49	1.131.80
B. Profilo	0.201	-	0.2	0.201	-1.26	135.81
B.Co Santander	4.958	8.00	4.479	4.65	17.75	17.966.12
B.F.	4.17	-0.48	4.16	4.19	6.03	1.100.24
B.P. Sondrio	6.8	0.15	6.77	6.845	15.71	3.076.22
Banca Mediolanum	10.94	0.55	10.86	10.97	27.25	8.098.44
Banca Sistema	1.484	-0.67	1.48	1.502	22.68	119.54
Banca BPM	6.05	0.90	6.002	6.072	25.58	9.094.03
Banco De Sabadell	1.919	0.21	1.919	1.92	73.87	-
Bank Of America	36.11	-	35.72	36.27	16.46	-
Basf	45.785	1.40	45.475	45.94	-7.02	-
BasileNet	3.04	-1.62	3.04	3.11	-32.85	167.03
Bestogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	27.935	1.40	27.86	28.23	-18.46	-
Btva	9.5	0.23	9.506	9.506	15.34	30.286.10
Becton, Dickinson And Company	27.8	-	216	216	-1.62	-
Beehive	0.655	1.55	0.64	0.655	23.56	7.21
Beghelli	0.23	-	0.23	0.233	-16.04	46.19
Berkshire Hathaway	422.1	0.73	418.9	423.1	28.90	-
Bestbe Holding	0.001	-	0.001	0.001	-94.44	1.24
BFF Bank	9.77	-0.76	9.75	9.835	-4.93	1.846.33
Bialetti	0.205	0.49	0.203	0.206	-21.49	31.57
Biesse	8.845	0.45	8.635	8.925	-29.55	246.03
Biora	-	-	-	-	-	-
BioGen	185.1	-	184.45	184.45	-19.51	-
Bitcoin Group	53.2	1.33	51.7	53.4	108.65	-
Bmw	83.8	-0.12	83.36	83.96	-16.54	-
Bnp Paribas	62.08	0.23	62.19	62.58	-1.03	-
Boeing	156.52	1.57	153.42	155.02	-33.64	-
Borghesio	-	-	-	-	-	-
Bgr Banca	4.94	-0.40	4.932	4.996	63.34	7.010.74
Brembo	10.4	0.21	10.356	10.448	-6.69	3.465.42
Brioschi	0.0504	-	0.0492	0.0504	-18.09	39.61
Broadcom	144.9	2.01	137.96	147	41.83	-
Buzzi	35.3	0.86	35.06	35.32	26.65	6.736.67
C Cairo Comm.	2.16	1.41	2.13	2.175	16.47	285.97
Caixabank	5.416	-	5.438	5.438	44.80	-
Caleffi	0.87	-	0.87	0.87	-14.21	13.60
Callagiron	5.62	-0.35	5.6	5.7	31.99	678.33
Callagiron Ed.	1.225	-	1.215	1.23	24.12	151.92
Campari	8.374	1.70	8.202	8.612	-19.32	10.158.18
Carel Industries	17.82	0.11	17.76	18.08	-28.22	1.999.56
Carl Zeiss Meditec	66.35	-	66.45	66.45	-35.81	-
Caterpillar	39.5	1.27	33.5	33.5	19.65	-
Cellularline	2.61	-1.14	2.61	2.63	12.89	57.61
Cembre	38.7	0.78	38.55	39.15	4.09	656.11
Cementir Hldg.	9.74	-0.20	9.66	9.77	2.14	1.550.67
Centrale Latte Italia	2.62	-0.76	2.6	2.64	-16.25	36.23
Chevron	133.3	1.31	131.26	132	-3.15	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0.6	-1.32	0.589	0.61	39.98	634.47
Cisco Systems	45.77	2.20	45.38	45.855	-0.79	-
Class	0.0854	0.47	0.0894	0.0854	41.20	23.50
Cnh Industrial	9.1	0.84	9.06	9.198	-18.04	12.273.12
Coimbase Global	176.46	3.42	171.14	177	6.09	-
Comer Industries	33	-0.80	32.9	33.1	13.56	942.22
Commerzbank	13.255	-0.38	13.34	13.34	24.45	-
Conafi	0.217	2.84	0.217	0.217	-19.74	7.79
Continental	61.04	-0.42	61.3	61.3	-20.05	-
Credem	10.1	0.80	9.98	10.18	24.71	3.417.93
Credit Agricole	13.81	-	13.79	13.89	7.05	-
Csp Int.	0.324	2.21	0.317	0.324	-0.03	12.67
Cy4Gate	6.06	1.00	6	6.09	-27.06	141.09
D Daimlerchrysler	62.43	0.14	62.23	62.88	-0.20	-
D'Amico	6.2	2.48	6.05	6.24	8.25	762.66
Danieli	32.85	-	32.75	33.1	11.22	1.340.27
Danieli r nc	24.85	0.20	24.55	24.85	13.41	999.65
Datalogic	6.62	0.91	6.51	6.68	-2.75	385.54
De' Longhi	28.62	1.35	28.1	28.84	-7.46	4.296.31
Delivery Hero	26.57	-	24.11	24.13	-18.17	-
Deutsche Bank	14.684	0.05	14.676	14.764	23.57	-
Deutsche Lufthansa	5.91	2.21	5.82	5.91	-27.48	-
Deutsche Telekom	25.67	0.59	25.65	25.85	17.34	-
Diasorin	105.65	0.33	105	105.7	12.17	5.860.75
Digital Bros	10.22	-0.78	10.02	10.44	-5.94	145.54
Digital Value	48.9	0.50	48.6	50.2	-18.82	501.38
doValue	1.605	0.88	1.591	1.633	-53.40	128.14
E E.On	12.735	-	12.72	12.795	5.31	-
E.P.H.	0.0018	-10.00	0.0016	0.002	-100.00	0.07
Edison r nc	1.565	0.32	1.54	1.565	0.20	189.78
Ems	0.1629	-2.57	0.163	0.1655	-60.50	1.37
El.En	9.87	0.71	9.8	10.1	0.03	787.36
Eli Lilly & Company	857.7	0.69	848.1	862	63.35	-
Elica	1.785	-0.56	1.765	1.775	-23.00	111.35
Emak	1.018	1.39	1	1.036	-6.19	166.93
Enav	3.926	0.05	3.906	3.96	13.77	2.120.39
Enel	6.846	0.23	6.82	6.894	1.09	69.243.83
Enervit	3.15	-2.48	3.15	3.15	1.24	56.85
Eni	14.806	0.91	14.702	14.832	-4.74	49.515.59
Equita Group	3.95	-0.25	3.94	3.98	7.84	207.50
Erg	24.16	-0.08	24.1	24.32	-16.44	3.637.81
Ericsson - Class B	6.71	0.42	6.7	6.708	20.56	-
Esprinet	5.295	0.28	5.245	5.295	-4.06	266.10
Essilorluxottica	215.6	0.47	214.5	216.1	18.08	-
Estee Lauder Companies	82.8	-	83.6	83.6	-37.70	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23.65	-	23.4	23.7	6.78	1.291.60
EuroGroup Laminations	3.74	3.92	3.584	3.74	-8.16	336.39
Eurotech	1.326	2.16	1.3	1.342	-47.27	46.48
F Facebook	474	2.36	459.95	474.8	43.93	-
Faurecia	9.33	0.09	9.148	9.39	-54.43	-
Ferrari	445.4	1.85	437.1	445.4	43.20	85.084.07
Ferretti	2.76	-1.95	2.755	2.835	-3.12	951.09
Fidia	0.223	2.76	0.206	0.227	-76.02	6.83
Fiera Milano	3.705	-0.40	3.715	3.75	34.10	268.49
Fila	9	-0.22	8.89	9.05	9.39	389.48
Fincantieri	5.058	0.84	4.985	5.076	15.80	1.624.02
Fine Foods & Ph.Ntm	8.2	-2.38	8.4	8.54	-3.34	185.33
FinecoBank	15.275	0.89	15.12	15.365	10.90	9.210.40
FINM	0.434	-0.46	0.434	0.441	-3.91	190.26
Ford Motor	10.004	0.71	9.994	9.994	-10.79	-
Freemart-Memorari	39.405	0.05	39.67	39.83	4.09	-
Fresenius	33.37	0.09	33.16	33.48	13.85	-
Fresenius Medical Ca	34.83	-0.29	35	35	-7.60	-
Fuelcell Energy	0.3754	0.47	0.3795	0.3795	-76.10	-
G Gabetti Prop. S.	0.506	2.22	0.5	0.508	-35.84	30.05
Gamestop Corp	19.07	4.04	18.32	19.02	-5.78	-
Garofalo Health Care	5.36	-3.25	5.36	5.62	19.71	486.46
Gasplis	2.38	-0.42	2.37	2.4	-4.51	106.80
Gaz De France	15.76	0.19	15.735	15.8	-1.08	-
Gefran	8.64	-0.23	8.56	8.7	-0.02	124.80
General Electric	156	2.30	154	158	32.14	-
General Motors	44.755	1.64	44.03	44.265	35.98	-
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	24.84	1.18	24.55	24.91	28.22	38.486.13
Geox	0.589	0.86	0.582	0.592	-19.41	152.46
Gioglio Group	0.586	0.34	0.574	0.586	20.31	15.38
Gilead Sciences	71.71	1.31	71	71.38	-4.56	-
GPI	12.28	-	12.24	12.32	24.34	355.25
Grandi Viaggi	0.956	1.92	0.922	0.958	16.44	44.38
Greenthesis						

Le idee

MELONIE IL RISCHIO LOGORAMENTO

CARLO BERTINI

Se ci fosse bisogno di un altro caso della storia che smentisca il celebre motto di Tayllerand (ripreso da Andreotti) “il potere logora chi non cel’ha”, voilà, ecco a voi Giorgia Meloni. Caso emblematico poiché il potere accumulato in due anni di governo dalla ragazza underdog della Garbatella è forse superiore a quello di Berlusconi dei tempi d’oro (escludendo i media).

Altro che non averne di potere, ramificazione ormai in tutti gangli dell’amministrazione e delle istituzioni. Pervasivo in ogni dove. Dunque se è vero – è non c’è emotivo di dubitarne – che lei oggi al vertice di maggioranza avvertirà gli alleati di non volersi fare logorare, ecco che il suo nome va ad aggiungersi alla lista di suoi illustri predecessori, last but not least, Mario Draghi un mese prima di cadere.

La storia insegna che quando un premier lancia razzi di avvertimento nel salone del Consiglio dei Ministri, il lento logoramento sia già cominciato. Nel caso di Giorgia va avanti da tutta l’estate, tanto che a dispetto dei occhi sempre vispi, la sua espressione nel video di “riapparizione” a palazzo Chigi dopo le vacanze pugliesi con la sorella e i compagni da separati in casa, non era quella di una donna rilassata. Battagliera sì ma non tranquilla.

I petardi sollevati da Antonio Tajani sullo Ius scholae agiteranno il parlamento alla ripresa quando si dovrà votare una mozione del Pd, così come le sirene fatte cantare dal leader di Forza Italia al cospetto



La premier Giorgia Meloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle gerarchie Vaticane e cielline, sono fiore di preoccupazioni. Non solo perché, quando sarà, molti di quegli elettori cattolici e moderati sfuggiti dalle urne perché non rappresentati potrebbero produrre una sorpresa. Quanto perché una manovra a tenaglia di una Chiesa bergogliana pro immigrati e degli eredi Berlusconi pro diritti potrebbe portare Tajani a gesti imprevisti. Uno sfilarsi dalla maggioranza populista che ormai in molti mettono in conto per l’anno prossimo.

Pur se fossero fantasie estive, bastano a impensierire una premier che non freme dalla voglia di imbastire una manovra senza fondi per pensioni e tasse. E di misurarsi con un referendum contro metà del paese terrorizzato dalle conseguenze dell’autonomia regionale. Referendum da affrontare con la linea debole della libertà di coscienza sperando in un flop di partecipazione. E qui entra in scena Matteo Salvini: se la sua Lega perdesse il referendum il Capitano reggerebbe al trauma? E se Tajani si sfilasse dal governo, come farebbe il centrodestra a guida Meloni a vincere le elezioni venendo a mancare un’alleanza con Forza Italia in libera uscita?

Ecco perché i pensieri bui nella mente della premier potrebbero provocare una reazione di rigetto, che in altri momenti della storia ha portato spesso dritti a dimissioni ed elezioni anticipate. Basterebbe una lista della spesa con le cose da fare per spingere Meloni a scelte estreme ma col senno di poi magari non del tutto sprovvedute. Risolvere la grana delle nomine Rai, decidere come distribuire nella Legge di bilancio i resti di quanto Giorgetti ha in cassa, dovendo gestire il contenzioso tra Lega e Forza Italia su quota 41 e pensioni minime. Poi prepararsi ad una sconfitta alle regionali d’autunno e al referendum di giugno se si otterrà il quorum. Abbastanza da voler provare a cavalcare ancora l’orbita della propria stella senza infilarsi in un tunnel di cui non si vede una luce che sia una. Affrontando le urne da leader unica (con tutta le tv ancora con lei) e senza dar tempo agli avversari sempre divisi di organizzarsi.

Teorie di scuola sia ben chiaro, che una professionista della politica però conosce bene. E che farà fatica nei prossimi mesi a tenere lontane. —

SPENDERE MEGLIO, SALTO CULTURALE

GIOVANNI BELLAROSA

Il problema che ora incombe riguarda la formazione del bilancio 2025. Bisogna definire le scelte rispettando due confini: i vincoli della Ue che dopo la pandemia ritorneranno stringenti e la scarsità delle risorse. Nel mezzo si collocano alcune costanti impossibili da travalicare: un debito pubblico di proporzioni abnormi destinato ad aumentare per gli effetti perversi del superbonus e un Pil che seppure con una dinamica migliore di altri paesi risente della congiuntura internazionale. Nell’impossibilità di aumentare la pressione fiscale, elevatissima per lavoratori dipendenti e pensionati, si prevede di ricorrere alla spending review, contenendo cioè e riducendo gli stanziamenti dei ministeri. Un buon passo in avanti lo si è fatto abolendo misure demagogiche e dispendiose come reddito di cittadinanza e superbonus che hanno generato una serie scandalosa di illeciti e truffe.

La spending review è però una misura che non ha mai portato effetti clamorosi, tante sono le pressioni dei gruppi di potere, cioè il mondo magmatico delle lobbies che esercitano la loro influenza. Vi si aggiungono le esigenze, di bandiera, dei partiti ed infine quelle dei ministeri dove gli alti burocrati sono determinati, a fianco dei politici, a difendere le risorse a propria disposizione. Le soluzioni ci sarebbero ma è illusorio pensare ad effetti immediati: le riforme infatti, richiedono tempo e sono sempre difficili per il vizio nazionale di volerle in ogni caso rallentare, osteggiare o addirittura impedire. Tutti concordano ad esempio sulla necessità di disboscare la burocrazia che appesantisce il Paese e ostacola l’azione nelle Regioni e negli Enti locali ma ogni passo compiuto si imbatte nelle resistenze di chi vi si oppone in nome del garantismo e della legittimità formale, senza contare poi che le riforme, quando attuate in modo inadeguato come avvenuto alla fine del secolo scorso con quella della pubblica amministrazione, portano pochi benefici ma tante complicazioni.

Alla fine, anche per le vicende giudiziarie degli anni novanta ha prevalso un garantismo spesso fine a sé stesso e sono state potenziate le funzioni di direzione e controllo delle autorità indipendenti. Basti considerare la complicazione che l’autorità anticorruzione ha generato sul codice degli appalti che solo ora comincia ad essere depurato dalla abnorme sovrastruttura creata che non ha estirpato il fenomeno e si è sovrapposta agli interventi delle magistrature, amministrative, contabili e non solo:



L’ingresso della sede romana della Corte dei conti

alla fine tutto ciò ha invece generato la proliferazione di disposizioni tese a definire puntualmente e quasi ossessivamente procedure per ogni singolo intervento, in spregio al principio che vorrebbe la legge generale ed astratta, con il risultato non già di garantire l’operatore come ci si illudeva, bensì di determinare un insieme di disposizioni contrastanti e confuse: l’esatto contrario di ciò che sarebbe necessario per dare sviluppo alla attività e alle opere pubbliche, volano fondamentale per il Pil.

Qualcosa è stato fatto dal Governo per evitare di compromettere gli obiettivi del Pnrr ma anche in questo caso le resistenze sono state molte: basti ricordare che la Corte dei conti si è sentita espropriata dei suoi compiti e ha reagito alle decisioni del Governo Draghi con la conseguenza di duplicare anziché snellire i controlli. Per uscire da questa situazione è quindi indispensabile un profondo cambiamento della cultura generale ed in particolare di quella dell’amministrazione pubblica che non ha affatto bisogno di manager tratti dal privato bensì di creare le condizioni per garantire ai propri omonimi, formati al suo interno, di operare con la necessaria sicurezza e discrezionalità, nel limite ben s’intende delle leggi che però siano generali ed astratte come la scienza giuridica vuole. Se così fosse, ma non lo è, non avremmo certamente risolto il problema delle risorse per il nuovo bilancio ma certamente avremmo contribuito a spendere meglio quelle che ci sono: un problema di cui i partiti non parlano perché non fa audience o forse perché non ne conoscono l’esistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETICA MINIMA

CITARE È IMPORTANTE, MA NON PUÒ BASTARE

PIER ALDO ROVATTI

Prendiamo un discorso, un intervento a un convegno di studi, semplicemente una lezione tenuta da un insegnante di filosofia (ma non solo): senza alcun preciso riferimento, cioè senza citazioni, la comunicazione culturale risulta quasi sempre vuota o comunque poco utilizzabile. Dunque citare è importante, perfino essenziale.

Tuttavia, se chi parla si limita alle citazioni e lì riversa tutto ciò che vuole comunicare a chi lo ascolta, abbiamo buoni motivi per esprimere perplessità e magari per giudicare retorico quel discorso, anzi per considerarlo inadeguato.

Se, ogni due frasi, l’oratore si affida alle parole di Platone o di Kant o di Nietzsche, che cosa sta comunicando? L’ascoltatore, chiunque sia, giovane studente o cittadino interessato ad arricchire il proprio bagaglio culturale, che cosa sta apprendendo? La citazione è importante ma non

deve risultare invasiva, dovrebbe produrre un più di pensiero, svegliare la mente: con un banale gioco di parole, direi che la citazione dovrebbe eccitare, cioè attizzare in qualche modo un pensiero critico.

Oggi accade molto spesso che l’oratore o l’insegnante si accontentino della citazione, facendola risuonare come tale, limitandosi a un nome importante o a qualche parola cui attribuire quel nome. E purtroppo accade anche spesso che questa citazione, avulsa dal contesto, funzioni in ogni ambito comunicativo, dalle pagine dei giornali alle dichiarazioni di uomini politici. Succede che la citazione, ridotta a una strizzata di occhi, basti per produrre una ve-

rità diffusa, con tanti saluti allo spirito critico.

Ma simile comportamento assai poco culturale – che bisognerebbe cercare di combattere e che invece quasi sempre prevale per il suo automatismo semplificatorio – dovrebbe produrre, in chi lo vuole smascherare nella sua acriticità, un atteggiamento di rifiuto nei confronti della citazione. Non basta citare, non sono sufficienti le citazioni per dare un senso e un’utilità al discorso, tuttavia ciò non deve indurre a eliminare i riferimenti, il che sarebbe un disastro culturale accompagnato dall’investitura individualistica di chi tiene il discorso, come se il parlante di-

cesse le sue parole dall’alto di un piedistallo.

La citazione dovrebbe essere un gesto di modestia e insieme un riconoscimento motivato di autorevolezza. Appunto qualcosa di cui fornire un’adeguata motivazione: la citazione va spiegata, inquadrata in un contesto, compresa nella sua specificità storica e discussa nella sua utilizzabilità per noi e per il nostro arruffato presente. L’autore della citazione non può diventare una sorta di passepartout, come se bastasse dire Aristotele o Heidegger perché chi ascolta abbassi lo sguardo acccecato dalla grandezza di tali nomi.

E allora? Allora dovremmo

costruire un’accoppiata non così ovvia tra la modestia e lo spirito critico: ascoltare con attenzione e procurarsi gli strumenti per esercitare senza arroganza una lettura seria, appunto “critica”, cioè dotata di qualche strumento argomentativo.

Quello che succede nella comunicazione mediatica è – da questo punto di vista – decisamente preoccupante. Al punto da autorizzare chi ci entra disarmato a riprodurre nel proprio comportamento una semplificazione altrettanto arrogante. Ecco uno dei problemi inquietanti dell’attuale pratica discorsiva, quasi che la questione della verità fosse – per così dire – già scritta a referto e non modificabile.

Ciascuno dovrebbe, nei propri atteggiamenti quotidiani, lavorare per modificare questa difficoltà ormai generalizzata, ma vorrei concludere con un esempio che prendo dalla scuola, in particolare dai libri di testo che riguardano la storia del pensiero. Qui, quasi sempre, la frittata è già fatta, nel senso che poche pagine riassumono un autore senza ricorrere alle citazioni.

Sarebbe più utile per gli studenti avere sotto mano piccoli blocchi di citazioni di ogni autore, da cui cercare di prelevare il modo di pensare e il modo di scrivere di ciascuno, piuttosto che un riassunto sempre parziale e discutibile. Compito dell’insegnante sarebbe proprio quello di allargare lo sguardo degli studenti tentando di far sì che quelle citazioni comincino a creare pezzi di mondo e a incitare chi le legge ad allargarle criticamente e – per dir così – a farne una ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



L'ordine pubblico in città



Piazza Perugino violenta Accoltellato davanti ai bimbi

Il giovane aggredito mercoledì sera: recisa l'arteria femorale, salvato dall'intervento di un militare che stava pattugliando la zona, piena di famiglie. Il movente potrebbe essere lo spaccio di droga

Gianpaolo Sarti

Ancora violenza in piazza Perugino. Mercoledì sera un ventisettenne tunisino è stato accoltellato alla gamba sinistra, rischiando di morire dissanguato. È successo poco prima delle dieci, davanti all'aiuola che dà sul lato del capolinea della cinque. Il piazzale, pochissimi metri più in là, era ancora pieno di bambini e di ragazzini che giocavano a pallone e andavano in bicicletta, con i genitori attorno a chiacchiere seduti sulle panchine. C'erano intere famiglie in quel momento.

Chi ha colpito il ventisettenne con molta probabilità voleva uccidere, o perlomeno fargli molto male: la ferita è profonda e ha reciso l'arteria femorale. Lui si è accasciato per terra, perdendo molto sangue. Una scena che, come si può immaginare, ha creato lo sgomento tra le decine di persone attorno, oltre che tra i re-

sidenti delle abitazioni circostanti scesi in strada a vedere cosa fosse successo.

Da quanto risulta il ventisettenne tunisino è stato salvato da un militare dell'Esercito che pattugliava la zona. Ha usato un laccio per bloccare l'emorragia e ha tenuto compressa la ferita, in attesa dell'arrivo del 118 contattato dalla Polizia di Stato. Anche le volanti, infatti, erano nei paraggi.

Il personale medico e infermieristico dell'ambulanza e dell'automedica ha poi fatto il resto, evitando conseguenze drammatiche. Le condizioni del ventisettenne erano effettivamente gravi: il fendente, come detto, gli ha reciso l'arteria femorale della gamba sinistra. Quando è giunto sul posto il 118 il ragazzo era sotto choc e stava ormai perdendo conoscenza; è stato intubato e trasportato con urgenza al Pronto soccorso di Cattinara e quindi sottoposto

a un intervento chirurgico. I medici sono riusciti a ricostruire l'arteria. Il giovane ora non è più in pericolo di vita.

Sul caso sta indagando la Polizia, mercoledì sera sul posto con cinque volanti assieme ai Carabinieri, oltre che alla pattuglia dell'Esercito. La vittima è stata identificata in ospedale appena all'alba del giorno dopo. Gli agenti stanno ora tentando di risalire all'aggressore. O agli aggressori: perché non si sa se la vittima sia stata affrontata da una o più persone.

Nemmeno il movente è chiaro: negli ambienti investigativi si parla di «futili motivi». Un litigio, insomma. Ma originato da cosa? Un'offesa, un torto? Non si esclude che sullo sfondo ci sia il giro di spaccio di sostanze. L'ipotesi c'è. D'altronde, come emerso nelle indagini e negli arresti che hanno caratterizzato questi mesi estivi (ma anche ben

LA ZONA MONITORATA

SOPRA PIAZZA PERUGINO, A DESTRA I PUNTI DELL'ACCOLTELLAMENTO (FOTO SILVANO)

Prima dell'operazione chirurgica in ospedale, provvidenziale il laccio usato per bloccare l'emorragia in attesa dell'ambulanza

La vittima identificata solo la mattina dopo, mentre chi ha sferrato il fendente è fuggito prima che arrivassero le forze dell'ordine

prima), piazza Perugino è uno dei punti in cui i pusher si incontrano. Anche in pieno giorno. Le forze dell'ordine, nel corso delle diverse operazioni che hanno contraddistinto l'ultimo periodo, hanno rinvenuto droga nascosta tra le aiuole della piazza e, più recentemente, pure in uno zaino lasciato vicino a una panchina, oltre che nelle tasche di giovani stranieri.

Non a caso la zona – inclusa via Settefontane – tra risse, aggressioni di varia natura, rapine e spaccio – è considerata un punto “caldo” della città analogamente a piazza Libertà, piazza Goldoni, piazza Garibaldi e più in generale l'intero perimetro di largo Barriera. E per questo motivo è monitorata costantemente dalle forze dell'ordine, con anche il supporto dei reparti mobili della Polizia di Stato e dei battaglioni dei Carabinieri provenienti da fuori Trieste.

Mercoledì sera le pattuglie,

comprese quelle dell'Esercito, infatti erano già in zona e sono riuscite a intervenire rapidamente per soccorrere il ragazzo ferito. Guardando il rovescio della medaglia, l'episodio dimostra che la presenza delle forze dell'ordine e delle forze armate evidentemente non scoraggia i violenti: non si fanno problemi ad accoltellarsi a poca distanza dagli agenti e dai militari. E pure in mezzo alla gente, anche ai bambini che giocano.

L'altro elemento che sta marcatamente caratterizzando gli ultimi casi che vedono protagonisti soprattutto cittadini di giovane età e di origine straniera, è che gli aggressori spesso sono armati: girano con coltelli, storditori elettrici, tira pugni, mazze e bastoni.

Chi ha ferito il ventisettenne tunisino è riuscito a fuggire prima dell'intervento delle forze dell'ordine. —

L'allarme

L'allarme in via San Giacomo in Monte è scattato alle otto e mezza: un 48enne triestino, ferito al polpaccio, si è accasciato sul marciapiede accanto al civico 7.



La scia sospetta

La scia di sangue è visibile in via San Giacomo in Monte, via Paolo Diacono, lungo la scalinata di via della Guardia e in via del Bosco fino ai civici 34 e 36.



Il vetro infranto

Sul pianerottolo della casa dei civici 34 e 36 è visibile una porta finestra rotta, con del sangue sopra: è il punto che l'uomo avrebbe rotto per rubare nel cantiere.



L'ordine pubblico in città

La versione del 48enne triestino trovato in via San Giacomo in Monte non regge. L'uomo si sarebbe ferito tentando di entrare in un cantiere

«Io, aggredito dai serbi»
Ma le tracce di sangue
smentiscono l'operaio

«Operai... serbi di m... erano in sei, mi hanno accoltellato». Triestino, 48 anni, operaio pure lui, risponde al nome di "Tomas". È l'uomo che mercoledì sera, attorno alle otto e mezza, si è accasciato sul marciapiede di via San Giacomo in Monte all'altezza del civico 7. Era in un lago di sangue. Aveva una profonda ferita al polpaccio: è stato salvato da un passante e da un infermiere fuori servizio che gli ha

legato un laccio delle scarpe sulla gamba e ha premuto sull'emorragia con una maglietta aspettando il 118. Al personale sanitario e ai Carabinieri il quarantottenne ha detto di essere stato accoltellato da «sei operai serbi di m...», apostrofandoli proprio con quell'insulto. Ma la sua versione dei fatti è poco credibile e sembra (anzi, è quasi sicuro) che si sia inventato tutto: secondo le ricostruzioni, si sarebbe fatto male da solo tagliandosi il polpaccio

rompendo una porta-finestra nel tentativo di entrare nel cantiere al piano terra di un'abitazione situata in via del Bosco 34, sottostante via San Giacomo. L'uomo avrebbe sferrato un calcio al vetro procurandosi una profonda ferita. Però ha affermato di essere stato accoltellato. I Carabinieri, proprio per non lasciare nulla di intentato, stanno lavorando molto al caso e intendono risalire alle persone che l'uomo incolpa, così da confrontare la versione dei fatti fornita dal

quarantottenne triestino con i «sei» operai serbi che accusa. Ripercorrendo a ritroso le tracce di sangue visibili in via San Giacomo in Monte, si notano varie macchie per terra – in alcuni punti molto dense – lungo via Paolo Diacono e la scalinata sotto. Le tracce si interrompono in via della Guardia e poi riprendono, copiose, in via del Bosco proprio fino al civico 36 (l'abitazione include anche il civico 34). Entrando nel pianerottolo è visibile la porta finestra: in basso a de-



IL CANTIERE
IL LUOGO DELL'INCIDENTE
IN VIA DEL BOSCO 34-36

Si sarebbe procurato un taglio profondo al polpaccio rompendo una porta a vetri con un calcio. Era ubriaco e addosso aveva droga

stra si scorge un punto in frantumi molto sporco di sangue: è la prova di come l'uomo si è ferito al polpaccio, sferrando il calcio. Dietro alla porta c'è il cantiere di un'abitazione di proprietà di una coppia di origini serbe. In altri termini: secondo le valutazioni d'indagine il quarantottenne triestino avrebbe tentato di rubare nel cantiere di una coppia di serbi (che ha sporto denuncia), accusando «sei operai serbi» di averlo accoltellato. Durante le perquisizioni i Carabinieri hanno trovato nella borsa dell'uomo (peraltro ubriaco) un modico quantitativo di droga. Secondo le testimonianze sarebbe stato sorpreso pure in altre occasioni a introdursi nei cantieri in cui lavorava e da dove sarebbero poi spariti degli attrezzi. All'arrivo del 118, che insieme all'infermiere fuori servizio gli ha salvato la vita, aveva perso due litri di sangue. Il taglio – una profonda ferita lunga dieci centimetri – gli ha sfiorato un'arteria, recidendo vari vasi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realizziamo impianti per dare energia, luce e calore alla vostra casa.

CHIAVI IN MANO!

- FOTOVOLTAICO DA 1300 €/KW RESIDENZIALE
- FOTOVOLTAICO DA 750 €/KW INDUSTRIALE
- RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
- IMPIANTI ELETTRICI
- MANUTENZIONE E PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
- CONTO TERMICO
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
- PROGETTAZIONE

ESSEZETA IMPIANTI s.r.l.

Monfalcone - Via T. Vecellio, 12
essezetaimpianti.amm@gmail.com

UFFICIO 389 9684835

SOPRALLUOGO GRATUITO • SERVIZIO PROFESSIONALE • DISBRIGO PRATICHE • DOCUMENTAZIONE A NORMA

DA VIA GOZZI A VIA DEGLI STELLA

Rifiuti, deiezioni, giacigli di fortuna Degrado attorno a piazza Belvedere

Residenti esasperati e operatori ecologici in difficoltà. Situazione precedente allo sgombero del Silos

Laura Tonerò

«La misura è colma, hanno trasformato questa zona nella latrina di piazza della Libertà». I residenti delle vie attorno a Campo Belvedere sono costretti ormai da oltre un anno a fare i conti ogni giorno con feci umane, vomito, urina, immondizie di ogni tipo sotto le loro abitazioni. Una situazione che pesa anche sulle spalle degli operatori ecologici impegnati nella pulizia di quelle strade, talvolta costretti a fare una pausa, perché tale è la situazione da provocare loro dei conati di vomito.

Il punto più critico è via degli Stella, la corta via che affianca palazzo Parisi e che da viale Miramare si spinge fino a via Udine. È poco trafficata, ideale per chi vuole restare indisturbato. Lì, ogni volta che sono chiamati a intervenire, gli spazzini devono gestire un intervento che esula da quelle che sarebbero le loro competenze. «È veramente dura – ammettono – è successo che qualcuno di noi si sentisse male per l'odore. Ci sono persone che defecano tra i cassonetti, negli angoli, lungo le scalinate, rimettono, urinano, mentre in via Gaspare Gozzi troviamo anche preservativi, assorbenti femminili sporchi, pannolini, carta igienica usata e pure siringhe».

Campo Belvedere al mattino è gradevole, sebbene penalizzato dallo stato di abbandono del parcheggio multipiano. La struttura è transennata per impedire che qualcuno la occupi abu-



Sopra il parcheggio multipiano di Campo Belvedere e sotto rifiuti abbandonati nella zona FOTO SILVANO

sivamente, ed è ostaggio di una situazione complessa in termini di proprietà (vedi pezzo accanto). Dal tardo pomeriggio, invece, le vie accanto piombano nel degrado. Scala Belvedere, Scala dei Lauri e via Gozzi, nella parte verso via Pauliana, ospitano spesso dei giacigli di fortuna. Cartoni buttati a

terra, stracci, materassi, resti di qualche pasto, segnali di disagio, abbandono, disperazione.

I residenti sono esasperati. Lo scorso anno avevano avviato una raccolta di firme, che però non ha sortito effetto. «Con tutta la comprensione che si può avere per delle persone senza un

tetto – così Riccardo Pistrin – non è giusto che a pagarne le conseguenze del fenomeno siano i residenti. Rientro la sera e mi imbatto in una persona che urina. Esco al mattino e scendendo per Scala Belvedere devo chiedere permesso a qualcuno che dorme a terra ubriaco, con accanto vomito e rifiu-

ti». Una situazione che il titolare di alcune case vacanza attorno a piazzetta Belvedere testimonia non «sia scaturita dopo lo sgombero del Silos, ma si protrae da oltre un anno e mezzo, con il fenomeno più accentuato nella bella stagione». «Tra l'altro – aggiunge – abbiamo visto anche dei bambini giocare con la ghiaia dove spesso si fanno i conti con feci e urina».

Gli operatori ecologici impegnati in zona già dal mattino presto sono spesso dotati anche di divise particolari, bianche, a coprire tutto il corpo, «anti-schizzo, a loro protezione, con occhiali a riparare gli occhi e mascherine, a tutela della loro sicurezza», precisa Franco Cergol, amministratore di Its Ecologia che ha in appalto la pulizia di alcuni punti di quella zona e di piazza della Libertà. «Devo dire che non è facile trovare personale disponibile a pulire ogni giorno deiezioni umane – aggiunge l'imprenditore – e ringrazio i dipendenti ogni giorno per gli sforzi e la professionalità: la situazione è veramente complessa».

«Le ditte incaricate puliscono – assicura Federica Lunardis che lavora in un esercizio a pochi passi da via degli Stella – ma il degrado è tale che il loro lavoro viene presto vanificato. Non si capisce perché con i contenitori della spazzatura a due passi – aggiunge – le persone debbano lasciare bottiglie, stracci e avanzi di cibo a terra, con l'inevitabile comparsa dei ratti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Due milioni per rendere funzionante il parcheggio

L'Autopark Belvedere è chiuso oramai da anni. La struttura non ha goduto di grandi fortune. I debiti contratti dal «Condominio Autopark Belvedere» avevano trascinato il multipiano in Tribunale, con un'esecuzione immobiliare della Banca Antoniana Veneta e la successiva messa all'asta dei posti auto. Oggi 190 dei 232 stalli sono di proprietà della famiglia Samec, gli altri di privati cittadini e di qualche albergo del Borgo Teresiano.

La struttura non solo non è fruibile, chiusa, ma non è neppure agibile, perché all'interno si è verificato il crollo dei due elevatori che automaticamente prelevavano le autovetture dalle due piazzole d'ingresso e le collocavano nei rispettivi posteggi. Un metodo di rimessaggio che negli anni in cui era stato costruito il park era moderno, ma che ora rende complesso il recupero della struttura. «Per renderla funzionante, per il ripristino di quel meccanismo – precisa Franco Samec – serve un investimento dai 2 ai 2,5 milioni di euro. Il problema è che quella struttura è un condominio, con proprietà diverse, quindi decidere per una simile riqualificazione e un simile investimento è complesso». L'unica soluzione potrebbe arrivare da una «ragionevole proposta di acquisto dell'intero park – valuta Samec – magari con la prospettiva della demolizione e della costruzione di una struttura moderna: sarei disponibile alla cessione».

L.T.

L'OPERAZIONE DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Pescava tartufi di mare in una zona vietata Multato per 5 mila euro

Due chili e mezzo di «dondoli» raccolti illegalmente lungo la riviera muggesana sono risultati particolarmente salati a un sub sloveno, multato ieri per 5 mila euro dagli ispettori della Capitaneria portuale in quanto privo di autorizzazioni e dispositivi di segnalazione per la pesca subacquea in un punto in cui, peraltro, questa non sarebbe consentita.

Tutto è partito dalla segnalazione di un cittadino, che ieri ha fatto scattare un'operazione di controllo nella baia di Muggia da parte del Nucleo ispettori pesca della Capitaneria portuale di Trieste. Arrivati all'altezza del Cantiere navale Segnavento, gli ispetto-



I dondoli pescati illegalmente

ri, supportati operativamente dal Nucleo nostro, hanno subito intercettato il sub in questione: un cittadino di nazionalità slovena che, noncurante delle restrizioni in quel punto della costa, stava effettuando pesca subacquea con l'ausilio

di una bombola ad aria compressa. Il sub, peraltro, era privo del necessario dispositivo di segnalazione subacquea (boa di segnalamento che indica la presenza di un subacqueo in immersione), obbligatorio per garantire la sicurezza in mare.

Ma a costare caro allo sloveno è stato soprattutto il contenuto della rete di plastica blu di cui era in possesso, rilevata a seguito dei controlli. All'interno c'erano infatti circa due chili e mezzo di tartufi di mare, o «dondoli», raccolti illegalmente.

Subito quindi sono scattate le sanzioni, in tutto tre multe per un ammontare complessivo di 5 mila euro: una per pesca in zone e tempi vietati, una per mancanza di dispositivi di segnalazione durante l'attività di pesca subacquea, e una per utilizzo di bombole per la pesca subacquea senza la necessaria autorizzazione alla pesca professionale.

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STOP DA OTTO ANNI

Tram di Opicina a Roma tra provocazioni aperte e tentativi di mediazione

Francesco Codagnone

Otto anni che il Tram di Opicina è fermo ai binari e poi nell'arco di meno di un mese accade di tutto e di più. Prima Ansfisa – sulla base del nuovo regolamento prescritto – chiede al Comune ulteriori interventi e modifiche all'attuale impianto tramviario, poi il sindaco Roberto Dipiazza lancia la provocazione, dice che farà ripartire il tram «senza passeggeri» e minaccia di «andare in Procura» contro la «burocrazia romana». La stessa «burocrazia» che poi lo convoca a Roma, per un confronto con Ansfisa «su impedimenti e questioni che non consentirebbero di ottemperare agli interventi».

Le opere aggiuntive previste



Il tram di Opicina FOTO LASORTE

dal regolamento dell'Agenzia nazionale (stilato assieme a Regione, Comune e Trieste Trasporti) riguardavano in particolare binari, scambi e recinzioni, più altri lavori sulle carrozze. Il Comune aveva inizialmente manifestato disponibilità per alcune delle richieste,

cercando al contempo di capire come alleggerire il diktat piovuto da Roma. Poi l'ultima provocazione di Dipiazza («farò ripartire il tram vuoto»), evidentemente non passata inosservata da Ansfisa.

Prima di questo sviluppo, comunque, il dibattito non era mancato e in aiuto del Comune era arrivata anche la Regione, dichiaratasi pronta a intercedere per capire se le prescrizioni avanzate da Ansfisa siano o meno granitiche come sembra. Notizia accolta non serenamente dal consigliere comunale di Punto franco Giorgio Sclip, che precisa come «leggere che la Regione intende mediare sui lavori voluti da una Commissione di cui fa parte non suona molto bene». Da qui la domanda: «Su cosa – chiede Sclip – intende mediare? È corretto chiedere uno «sconto» su aspetti che una Commissione di esperti ha richiesto?». A distanza di otto anni da quell'incidente del 16 agosto 2016, quindi, qualcosa si muove: in che direzione, lo si capirà nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE DEL COORDINAMENTO

Nuova piscina terapeutica «Ora garantire le risorse»

Dopo la decisione del sindaco Dipiazza di archiviare il project financing le associazioni chiedono certezze sull'iter: «Bene la gara, ma no a tempi lunghi»

Francesco Codagnone

A cinque anni dal crollo del tetto della piscina terapeutica, avvenuto il 29 luglio 2019, il sindaco Roberto Dipiazza archivia l'ipotesi del *project financing* e punta a ricostruire l'Acquamarina con «finanze completamente pubbliche». «La terapeutica – dice il sindaco – sorgerà al posto di quella abbattuta: andremo a gara nel 2025».

Prima che parta il cantiere in Sacchetta ci vorrà comunque del tempo, considerando che l'iter è ancora in fase di studio di fattibilità, e che il Documento di indirizzo di progettazione (Dip) redatto dall'ingegner Enrico Beltrame della Ser-teco Srl prevede lavori – economicamente – importanti, sintesi di mesi di confronti con l'utenza per integrarne le necessità nel documento, in particolare la «piena accessibilità anche alle disabilità intellettivo-relazionali e alle persone con decadimento cognitivo».

«Siamo lieti di apprendere che ci sia l'intenzione a sostenere la realizzazione della nuova Acquamarina esattamente come l'abbiamo richiesta e definita nelle linee guida presentate al Comune ad agosto 2022 e condivise con il progettista», commenta la portavoce del «Coordinamento per la nuova terapeutica» Federica Verin, ricordando come «quel 29 luglio di cinque anni fa restavamo orfani dell'unico impianto termale talassoterapico della provincia: una grave perdita per l'intera comunità».

Dopo cinque anni di attesa, dunque, oggi c'è un «primo segnale forte», ma restano alcu-



Il sito dove un tempo sorgeva la piscina terapeutica FOTO MASSIMO SILVANO

ne incognite progettuali. Ad esempio, basteranno le risorse disponibili a far rinascere l'Acquamarina, esattamente per come la vuole l'utenza?

Il Comune al momento ha a disposizione circa 10 milioni di euro – oltre ai 5 già stanziati, altri 5 sono arrivati con l'ultimo assestamento regionale – quindi tutto dipenderà dal piano esecutivo e da quanti altri fondi verranno di conseguenza destinati all'opera. «I numeri stanziati al momento – preci-

sa Verin – potrebbero non garantire la realizzazione della nuova struttura nella sua interezza: attendiamo il prossimo bilancio di previsione degli enti coinvolti, per vedere ulteriori stanziamenti». A tal proposito il sindaco Dipiazza assicura che «metteremo altri 4 milioni». L'utenza, intanto, continua ad aspettare, e sperare che la terapeutica possa essere ricostruita al più presto. L'auspicio del Coordinamento è che, dopo il primo eventuale bando

pubblico per l'edificazione, il successivo – e separato – appalto per la gestione possa anzitutto garantire quelle tariffe popolari che per anni avevano reso l'Acquamarina una piscina davvero accessibile. Tariffe che invece sarebbero state «impossibili da applicare in caso di *project financing*, vista – osserva Verin – l'insostenibilità stessa del piano finanziario a stare in piedi senza un costo del biglietto importante».

Proprio la sostenibilità economica della nuova terapeutica è uno dei punti che il Coordinamento chiede di avere a cuore, così come di garantire alla comunità un «impianto di qualità», evitando «manutenzioni

«Nella struttura bis garantire prezzi popolari e un servizio accessibile e di qualità»

straordinarie non programmate che – continua la referente – minerebbero la puntuale funzionalità della struttura, aspetto che speriamo sia adeguatamente considerato nei termini dell'appalto».

«La scelta della gara tradizionale comunque ci conforta», conclude Verin, senza però nascondere i timori che un bando pubblico possa «allungare inevitabilmente i tempi per la realizzazione della nuova Acquamarina, come dice la stessa Anac, portando a un'inaugurazione che si avvicina verosimilmente al 2030». L'utenza ha già atteso troppo tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il centrosinistra: «Tante promesse e poca concretezza sull'Acquamarina»

«Ricostruiremo l'Acquamarina con fondi pubblici: andremo in gara nel 2025», dice il sindaco Roberto Dipiazza, ma il centrosinistra accoglie la notizia con le dovute cautele. Perché in cinque anni l'unico cantiere partito sul sito che ospitava l'Acquamarina è quello che ne ha demolito i resti dopo il crollo del tetto, ormai un anno fa.

«Meglio tardi che mai», commenta Riccardo Laterza, che, considerate le caratteristiche del partenariato, accoglie positivamente la decisione della giunta di procedere con una gara pubblica, anche perché il *project financing* «avrebbe determinato tariffe per l'utenza ben lontane dall'essere popolari». Tuttavia, precisa il capogruppo di At, «chi sostiene che il capitolo Acquamarina sia risolto racconta – dice Laterza – una bugia a chi da anni ne attende il ripristino».

Dieci milioni per rifare la terapeutica «non sono sufficienti», sostiene infatti il municipalista, e se il sindaco Dipiazza garantisce che «altri quattro ne metterà il Comune», per Laterza «il primo banco di prova per il Comune sarà il nuovo bilancio preventivo, dopo che – ricorda l'esponente di At – un mese fa la maggioranza ha bocciato un nostro emendamento che intendeva mettere a disposizione da subito le risorse».

«Parole, parole, parole», gli fa eco la pentastellata Alessandra Ricchetti, evidenziando come della nuo-

va terapeutica «non si sa se, né quando cominceranno o finiranno i lavori», né i dettagli del progetto definitivo. E intanto «chi ha bisogno della riabilitazione – ricorda la capogruppo del M5s – aspetta, e la piscina continua a essere un ricordo: tra qualche anno ci mostreranno altri rendering, e ci sembrerà di essere già in acqua!».

Non è la prima volta che la giunta annuncia sviluppi per la terapeutica, il dem Francesco Russo ne mette in fila alcuni. «Il 28 agosto di tre anni fa – dice il consigliere Pd – il sindaco diceva che entro il 7 set-

L'opposizione: «Solo l'ennesimo annuncio. Se fanno sul serio stanzino più fondi»

tembre 2021 sarebbero stati pronti due progetti: uno per la piscina uguale a quella distrutta, e uno in Porto Vecchio». Un anno dopo, ricorda Russo, sempre «Dipiazza affermava che era pronto un nuovo progetto: lo stesso – continua – dice oggi, senza che ci sia nulla di concreto».

L'amministrazione, rincara il dem, «sa solo rilasciare interviste ma poi restano solo parole: sul tram, sul Porto Vecchio, sull'ovovia. Se è una persona seria – ribadisce Russo – il sindaco porti una delibera sulla terapeutica in Consiglio a settembre». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA SALUS AL "SAN MARCO" NELLA CITTÀ VENETA

Il Policlinico Triestino pronto ad acquisire una clinica a Mestre

Francesco Furlan

La notizia tra gli addetti ai lavori circolava da alcuni giorni ma le richieste di chiarimenti rimanevano senza risposte. Ieri, per mettere fine al mormorio e per trasparenza nei confronti dei lavoratori, ci ha pensato il direttore generale Francesco Camisa a comunicare ai vari responsabili di settore, e quindi a cascata a tutti gli oltre 270 dipendenti della struttura, il cambio di assetto societario e il passaggio del Policlinico San Marco, l'ospedale privato di via Zanotto, in centro a Mestre, alla società Policlinico Triestino, principale operatore della sanità privata in Friuli Venezia Giulia. Sia i vertici del Policl-

nico San Marco che quelli del Policlinico Triestino, contattati, spiegano di non volere commentare, ma la scelta di Camisa di comunicarlo ai dipendenti dimostra che i giochi sono fatti e che le modifiche dell'assetto societario, con l'acquisto da parte dei triestini della maggioranza delle quote, sono date per certe se pur in attesa di qualche ultimo passaggio formale. Del resto il silenzio delle parti è comprensibile alla luce del fatto che, essendo il San Marco un ospedale convenzionato con il sistema sanitario pubblico, le modifiche dell'assetto societario comportano una specifica procedura di comunicazione alla Regione e all'Usl di riferimento, in que-



L'esterno della clinica Salus in via Bonaparte

sto caso l'Usl Serenissima.

Il Policlinico San Marco ha poco più di 270 dipendenti diretti, oltre 210 posti letto di cui 198 accreditati con il sistema sanitario regionale. L'ospedale è conosciuto soprattutto per la chirurgia e l'ortopedia, di cui è primario Giovanni Mazzarol. Gli incassi per le prestazioni erogate dal Policlinico si aggirano sui 30 milioni di euro l'anno, il bilancio 2023 si è chiuso con un utile di 128 mila euro (a fronte dei 995 mila dell'anno precedente). L'esposizione verso le banche è di poco meno di 5 milioni di euro. Il Policlinico San Marco ha un capitale sociale di 10 milioni 885 mila euro ed è sempre stato caratterizzato dalla presenza di una miriade di soci con piccole azioni. Anche se la maggioranza era salda nelle mani della casa di cura Campolongo di Salerno e della famiglia Camisa.

Negli ultimi mesi il Policlinico Triestino (già socio del Policlinico San Marco con 33.607 azioni ordinarie, poco più del 3%) ha cominciato

a rastrellare quote fino a raggiungere la maggioranza del capitale sociale. Il gruppo triestino è impegnato in un piano di espansione che, lo scorso dicembre, lo ha visto acquistare anche il «Cof Lanzo hospital», clinica privata in provincia di Como specializzata nella chirurgia ortopedica, nella riabilitazione e nella cura delle disabilità, con 200 dipendenti e 150 posti letto. Dopo Lanzo, Mestre. Per il secondo acquisto fuori regione della società che, in Friuli Venezia Giulia, opera su quattro strutture e 14 poliambulatori per un fatturato di 55 milioni di euro. A Como il cambio di proprietà è avvenuto garantendo una continuità dei manager. Bisognerà capire quale sarà la strategia per l'ospedale di Mestre e quale ruolo il gruppo triestino voglia dare al Policlinico San Marco, la cui dote principale è costituita dai posti accreditati con il sistema regionale veneto. Le organizzazioni sindacali si preparano a chiedere garanzie sul fronte occupazionale. —

La storia della città attraverso le opere simbolo



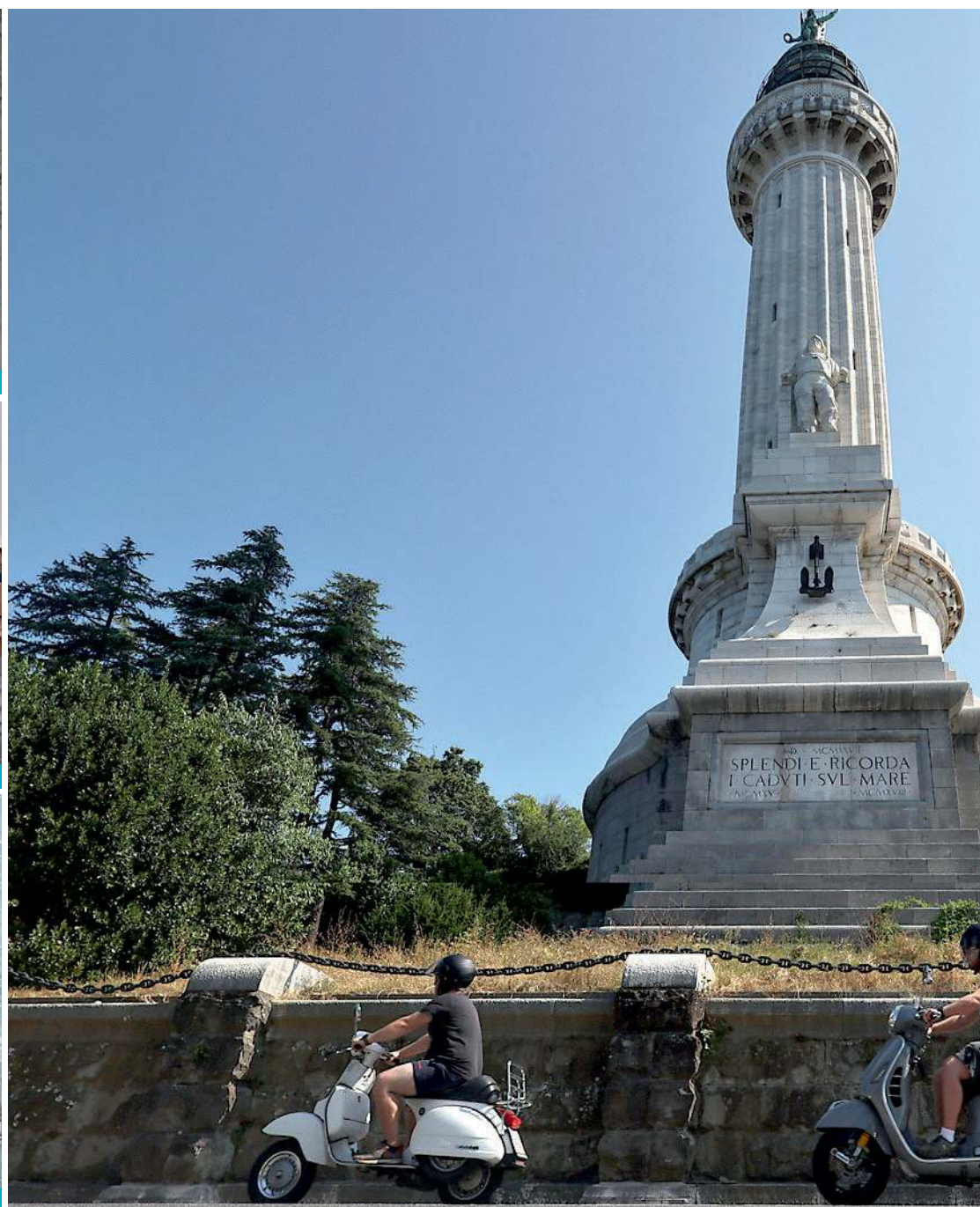
La Lanterna con vista sul golfo e lo yacht A



All'interno del fanale lo spazio della Lega Navale



In una giornata di Bora spunta il faro in Sacchetta



Grandi fari fra terra e mare luce per i naviganti

Quello della Vittoria e la Lanterna oggi mete turistiche

Zeno Saracino

Un faro “per la protezione dai fondi pericolosi di Grado e la sicurezza dei naviganti”. Gli Asburgo ordinavano con queste motivazioni, nel 1816, la costruzione del nuovo Faro oggi noto come la Lanterna di Trieste. L'azione era in realtà il compimento di un lungo processo che aveva permesso la trasformazione di quell'ala delle Rive in una zona edificabile. Se oggi i Fari di Trieste costituiscono infatti una parte dello skyline cittadino, assolvendo alla stessa funzione della Tour Eiffel a Parigi o della Torre di Pisa, un tempo i “Fanali marittimi” erano una componente chiave dello sviluppo di un porto. Antonio Tribel, nel 1884, ipotizzava “Ai tempi dell'imperatore Traiano il porto ricinto da vasti e comodi moli e protetto dal Fa-

ro”, recuperando in ciò gli studi di Pietro Kandler dove si ricostruiva ai tempi di Nerone il porto nella zona di Campo Marzio, immaginando sullo scoglio dello Zucco “un alto fanale che additava il porto ai naviganti”. I fari pertanto sono sempre stati un elemento connotante Trieste; e solo in età contemporanea ci si è posti il dilemma di un riutilizzo svincolato dal ruolo di “occhi vigili” del porto. Il doppio riferimento giuliano, ovvero alla Lanterna e al Faro della Vittoria, offre esempi diversi, ma con alcuni parallelismi. Se un tempo i Fari erano isolati dal nucleo cittadino, oggi entrambi i manufatti appaiono in aree soggette a trasformazioni urbane: nel caso della Lanterna per i piani del Nautaverso ad opera di quella stessa Camera di Commercio che, due secoli

fa, aveva costruito i Fari austriaci e nel caso della Vittoria per il passaggio futuro della cabinovia e per la “fame” di ville con affaccio sul mare manifestato dal mercato immobiliare straniero, specie austro-tedesco. In quest'ambito la storia del Faro della Lanterna appare connessa allo scoglio dello Zucco, oggi molo Fratelli Bandiera. Lo scoglio, all'alba della sua trasformazione in Faro, era all'epoca ancora separato dalla terraferma; appena nel 1734 il Conte Luca Pallavicini scelse di apporvi una batteria di cannoni, distruggendo una precedente cappella. La risoluzione programmatica del 1749, emanata dalla sovrana Maria Teresa, ordinò la costruzione di un molo volto a collegare lo scoglio, di nuovo con funzione militare. I lavori, durati oltre

vent'anni, furono tra i più esosi per le casse austriache, a tale punto che Napoleone ironizzò, mezzo secolo dopo, se questo era il molo “del quale ogni pietra era costata a Maria Teresa uno zecchino”. Il conte Karl von Zinzendorf perorò la causa del Faro sul molo teresiano tra il 1770 e il 1780, ma tra lungaggini burocratiche e le tre diverse occupazioni napoleoniche si dovette aspettare il 1816, prima che l'ordine partisse da Vienna. L'architetto Pietro Pertsch propose diverse versioni di Faro; infine il consigliere aulico Pietro Nobile approvò la “torre Massimiliana” che riuniva in sé la funzione militare e marittima. La struttura presentava infatti un basamento dove disporre l'artiglieria e una torre con il “fanale”. La costruzione delle fondamenta richiese, essendo in parte sul fondale

fangoso antistante lo scoglio, l'utilizzo di pali di rovere similmente a quanto già avvenuto presso il molo San Carlo e Palazzo Carciotti. Cionondimeno, dopo tre anni di lavori, il Faro emetteva il 12 febbraio 1833 la sua prima luce: un lampo ogni trenta esatti secondi grazie a un innovativo meccanismo di orologeria. Oggi sede della Lega Navale di Trieste e vicino all'omonimo stabilimento balneare, il Faro della Lanterna è in stato di buona conservazione, ma soffre l'affollarsi di edifici e casupole caratterizzanti la zona: ne deriva un ridimensionamento visivo che stupirebbe i triestini d'un secolo fa. Rimane invece nell'ambito del colossale il Faro della Vittoria: 67,85 metri di altezza, 116 metri dal mare, 35 miglia di luce dal fanale, 8500 tonnellate di peso, oltre 5 milioni di lire di costruzione. Faro “combattente”, perché l'appalto fu gestito dai veterani freschi delle trincee della prima guerra mondiale: il Consorzio Cooperative ex-combattenti per la costruzione del Faro Monumentale seguì infatti passo dopo passo il progetto dell'architetto Arduino Berlam. Considerato nel 1927 “il secondo faro del mondo: secondo, dopo la famosa statua della Libertà nel porto di New-York”, il manufatto sorgeva sulla precedente fortezza Kressich, “quasi che questo nasca dall'aggiogamento dell'opera nemica” raccontò la Rassegna mensile dei combattenti. La posizione sullo sperone della collina di Gretta e le stesse dimensioni sostitui-

SVETTA SUL GOLFO
L'IMPOSIZIONE DEL FARO DELLA VITTORIA
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Ormai rappresentano dei veri e propri monumenti ricchi di significati, a partire dai siti che li ospitano a Gretta e in Sacchetta

rono il ruolo che era stato della Lanterna, configurandosi però all'interno delle opere commemorative della prima guerra mondiale. Non a caso il Faro avrebbe dovuto essere collocato a Salvore, onde ricordare Nazario Sauro; e oltre a Berlam collaborò lo scultore Giovanni Mayer per la statua della Vittoria Alata in rame sbalzato e per l'effigie del Marinaio Ignoto. Si tratta di statue che, trasposte in un cimitero del primo dopoguerra, risulterebbero a proprio agio; qui il Faro diventa un monumento (funebre), getta luce sui caduti. Rientra in questa religiosità laica l'ancora appesa del cacciatore-pediniere Audace e l'iscrizione che recita “Splendi e ricorda i caduti sul mare MCMXV – MCMXVIII”. Tuttavia l'approccio decorativo non detrasse dalla soli-

La storia della città attraverso le opere simbolo



I fuochi d'artificio abbracciano la cupola



I raggi tagliano la nebbia davanti al golfo



Gli ultimi ritocchi al Faro della Vittoria nel 1927

dità della struttura: i fratelli Raffaello e Beniamino Battigelli, ingegneri triestini volontari di guerra, utilizzarono il cemento armato onde garantire la resistenza alla Bora “la quale esercita talvolta una pressione di 300 kg. per mq. di superficie” e “all’ipotesi di scosse telluriche di 5° grado della scala Mercalli”.

Se il basamento fu realizzato con blocchi di pietra grigia presi dalla casa del Vallone goriziano e il corpo principale in pietra da taglio di Orsera, “la bella pietra bianca che ha ornato tutta Venezia”, l’interno ebbe un’ossatura in cemento armato, al cui interno c’era un ascensore “simile a quello del campanile di San Marco”.

L’ipotesi di utilizzare il Faro quale meta turistica era già presente nelle menti del Consorzio, specie all’interno dei pellegrinaggi laici nei luoghi dei combattimenti; e venne ribadita a seguito dell’inaugurazione avvenuta alla presenza del re Vittorio Emanuele III il 24 maggio 1927. Raggiungibile con il bus 41 e 42, il Faro è tutt’oggi visitabile da aprile a novembre con ingresso gratuito; e la struttura si è conservata nel complesso bene, sfuggendo alle devastazioni della seconda guerra mondiale (dipinto di verde per sfuggire ai bombardamenti alleati). Tuttavia l’impianto è rimasto fermo al 1927; non vi è mai stato ad esempio il tentativo di recuperare il sottostante fortilizio Kressich, né di ampliare l’intersezione tra civile (il faro) e militare (il monumento) offerto dalla struttura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realizzati da Chioggia alle Bocche di Cattaro dall’allora Camera di commercio che aveva il “diritto di lanternaggio”

Quando era Trieste a costruire i fanali sulle coste venete, istriane e dalmate

LE CURIOSITÀ

Il Museo Commerciale di Trieste presentava, nella cornice di Palazzo Dreher, oggi Borsa Nuova, un grande pannello raffigurante le coste del mar Adriatico dove, al cliccare di un tasto, si illuminavano di piccoli fari le coste dalla Dalmazia, all’Istria, al Veneto orientale.

Si trattava dei “fanali marittimi” costruiti nella prima metà dell’Ottocento dalla Deputazione di Borsa di Trieste. Tutt’oggi la stragrande maggioranza dei fari ottocenteschi che costellano il litorale dell’Istria e della Dalmazia hanno un’origine triestina, delineano i possedimenti dell’Adriatico. Molti fari non sopravvissero ai due conflitti mondiali e altri ancora rimangono nella forma di rovine battute dal vento; però tutt’oggi una componente importante dei fari storici dal Veneto alle Bocche di Cattaro portano la firma di costruttori (e fondi) triestini. La Deputazione di Borsa s’impegnò infatti nella realizzazione di queste strutture,

perché aveva il cosiddetto “diritto di lanternaggio”. I fari erano pertanto fonte di reddito per la Camera di Commercio e Industria che deteneva, come stabilito nel regolamento camerale, “La Sorveglianza e disposizione circa i fanali marittimi”.

Il primo faro costruito dalla Deputazione di Borsa, dietro progetto dell’architetto Pietro Nobile, fu quello di Salvore, all’estremità nord della penisola istriana, nel 1816. La Deputazione emise 350 azioni e se ne comperò 75, coprendo così la spesa di costruzione di 35mila fiorini. Fu il primo faro del Mediterraneo, nel 1818, ad avere un’illuminazione a gas e il primo sul Litorale Austriaco. Seguirono presto il fanale sullo scoglio di Porrer (1846), sull’Isola Lunga di fronte a Zara, detto di Punta Bianche (1849), a Lagosta, nella Dalmazia meridionale (1851), a Rovigno, nello specifico a San Giovanni in Pelago, del 1853 dietro progetto di Giuseppe Sforzi, a propria volta allievo di Nobile e infine presso le Bocche di Cattaro, a Punta Ostro (1854).

La Camera di Commercio ri-

volse poi la sua attenzione a occidente, realizzando nel 1854 il Faro di Sacca o Punta di Piave e nel 1855 i fanali Spignon e Rocchetta, nel Malamocco in Veneto. Seguì, nel 1863, un altro faro nella provincia veneziana, stavolta a Chioggia.

La penisola istriana e in generale la costa orientale rimaneva però l’obiettivo della Deputazione di Borsa che iniziò la costruzione, dal 1865 e 1867, di due fari a Lissa e sull’isola di Pelagosa. Vennero entrambi però completati dal Governo Centrale Marittimo di Trieste, perché nel frattempo era scoppiata la terza guerra d’indipendenza (1866). I fari veneti erano passati sotto il giovane Regno d’Italia, persi dalla Camera di Commercio; e quelli adriatici divennero proprietà pubblica “per ragioni militari”. Il ruolo militare sotteso al Faro, evidente nella costruzione della torre Massimiliana del 1833, inglobava la funzione commerciale e infine, come sarebbe avvenuto nel novecento, la distruggeva.

I fari veneti osservarono infatti, durante la prima guerra

A palazzo Dreher c’era un grande pannello del mar Adriatico che illuminava i luoghi delle singole opere realizzate negli anni

Molti furono distrutti come quello di Muggia, abbattuto dai tedeschi per non dare punti di riferimento agli aerei alleati

A Punta Salvore la Marina militare italiana ci sistemò un’antenna che poi, nel dopoguerra, servì a Radio Capodistria

mondiale, le schermaglie sul mare e, durante la seconda, vennero spesso distrutti onde non offrire punti di riferimento agli Alleati. Questo fu il fato del Faro di Sacca, ricostruito tra il 1949-51 dal Genio Civile di Venezia. E fu anche la sorte del piccolo Faro di Muggia, distrutto con l’esplosivo dai nazisti durante il periodo del Litorale Adriatico. Le vicende di questo piccolo fanale sono state di recente ricostruite dagli studiosi Sergio Norbedo e Franco Stener che hanno osservato come si trattasse di una casa-faro, edificata nel 1869 dal governo austriaco. Era un edificio modesto: due piani e una torretta con lanterna marittima, un “fratello minore” della Lanterna.

Sopravvive tutt’oggi il Faro di Punta Salvore: dal 1934 ebbe, dietro volontà della Marina militare italiana, un’antenna radio di 60 metri che la Jugoslavia scelse di smontare nel 1949 e rimontare a Portorose. Sarà grazie a quest’antenna italiana che Radio Capodistria iniziò, lo stesso anno, le sue prime trasmissioni. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto a 90 anni il deputato eletto con il Msi nel 1972 e impegnato nelle associazioni degli esuli giuliano-dalmati

Addio a de' Vidovich l'uomo del papillon fra moti del '53, Parlamento e la sua Zara

IL PERSONAGGIO

Pietro Comelli

Era il politico con il papillon. Segno distintivo, assieme al pizzetto dannunziano, di Renzo de' Vidovich morto a 90 anni dopo una vita segnata dalla storia di Trieste e della "sua" Dalmazia. Esule da Zara, cancellata sotto le bombe angloamericane, arrivò a Trieste da adolescente fra battaglie per l'italianità e il legame con il mondo dei giuliano-dalmati. Esuli erimasti.

Nel lungo e travagliato dopoguerra triestino de' Vidovich, con all'ateneo la sua Goliardia nazionale tradizionalista, diventa segretario della Giunta d'intesa studentesca in una città amministrata dal Governo militare alleato e in bilico fra Italia e Jugoslavia. È fra gli organizzatori delle manifestazioni patriottiche e dei moti del novembre 1953 in cui morirono in sei, soprattutto giovanissimi, sotto il piombo inglese in piazza Sant'Antonio e in piazza Unità. Sangue e lutti prima del ritorno di Trieste all'Italia

il 26 ottobre 1954. Li ricorderà quei coetanei morti, a cominciare da Pierino Addobbati, in Parlamento vent'anni dopo de' Vidovich, eletto deputato nel 1972 con il Movimento sociale italiano di Giorgio Almirante che, proprio in quell'anno, aveva allargato la base del partito, nato sulle ceneri del fascismo, grazie al progetto della Destra nazionale, dicitura aggiunta nel simbolo della fiamma tricolore.

Il deputato de' Vidovich si era guadagnato, con oltre 5 mila preferenze, la poltrona alla Camera dei deputati precedendo Fabio Lonciari, tra i fondatori insieme a lui del sindacato Cisnal, Sergio Giacomelli ed Enrico Tagliaferro. Si aprivano così le porte di Montecitorio per il missino de' Vidovich, eletto nella circoscrizione di Trieste assieme al comunista Albino Skerk e ai democristiani Corrado Belci e Giacomo Bologna. Una legislatura segnata dal Trattato di Osimo, sottoscritto il 10 novembre 1975 stabilendo la cessione della Zona B alla Jugoslavia e la zona industriale sul corso, pane per i denti dell'irrendentista dalmata de' Vidovich, che caval-



Renzo de' Vidovich sotto il municipio durante una manifestazione dei dalmati FOTO ANDREA LASORTE

ca la protesta in mezzo a rivalità interne al Msi e una città in subbuglio fra manifestazioni contro il patto Roma-Belgrado e l'imminente nascita della Listaper Trieste.

E in questo quadro delicato che de' Vidovich, non più eletto deputato nel 1976 con il Msi, questa volta "allargato" con il progetto Costituente di

destra per la libertà, aderisce alla scissione di Democrazia nazionale. Il Msi perde la gran parte dei parlamentari, compreso il triestino de' Vidovich, tacciati dai rimasti di tradimento. Una diaspora per il deputato dalmata che, fallita l'esperimento di Democrazia nazionale, lascia di fatto la politica per dedicarsi solo al mondo

di un'altra diaspora, quella degli esuli giuliano-dalmati, diventando anche presidente della Federazione alla fine degli anni Novanta. Non senza polemiche sulla linea da tenere e, attraverso associazioni e giornali d'area, perseguendo la ricerca storica e il ricordo. Non solo delle foibe e dell'esodo ma anche, ad esempio,

dell'eccidio di Spalato del 1920 e i conseguenti fatti legati all'incendio del Balkan. Lo scorso luglio, forse per la prima volta in vita sua, non c'era de' Vidovich alla commemorazione sotto il municipio. Non riusciva più a camminare.

Posizioni nette e anche intransigenti le sue che, in ogni caso, vedono oggi la politica – dalla quale non si era comunque allontanato, seguendo il percorso del centrodestra fra Forza Italia, Popolo della libertà e il quadro attuale riconciliandosi con la destra – accomunata in maniera bipartisan. «Ha dedicato tutta la sua vita a preservare la memoria dell'identità italiana in Istria e Dalmazia e si è sempre impegnato assiduamente a diffondere la storia delle nostre genti, tramite la Fondazione Rustia Traina di cui era presidente e presiedendo la sezione Dalmazia della Lega Nazionale», lo ricorda Nicole Matteoni, deputata e segretario provinciale di Fratelli d'Italia. Lo stesso, da posizioni diverse, fa Caterina Conti, segretaria regionale del Pd: «Le differenze profonde nella visione valoriale e nelle posizioni politiche non ci impediscono di riconoscere in de' Vidovich una delle personalità che vissero in prima persona l'epoca travagliata e più fitta di contrapposizioni che segnò le nostre terre adriatiche nel secondo dopoguerra». E il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, cita il suo esempio di dedizione e amore per la nostra comunità che continuerà a ispirarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI ACEGASPAS

Vie Pirano e Capodistria Scatta il divieto per lavori

Modifiche alla viabilità sono in corso nelle vie Pirano e Capodistria a causa di alcuni lavori di AcegasApsAmga. Si tratta precisamente di interventi di manutenzione e potenziamento della rete elettrica di media tensione. In particolare le attività in via Pirano, nel tratto compreso tra via Capodistria e via Baiaumonti, prevedono il divieto di sosta e di fermata. Inoltre, sarà possibile l'istituzione di un senso unico alternato dalle 8 alle 18, regolato da mo-



Via Pirano interessata da lavori

bre, invece, il cantiere si sposterà in via Capodistria, nel tratto compreso tra via Ronchetto e via Pirano. In questa fase dei lavori, la strada sarà chiusa al traffico, ad eccezione del transito dei residenti. Anche in questo tratto, sarà in vigore il divieto di sosta e di fermata. Su tutte le vie interessate sarà predisposta la segnaletica provvisoria, che indicherà le modifiche alla viabilità.

In un comunicato AcegasApsAmga «si scusa per i disagi arrecati e ringrazia i cittadini per la collaborazione, necessaria per consentire il rapido completamento dei lavori». Allo stesso tempo la società invita a prestare la massima attenzione alla segnaletica e alle indicazioni fornite dagli operatori sul posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Serracchiani: «Perelli politico con forti ideali»

«Un uomo, un politico e un funzionario d'altri tempi, con forti ideali, coerente, calato nel presente, attivo fino all'ultimo». Debora Serracchiani, deputata del Pd, già presidente della Regione, ricorda così Alessandro Perelli, esponente socialista triestino e funzionario regionale, scomparso l'altro giorno all'età di 74 anni.

La parlamentare racconta di ricordare bene Perelli in Regione, «dove ha messo a disposizione la sua solida competenza nelle relazioni internazionali, acquisita tra-



Debora Serracchiani

mite esperienza diretta. Animatore delle Agenzie della Democrazia locale, dal Nord Africa ai Balcani all'Ucraina - rileva Serracchiani - si era sempre occupato delle aree più critiche del mondo, aveva collaborato e so che anche dopo il pensionamento operava in progetti concreti di alto livello. Con la sua scomparsa - commenta ancora Debora Serracchiani - la Regione perde un pezzo della sua memoria storica».

Perelli è stato ultimo segretario del Psi triestino dell'era Craxi. Era stato assessore alla Cultura della giunta di Franco Richetti e consigliere comunale, nonché componente del consiglio di amministrazione della Finporto. Ha lavorato in Regione al servizio Relazioni internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVISIBLE CITIES
invisiblecities.eu

Olympus Kids. Demetra
/ Agrupación Señor Serrano
Venerdì 30 agosto alle 17.30 / Kulturni Dom

Ci immergeremo nel mito di Demetra, che controlla l'equilibrio della natura e il bene di tutti. Una riflessione sull'ambiente e l'ecologia a partire dai miti greci, mescolando teatro e videoproiezioni, narrazione e dialogo con il pubblico. Per incoraggiare il piacere di essere spettatori autonomi. Per bambini e bambine dai 7 agli 11 anni, senza adulti in sala.



C'era una volta / Teatro telaio
Sabato 31 agosto alle 17.30 / Kulturni Dom

Uno spettacolo leggero e profondo, scanzonato e provocatorio, per raccontare a tutti che si può essere se stessi e decidere cosa si vuole davvero diventare, ascoltando i propri sogni e le proprie inclinazioni, ignorando gli schemi e anzi, provando a romperli! Ecco la vera svolta!

Due appuntamenti imperdibili per bambini e bambine, ragazze e ragazzi, per tutti i curiosi, a In\Visible Cities 2024!

Gli appuntamenti sono gratuiti. Per prenotare un Whatsapp o SMS al numero 328 8535125

In collaborazione con

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL

ENTRO SETTEMBRE L'ATTESA FINE DEI LAVORI

La nuova piazza di Aurisina da lunedì cambia la viabilità

Modifica temporanea di due settimane necessaria nella fase finale del cantiere
Introdotti un senso unico e divieti di sosta. Il sindaco Gabrovec: «Ultimo sforzo»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Cambia la viabilità, da lunedì, nella piazza di Aurisina. Sta per iniziare infatti la tanto attesa fase conclusiva dei lavori di ristrutturazione dell'area, che si dovrebbero concludere entro il mese. Dal 2 settembre e fino a sabato 14, l'accesso alla parte vecchia del paese di Aurisina, normalmente raggiungibile dal lato della piazza situato davanti alla chiesa di san Rocco, sarà interdetto. Vi si accederà transitando sulla parte della piazza situata davanti alla farmacia.

Si tratterà di una modifica temporanea nell'area della piazza interessata da una nuova fase dei lavori di riqualificazione. Durante questo periodo di due settimane sarà istituito un senso unico di circolazione sul nuovo tratto di strada, realizzato nell'ambito della ristrutturazione, che va dall'agenzia della banca di



Il cantiere nella nuova piazza di Aurisina FOTO FRANCESCO BRUNI

Credito cooperativo di Trieste e Gorizia in direzione della biblioteca. Contestualmente, i tratti di strada compresi tra il civico 156 e la chiesa di san Rocco e tra il civico 91 e il civico 102 saranno chiusi al traffico. Anche la zona davanti al civico 142 sarà interdetta al transi-

to e alla sosta. In tutti i tratti indicati sarà vietata la sosta, con rimozione forzata e sanzioni a carico dei trasgressori. Le modifiche alla viabilità ordinaria saranno segnalate da appositi cartelli stradali, in conformità con le norme previste, posizionati a cura dell'impresa

responsabile dei lavori. Il transito sarà comunque garantito per i cortei funebri, i mezzi di emergenza e ai fornitori delle attività produttive locali. L'ordinanza è stata adottata dal responsabile del Servizio di Polizia locale. Quello che si chiede ai residenti, con questo provvedimento, dovrebbe essere l'ultimo sacrificio dopo lunghi mesi di attesa, durante i quali sono fioccate anche le proteste degli ambulanti che tradizionalmente utilizzano la piazza per il mercato bimensile. «I ritardi sono stati causati da varie problematiche, molte delle quali non riconducibili a questa amministrazione – ha più volte ribadito il sindaco, Igor Gabrovec – perciò chiedo a tutti un ultimo sforzo, in vista di un traguardo, quello della realizzazione della nuova piazza, che rappresenterà un beneficio per tutta la comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUNICIPIO DI DUINO AURISINA

Firmato l'accordo con la Comunella

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina e la locale Jus Comunella hanno stipulato un accordo teso al "mantenimento del patrimonio conteso per evitare danni o situazioni di pericolo al territorio e alla popolazione". Inizia dunque una nuova fase nel rapporto fra l'amministrazione e la storica istituzione locale per quanto concerne la gestione di beni la cui titolarità non è stata ancora definita.

Il documento era stato ap-

provato dalla maggioranza nell'ultimo Consiglio comunale, così da acconsentire alla stipula di un contratto di convenzione. La firma ora è stata posta. «È nostra intenzione – così il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – stipulare analoghe convenzioni con le Jus Comunelle del territorio, per arrivare poi ad accordi di transazione delle proprietà immobiliari, riconoscendo così il ruolo storico e fondamentale delle antiche associazioni familiari».

L'accordo riguarda parti-

celle situate a Duino e Medeazza, oggetto di una rivendicazione da parte di eredi di antiche famiglie di residenti. Stando alla loro opinione, durante l'amministrazione austro-ungarica, le famiglie locali, pagando un corrispettivo o completando la procedura di usucapione, avrebbero acquisito vaste aree in regime di proprietà collettiva. Il perdurare della contesa di natura giuridica ha quindi indotto il Comune ad agire, proponendo un'intesa che non determina la titolarità dei beni, ma definisce almeno la loro gestione. Per alcuni immobili è stato proposto l'affidamento al Comune, per altri alla Jus Comunella, in modo che comunque sia garantito un ruolo consultivo del soggetto escluso dalla gestione. Entrambe le parti dovranno comunque assicurare il libe-

ro passaggio nelle aree di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico. Fatta salva la libera fruizione delle acque, alla Comunella potranno essere dati in gestione le fontane, i pozzi e gli abbeveratoi, mentre al Comune è riconosciuto il diritto di intervenire con opere di interesse pubblico, di pubblica utilità e sicurezza.

Per gli edifici, gli interventi di manutenzione e la responsabilità in caso di danni ricadranno sul gestore, con l'ulteriore obbligo per la Jus Comunella di disporre degli immobili nel rispetto del proprio statuto. Al Comune è invece garantita la disponibilità gratuita degli spazi interni agli immobili in gestione alla Jus Comunella per le attività istituzionali. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE



I consiglieri comunali Lippolis e Massi FOTO BRUNI

In aula la mozione del centrodestra sui Punti franchi

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Manifestare nelle sedi opportune anche l'interesse del Comune di San Dorligo della Valle allo sviluppo e alla piena attuazione del regime dei Punti franchi del porto internazionale di Trieste. E' l'impegno che i componenti del gruppo di opposizione Centrodestra per San Dorligo chiedono al sindaco Alessandro Coretti, con una mozione depositata in questi giorni e che sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio comunale. Nel testo si ricorda come «la nostra provincia dispone, sulla scorta della legislazione internazionale, di uno straordinario strumento di promozione, però non pienamente sfruttato e utilizzato».

Viene inoltre fatto presente che «nel territorio comunale di San Dorligo della Valle sono presenti importanti attività industriali e artigianali e che in situazioni di particolare interesse industriale potrebbero essere spostati; che l'attuale regime limita l'interesse delle aziende a operare sotto il regime dei Punti franchi e che molte imprese, anche del nostro territorio, potrebbero avere un ulteriore sviluppo, se ci

fosse una piena attuazione giuridica dal regime dei Punti franchi del Porto franco internazionale di Trieste».

Con queste premesse, il capogruppo di Centrodestra per San Dorligo Roberto Massi, firmatario del documento assieme ai colleghi di partito Antonio Lippolis, Lorella Grison e Renzo Cusina, precisa che «è normale che la nostra formazione, attenta agli interessi del territorio, chieda al sindaco Alessandro Coretti di impegnarsi su questo fronte».

Sull'argomento era già stata registrata, in occasione della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, una richiesta da parte del capogruppo del Territorio libero di Trieste Giorgio Marchesich.

In quel contesto però non si era arrivati al voto per mancanza del numero legale, in quanto tutti i consiglieri erano usciti dall'aula, fatta eccezione per il sindaco Coretti.

«La nostra – sottolinea il capogruppo Massi – è una mozione più equilibrata di quella di Marchesich, infatti, quando se ne discuterà in aula, contiamo di poter ottenere voti favorevoli anche da altri consiglieri». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTA E RISPOSTA CON IL SINDACO POLIDORI

L'opposizione va all'attacco «Muggia sempre più sporca»

Luigi Putignano / MUGGIA

Presentate, per la prossima seduta del Consiglio comunale, una mozione e un'interrogazione da parte dei consiglieri Pd sulla pulizia a Muggia, sulle isole ecologiche e i mezzi di raccolta nel centro storico. Riguardo alla mozione, il capogruppo dem Francesco Bussani evidenzia che «nel corso degli ultimi mesi la città risulta sempre più



Francesco Bussani

sporca e poco curata, con l'area di raccolta rifiuti di piazzale Caliterna che nei weekend sembra una discarica a cielo aperto, situazione sottolineata sul quotidiano Il Piccolo anche dall'ex consigliere comunale di centrodestra Claudio Grizon».

L'interrogazione, firmata, oltre che da Bussani, dai consiglieri d'opposizione dem Massimiliano Micor e Riccardo Bensi, chiede se le iso-

le ecologiche a servizio del centro storico saranno messe in funzione entro la fine dell'estate come annunciato dall'assessore Elisabetta Steffè, e il motivo per cui il mezzo elettrico per la raccolta dei rifiuti in centro storico sia stato sostituito da uno alimentato a carburanti fossili, nonostante il capitolato presentato dalla Net prevedesse l'uso di un mezzo elettrico.

Caustiche le risposte del sindaco Paolo Polidori: sulla mozione «la Net ha affidato la raccolta dei rifiuti a un nuovo soggetto, l'Its Servizi, dopo una sentenza del Tar in seguito a un ricorso; ebbene, se è vero che durante il periodo di avvicinamento ci sono effettivamente stati

non pochi problemi, dal 15 luglio, data del subentro, si è ricondotta la situazione alla normalità. Prova ne è il numero drasticamente ridotto di segnalazioni, che ad oggi ammontano a circa una ogni due giorni, dato assolutamente irrisorio. Un punto critico, effettivamente, è Caliterna, dove la quantità di rifiuti è talvolta superiore alla capacità dei cassonetti: stiamo valutando quindi di aumentare il loro numero, ma parlare di "discarica a cielo aperto" è linguaggio da leoni da tastiera, non da consiglieri comunali».

Relativamente al mezzo per la raccolta citato nell'interrogazione, sempre Polidori: «domani (oggi, ndr.), entrerà in funzione il mezzo

elettrico: penso si tratti di un più che giustificabile ritardo, vista la complessità di prendere in mano, dal 15 luglio, la gestione rifiuti».

Infine sulle isole ecologiche: «Sono più arrabbiato io di loro, perché i tempi del Pnrr, poi di sovrintendenza, ora di Net che sta facendo la gara, poi l'assegnazione del vincitore, la produzione del materiale, stanno effettivamente dilatando i tempi a dismisura; quindi niente più date, anche perché le tempistiche non dipendono dal Comune. Ma tant'è, hanno scelto loro l'attuale sistema del porta a porta in centro storico, dovrebbero essere contenti se questo non cambia, no?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINI REGIONALI ► CON GLI OLTRE 20MILA ETTARI DI VIGNETI DISTRIBUITI SUL TERRITORIO REGIONALE, IL FRIULI-VENEZIA GIULIA È TRA LE PRINCIPALI PRODUTTRICI DI VINO IN ITALIA

Eccellenze friulane da imbottigliare

Il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane più rinomate per la produzione vitivinicola. La sua conformazione geografica fa sì che molti siano i vini qui prodotti. La regione è particolarmente famosa per i vini bianchi. La loro varietà permette vari abbinamenti gastronomici, arrivando a coprire ogni portata, dall'aperitivo al dessert. La regione è suddivisa in quattro zone DOCG (Dominazione di Origine Controllata e Garantita) e dieci zone DOC. A tutta l'area, invece, è attribuita una Indicazione Geografica Tipica: IGT Venezia Giulia.

SUA MAESTÀ IL PINOT BIANCO

Tra i vini più conosciuti e di qualità troviamo il Pinot Bianco, a tutti gli effetti un'eccellenza friulana. Originario della Borgogna, in Francia, (gli anziani ancora oggi lo chiamano "Borgogna bianco") ha trovato nel clima fresco del Friuli-Venezia Giulia il luogo adatto alla sua coltivazione. In Italia settentrionale in particolare ha conosciuto notevole successo e sviluppo. Solo nel nostro Paese la superficie coltivata è

Due diversi Pinot Bianco del Friuli hanno vinto il premio Tre Bicchieri 2024 di Gambero Rosso

di 3090 ettari, quasi il 30% a livello mondiale. Altrove non è particolarmente diffusa la sua produzione in quanto viene preferito lo Chardonnay dagli enologi.

La vite necessita di una buona illuminazione e di particolare cura perché il risultato sia soddisfacente. Si caratterizza inizialmente per un grappolo compatto, corto e cilindrico. Gli acini sono di colore verdogiallo e con buccia sottile. In bottiglia spicca per il colore giallo paglierino. All'olfatto risaltano profumi fruttati e floreali. Al palato risulta fresco, secco e corposo. Queste caratteristiche ne fanno un vino ideale per accompagnare piatti di pesce o portate di carne alla brace, stufati di verdure, taglieri di formaggi e antipasti all'italiana.



PER APPREZZARE I SUOI AROMI E LA SUA FRESCHEZZA, LA TEMPERATURA OTTIMALE PER SERVIRE IL PINOT BIANCO È DI 10-12 GRADI



► LA VENDEMMIA SI AVVICINA

Raccolta dell'uva Il tempismo è tutto

Il segreto del successo e della qualità del Pinot Bianco e degli altri vini friulani sta nel sapere quando raccogliere l'uva. La data della vendemmia è cruciale per la buona riuscita del prodotto. Bisogna tenere conto di diversi fattori, tra cui clima, altitudine e tipo di vite. Oltre al lavoro di enologi con degustazioni e analisi chimiche, è possibile scegliere il momento perfetto della raccolta con l'utilizzo di tecnologie moderne per controllare la maturazione degli acini. Tradizione e innovazione viaggiano in parallelo in questa regione ricca di cultura. Grazie a questi particolari sono stati premiati da Gambero Rosso due Pinot Bianco friulani. Tra questi anche uno coltivato nel 2022, un anno caratterizzato da forte siccità.



► I FATTORI CHE INFLUENZANO LA VENDEMMIA

Clima, altitudine e uva Come influiscono

Il momento della raccolta può variare anche all'interno di una stessa regione. Il Friuli-Venezia Giulia è caratterizzato da un'area mediterranea, una alpina e una continentale. Temperature e precipitazioni cambiano in base alla zona e così anche le altitudini in cui i vigneti sono coltivati. Una grande varietà di vini deriva da una grande varietà di uve. Ognuna di esse ha un proprio periodo di maturazione che può cambiare ulteriormente in base alla zona in cui cresce. Tutti questi fattori influiscono sullo sviluppo degli acini e, dunque, sulla corretta scelta della data per effettuare la vendemmia. Pur non essendoci una data precisa, solitamente la raccolta regionale avviene tra la fine di agosto e la fine di settembre.

PESCE ► MENO CONOSCIUTO RISPETTO A QUELLO MANTECATO E “ALLA VICENTINA”, È UNA PIETANZA DI ORIGINE POPOLARE MOLTO SAPORITA E PIUTTOSTO SEMPLICE DA PREPARARE

Tutto il gusto del baccalà targato Trieste

Quando si pensa ai piatti tipici della cucina del Nord-Est a base di baccalà, di solito viene in mente la versione “alla vicentina”, oppure quello mantecato, da gustare come “cicchetto” nelle osterie di Venezia. Ma in mezzo a queste ricette, conosciute in tutta Italia, ce n'è una meno nota che si batte comunque egregiamente. Si tratta del baccalà alla triestina, una preparazione di origine popolare che rende omaggio alla tradizione marittima del capoluogo del

Per arricchire il tutto si può aggiungere una salsina a base di olio, prezzemolo e trito di acciughe

Friuli-Venezia Giulia. Realizzata con ingredienti semplici e combinati con gusto, è la classica pietanza che nasce come piatto povero e diventa una squisita specialità.

LA RICETTA

Prima di addentrarsi nella sua preparazione, bisogna precisare che nel Nord-Est il baccalà viene inteso in mo-



UN PIATTO CHE RENDE OMAGGIO ALLA TRADIZIONE MARITTIMA DEL CAPOLUOGO FRIULANO

do diverso rispetto al resto dell'Italia: anziché merluzzo conservato in filetti sotto sale, qui lo stesso pesce viene fatto essiccare all'aria, e prende così anche il nome di stoccafisso.

Nella sua variante triestina, la preparazione inizia il giorno prima. Il baccalà va infatti battuto adeguatamente e poi messo in ammollo in acqua fredda per almeno 24 ore. Trascorso questo tempo, andrà spostato in un'altra pentola, stavolta con acqua in ebollizione, e lasciato cuocere per circa 30 minuti. A questo punto deve essere scolato, spellato, pulito da ogni lisca e tagliato a piccoli pezzettini. La preparazione delle patate, co-protagoniste del piatto, procede in parallelo. Dopo averle sbucciate, lavate e tagliate a fettine, si devono disporre a raggiera sul fondo di una pirofila con 2-3 cucchiaini d'olio, sovrapponendole leggermente l'una con l'altra. La ricetta prevede che le patate stiano sia alla base che nella parte alta della pentola, con il baccalà a occupare lo strato intermedio. Per insaporire il tutto, si può aggiungere una salsina a base di olio e un trito di acciughe e prezzemolo. Infine, la pirofila andrà adagiata in forno a 180°C per un'ora, finché le patate non risulteranno morbide e colorite.

CUCINA DI MARE ► UN PIATTO GENUINO, FRUTTO DI UNA TRADIZIONE CULINARIA BEN CONSOLIDATA

Squisito e perfetto per l'estate, ecco il merluzzo all'istriana

A Trieste, e non solo, la tradizione culinaria di Istria e Dalmazia ha da sempre un'influenza notevole. Un territorio da cui provengono piatti deliziosi e genuini, tra cui non fa certo eccezione il merluzzo all'istriana. Oltre a essere squisito e perfetto per l'estate, grazie alla sua freschezza, è anche molto veloce da preparare.

COME PREPARARLO

Il merluzzo all'istriana è un piatto caratteristico della cucina povera, ma non per questo carente a livello di sapore. Pur essendo un pesce dell'Atlantico, questa ricetta rappresenta comunque al meglio il gusto mediterraneo. Infatti, oltre agli ingredienti principali, ovvero filetto di merluzzo, patate e cipolla, vengono usate acciughe sott'olio, aglio tritato, capperi e prezzemolo. Mettere insieme questi prodotti per dare quella nota di sapore



La cucina di Istria e Dalmazia ha da sempre un'influenza notevole su tutto il territorio friulano

in più al piatto è qualcosa che unisce tutta l'Italia, da nord a sud.

Anche nel caso della ricetta del merluzzo all'istriana sarà in primis necessario tagliare i filetti di merluzzo in tranci e riporli in un tegame con la cipolla tritata fine, lo spicchio di aglio schiacciato, un ciuffo di prezzemolo tritato, sale e un filo di olio. Il tutto va cotto a fiamma molto bassa per una decina di minuti circa.

Il pesce va quindi trasferito su un piatto, mentre nel fondo di cottura è consigliabile unire una manciata di capperi tritati finissimi, le sarde pulite e la patata grattugiata. Dopo aver mescolato bene, bagnando con un po' di brodo, si procede con la cottura per una decina di minuti, finché le patate non saranno pronte. Infine, basterà unire il merluzzo al sughetto assieme al peperoncino, scaldandolo e insaporendolo per pochi secondi, prima di servirlo con una spruzzata di succo di limone.

► DA SAPERE

Omega 3 e non solo: un prodotto che fa molto bene alla salute

Il merluzzo, alla base di numerose preparazioni nella cucina del Nord-Est, non ha solo un ottimo sapore, ma apporta anche notevoli benefici alla salute. Le sue numerose proprietà nutrizionali sono infatti note in tutto il mondo. Innanzitutto è ricchissimo di proteine ad alto valore biologico, contenenti elevate quantità di amminoacidi essenziali e di acidi grassi di natura prevalentemente polinsaturata. Nello specifico, si tratta dei cosiddetti Omega 3, amici di cuore e arterie a differenza dei grassi saturi. Carboidrati e fibre sono assenti, mentre il contenuto di colesterolo è irrilevante. Tra le vitamine spicca soprattutto la concentrazione di niacina (PP), mentre per quel che concerne i minerali sono apprezzabili i livelli di potassio, fosforo, iodio e ferro. Il merluzzo è pertanto indicato per chi segue una

dieta a basso contenuto calorico, utile al dimagrimento. Il profilo lipidico lo rende poi adatto alla terapia alimentare contro le malattie del metabolismo. Il consumo ideale è di 1-3 porzioni a settimana.



20
24

MERCOLEDÌ
04 SETTEMBRE
Marco Felluga

20
25

GIOVEDÌ
06 FEBBRAIO
Stroppolatini

20
25

GIOVEDÌ
06 MARZO
Amandum

20
25

GIOVEDÌ
03 APRILE
Riccardo Marcuzzi

20
24

MERCOLEDÌ
16 OTTOBRE
Leorino
Zorzenone

20
25

MERCOLEDÌ
13 NOVEMBRE
Ronc dai Luchis

IL PROGRAMMA

RISTORANTE AI FIORI
Piazza Attilio Hortis, 7 Trieste
tel. 040 300 633
Alberto: 347 393 44 67 | Maria Giovanna: 348 936 84 26
e-mail: info@aifiori.com

RICETTE DI STAGIONE ► LA PREPARAZIONE HA COME PERIODO D'ELEZIONE LA FINE DELL'ESTATE, QUANDO LE PRUGNE SONO PICCOLINE E MATURE

Susine protagoniste in tavola con gli gnocchi dolci o salati

Mai come nelle nostre cucine dolce e salato si confondono. La domanda "È un primo o un dessert?" è all'ordine del giorno soprattutto nel caso degli gnocchi, di cui vanno ghiotte le tavole friulane in tutte le stagioni. Sia che si tratti del posto che la pietanza deve occupare nell'ordine delle portate, sia che si tratti del periodo dell'anno migliore in cui consumarla,

La differenza fra primo e dessert sta nel condimento: burro e pangrattato, oppure cannella e zucchero

una cosa è certa - parola degli esperti: tutto dipende dal condimento. Emblematica sotto questo profilo è la preparazione di delicatissimi gnocchi a base di susine, che, a seconda di come si decide di spolverarli - se con burro e pangrattato o zucchero e cannella - possono fungere da primo o da dolce. L'ingrediente principale - la prugna piccola e molto matura - elegge a periodo ideale quello tardo-estivo, ma è possibile preparare la ricetta per congelarla e poterla "tirare fuori dal cappello" anche durante l'inverno. Se realizzati come dessert, gli gnocchi alle susine possono essere arricchiti con una spruzzata di liquore. In generale, attenzione particolare va riposta al procedimento: si tratta infatti di una ricetta di media difficoltà, dove alcune accortezze sono fondamentali per la riuscita della ricetta "come una volta". Per prima cosa andranno lavate le patate e messe a cuocere portando



REALIZZATI GLI GNOCCHI ANDRANNO DISTESI COME DEI DISCHI E QUI VERRÀ INSERITA E AVVOLTA LA PICCOLA SUSINA

l'acqua a ebollizione per 35 minuti. Attendendo di scolarle per pelarle e schiacciarle, si può procedere con la preparazione del ripieno, sciogliendo il burro in padella, aggiungendo il pangrattato e lasciando rosolare leggermente il tutto, per poi incorporare zucchero e cannella lontano dal fuoco.

È quindi il turno delle susine: lavate e private del nocciolo, andranno tagliate in due metà cercando però di lasciarle attaccate: la cavità priva del nocciolo andrà infatti farcita con il ripieno appena preparato. Si torna per un attimo alle patate, che a questo punto dovrebbero essere più tiepide: si unirà il bur-

ro e un tuorlo, amalgamando via via anche la farina. Il risultato deve essere un composto morbido ma compatto, da suddividere in palline e stendere in dischi dove inserire la prugna e avvolgerla. Gli gnocchi sono pronti per essere cotti e gustati con il condimento desiderato.

"DI SAURIS"

Storiche delizie di economia domestica



Una buona parte del ricettario friulano nasce dalla necessità delle famiglie contadine di riutilizzare gli avanzi. Proprio l'economia domestica ha dato luogo ad alcune tra le ricette più saporite che la tavola locale può vantare. Fra le altre va menzionata la preparazione degli gnocchi di Sauris, che come ingrediente centrale ha il pane raffermo. A rendere la pietanza un fiore all'occhiello sotto il profilo del gusto è l'abbinamento degli insaccati di Sauris, rispettivamente il prosciutto e il salame, all'impasto a base di pane. Ma a fare la differenza, rendendo il condimento a base di burro un tripudio di sapore delicato e intenso, è anche la ricotta affumicata. Per preparare l'impasto degli gnocchi basta battere le uova unendo latte e pane tagliato a cubetti, mescolare con le mani in modo da sminuzzare il pane e farlo ammorbidire; aggiungere salame e prosciutto tritati, oltre ricotta finemente sbriciolata, semi di cumino e qualche cucchiaino di farina amalgamando il tutto.

**► ARTE BIANCA**

La cultura della pasta, un'eredità recente

Il ripieno, l'acqua, la farina: in Friuli-Venezia Giulia oggi la pasta ha un'anima ben definita, ma non è sempre stato così. Quella dell'arte bianca è infatti una cultura che risale solo al secondo dopoguerra, mentre negli antichi ricettari comparivano spesso cereali e legumi. Sono proprio questi ingredienti, in particolare, ad aver dato vita a primi piatti oggi al centro della tradizione culinaria.

"ALL'ANTICA CARNIA"

Un gusto semplice e particolare

Zucchero e noce moscata sono gli ingredienti che distinguono un piatto come gli gnocchi all'antica carnia, una preparazione semplice e storica, la cui degustazione può essere esaltata dall'abbinamento con un buon Friuli Latisana Verduzzo Friulano Doc. La preparazione prevede l'utilizzo delle patate. Alla purea va aggiunta la farina, il formaggio, le uova, lo zucchero e una spolverata di noce moscata. Una

volta ottenuto l'impasto si procede con la creazione degli gnocchi, che dovranno essere di media dimensione e tondeggianti. Il condimento è a base di burro, formaggio, e infine zucchero, con una leggerissima spolverata di cannella. Il risultato è una prelibatezza che sa essere dolce ma fungere comunque da primo piatto, facendo onore a tutto il gusto semplice e particolare della regione.



Ghaffari tappeti persiani

Siamo gli unici in regione, avvalendoci della collaborazione di un'azienda leader in Italia, specializzata ad effettuare lavaggio ad acqua

**VENDITA LAVAGGIO
E RESTAURO**

**SCONTI REALI FINO
AL 60%**

**RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
GRATUITO**

Via Giorgio Vasari 4 - 34129 Trieste
Parcheggio clienti in via vasari 9 (Andorna)



Lavaggio
speciale ad
acqua per
tappeti
pregiati



**Restauro
Conservativo
Ed integrativo**

**Igienizza il tuo
tappeto:
lavato
profumato e
SICURO!**

TOÇ IN BRAIDE ► IL GRANA PADANO È IL FORMAGGIO DELLA FONDUTA

La polenta è regina della tradizione

Piatto tipicamente carnico, il toç in braide - detto anche "intingolo del podere" - è una pietanza solitamente proposta come apertura del pranzo. Facile da fare, la sua ricetta è composta da polenta e un intingolo (toç) di fonduta di formaggio. Questa può essere realizzata con latte e formaggi vari, in base alle preferenze di cuoco e commensali.

LA RICETTA

Pochissimi gli ingredienti per comporre questo piatto della tradizione carnica. Per la polenta infatti serviranno 100 grammi di farina di mais, 500 millilitri di acqua e sale fino. Per la fonduta, consigliato è il formaggio Grana Padano grattugiato (50 grammi) il quale deve essere sciolto in 20 millilitri di latte intero. Infine, per la morchia, ovvero la componente grassa della ricetta, sono necessari 100 grammi di burro e 50 di farina di mais.

Ma passiamo ora alla parte pratica. In una casseruola portare a ebollizione l'acqua salata aggiungendo a pioggia

la farina di mais. Mescolare bene per evitare la formazione di grumi per circa 35 minuti, fino al completo rassodamento della polenta.

Nel frattempo, in un'altra casseruola, far fondere il Grana Padano con il latte a bagno maria ottenendo la fonduta. A questo punto è necessario preparare la morchia mettendo in una padel-

Per aggiungere gusto il segreto è la morchia fatta con burro fuso e farina di mais

la il burro a cui, una volta sciolto, dovrà essere aggiunta la farina di mais. Far quindi tostare e dorare il composto per 4-5 minuti a fiamma viva. A questo punto è arrivato il momento di impiattare il toç in braide, versando sopra la polenta la fonduta di Grana Padano e, infine, il burro fuso con la farina di mais.



POLENTA E FORMAGGIO SONO GLI INGREDIENTI PRINCIPALI DI QUESTO PIATTO

VARIANTI ► TOÇ DI VORE E TOÇ IN BRAIDE SONO DUE PIETANZE MOLTO SIMILI, MA CON CONDIMENTI DIVERSI

Gli intingoli di burro e formaggio conquistano locali e turisti

Toç di vore e toç in braide sono due varianti dello stesso piatto che ha come base ingredienti semplici e quasi uguali per entrambi: un intingolo (toç) con formaggio, latte e burro. Entrambi molto gustosi, questi due piatti hanno però delle differenze interessanti che li rendono in qualche modo unici.

DUE MODI

Il più sostanzioso e complesso da preparare è il toç di vore - chiamato anche "intingolo di lavoro" - che si presenta come una crema densa servita con fette di polenta abbrustolita sulla piastra. La versione più completa e ghiotta di questo piatto prevede di immergere nella crema - realizzata con una miscela di formaggio latteria e ricotta affumicata grattugiata, farina di grano, latte e pepe - uno spezzatino o salsiccia di maiale. Servito come antipasto perché più



leggero, il toç in braide - ovvero "intingolo nel podere" - oltre a non contenere carni, non prevede nell'intingolo (sempre realizzato con la ricotta affumicata grattugiata, latte e burro) il formaggio latteria sciolto, e quindi risulta meno grasso. Componente

principale del piatto, di conseguenza, diventa la polenta morbida di farina di mais, tanto che in passato in tutto l'alto Friuli questo piatto, nella sua versione più povera, era chiamato "polente cuinciade" (polenta condita).



► ABBINAMENTI

IL VINO PIÙ ADATTO AL PIATTO TRA BIANCHI AROMATICI E ROSSI

Come tradizione vuole, immancabile da abbinare con il toç in braide è il vino, ma quale? Diverse sono le soluzioni tra cui scegliere in base alla stagione e alle preferenze personali. Partendo dai bianchi, un aromatico Pinot Grigio del Friuli con le sue note fresche e minerali può bilanciare la ricchezza del formaggio. Bianco corposo, un Friulano (noto anche come Tocai Friulano) con la sua struttura e aromaticità, si abbina

bene invece alla complessità dei formaggi e della morchia. Tipico della regione Friuli-Venezia Giulia, un rosso leggero come lo Schioppettino, con il suo profilo fruttato e speziato, completa bene la polenta e, al contempo, anche i formaggi. Infine, un Prosecco Brut può offrire un contrasto rinfrescante e pulire il palato tra un boccone e l'altro del piatto.

ISTRIA SLOVENA > IL PIATTO, SIMBOLO DI UNA TERRA CHE È DI PER SÉ CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE, È ANCORA MOLTO CONSUMATO E VANTA UNA PREPARAZIONE DAVVERO TIPICA

Fusi: una tradizione più attuale che mai

Sono numerosi i segnali del multiculturalismo di una regione come il Friuli-Venezia Giulia, da secoli crocevia di popoli, lingue e culture. La tradizione gastronomica rimane comunque quello più evidente.

L'ORIGINE

I fusi (o fuži) sono un esempio lampante del legame che vige tra questa regione di confine e l'Istria. I fusi istriani sono un piatto simbolo dell'I-

La pasta viene preparata con il grano duro all'uovo e ancora oggi viene fatta come un tempo

stria slovena - che comprende le città costiere di Pirano, Ancarano, Isola, Portorose e Capodistria, insieme alle loro aree interne. Particolarmente diffusi in tutto il territorio e nella città di Trieste, i fusi sono da sempre un prodotto profondamente ancorato alla tradizione di questa terra: erano consumati durante le festività o le sagre cittadine.



I FUŽI VENIVANO CONSUMATI DURANTE LE FESTE, LE CELEBRAZIONI IMPORTANTI O DURANTE LE SAGRE DI PAESE

Si tratta di un piatto di pasta di grano duro all'uovo, che ancora oggi viene preparato seguendo una ricetta antica. Era accompagnato per lo più da un sugo di gallina (žgavac). La ricetta originale prevede un particolare modo di impastare che garantisce il risultato finale: dopo aver fatto un impasto composto di farina, uova, olio e sale in un sacchetto per un'ora, lo si deve stendere fino a ottenere uno spesso di 1 centimetro. Cominciando dalla prima striscia, bisogna misurare e segnare con un coltellino la prima a 2 centimetri e mezzo dal bordo, proseguendo ogni 5 centimetri sulla parte superiore. Nella striscia sottostante, sempre sulla parte superiore, è necessario misurare e puntellare rispettando una distanza di 5 centimetri. Dopodiché è il momento di unire i puntini in modo obliquo, in modo da ottenere dei triangoli di pasta. Infine, bisogna prendere ogni triangolo e, con il manico di un mestolo, si deve mirare alla punta che si trova al centro del triangolo. I suoi angoli vanno imbevuti con dell'albume. Infine, basterà chiudere le due punte della base del triangolo sul manico del mestolo. Infine, basta far bollire l'acqua per qualche minuto, così da bollire per circa 2-5 minuti la pasta.

LA SPECIALITÀ > DA NOVA GORICA A GALLIGNANA, FINO A PIRANO SUL MARE, LA SI TROVA IN MOLTE ZONE

Il tartufo della terra “contesa”: ingrediente principe per la pasta

Il tartufo è un prodotto che in Istria si può trovare tutto l'anno: da settembre a dicembre è disponibile il tartufo autunnale, ovvero il bianco “Magnatum Pico”, che ha un gusto molto più intenso ed è considerato il migliore. Somiglia molto a quello di Alba. Da dicembre a febbraio si trova la varietà nera pregiata, dal colore marrone scuro, dal gusto molto intenso e abbastanza dolce.

Quello ritenuto dai più il meno buono dura da febbraio a maggio: il tartufo primaverile è di colore nero all'esterno e bianco all'interno.

Risulta più lunga, invece, la durata dello scorzone (la varietà estiva), che si può trovare da maggio fino a settembre.

Proprio grazie a questa larga disponibilità, il tartufo è un prodotto più che presente nella cucina regionale istriana: può accompagnare diversi piatti, da quelli di carne a quelli di pesce



Fino agli anni Sessanta per il condimento venivano utilizzati pomodoro e gallo o il gulasch

nelle zone costiere, fino ad accompagnare formaggi o essere inseriti nell'impasto delle frittate.

DOVE MANGIARLO

La ricetta più conosciuta della tradizione istriana è quella dei fusi al tartufo: la sua origine è piuttosto recente, perché l'utilizzo del tartufo in cucina risale agli anni Sessanta, con la diffusione di questa preparazione con il tartufo anche in Istria e verso l'interno della Slovenia. Prima, infatti, questo piatto veniva condito con sugo di pomodoro e galletto, oppure con il gulasch, a causa dell'influenza centro-orientale della cucina istriana. Oggigiorno si può gustare un ottimo piatto di fusi all'istriana in diverse località, in particolare a Nova Gorica, Gallignana, oppure a Pirano sul mare. In ogni località ci saranno sicuramente delle variazioni originali e saporite alla ricetta originale.

> LA RICETTA

Con aggiunta di salsiccia e patate Il sapore diventa più appetitoso

Sono davvero moltissimi i modi in cui preparare i fusi: trattandosi di un piatto facilmente adattabile, si può scegliere tra molti sughi di carne e non solo come condimento principale. Infatti, c'è chi prepara i fusi con galletto e pomodoro, chi li arricchisce con del gulasch, ma anche chi li prepara con salsiccia e radicchio oppure chi vi aggiunge le patate, per un sapore più gustoso e confortevole. Per preparare degli ottimi fusi con salsiccia e patate basta seguire la ricetta tradizionale per la realizzazione della pasta. Per un pranzo o una cena per due persone sono necessari circa 200 grammi di fusi. Quanto, invece, al sugo di carne e patate, servono 2 salsicce fresche (meglio se acquistate dal macellaio di fiducia), un cucchiaino di concentrato di pomodoro, sale, pepe e olio evo a piacere. La patata, sbucciata e

tagliata a cubetti, va messa a bagno per mezz'ora. Dopodiché vanno cotti in padella, aggiungendo la salsiccia ridotta a pezzetti; il pomodoro va sciolto nell'acqua e poi aggiunto in padella. Il risultato deve essere quello di un sugo scuro.



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

**Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216 • Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

DAI CONFINI ► UNA PIETANZA VERSATILE, DA CUOCERE IN ACQUA BOLLENTE E SERVIRE TAGLIATA A FETTE

Lo strucolo dolce o salato, d'origine istriana o tedesca

La contaminazione tra culture è senza dubbio fonte di arricchimento e crescita. Non fa eccezione quella culinaria, dove spesso ritroviamo ricette provenienti da alcune zone, rivisitate e riadattate magari per esaltare materie prime differenti rispetto all'originale. In questo senso, lo strucolo friulano è un perfetto esempio di influenze culinarie diverse e di come un dolce possa anche trasformarsi in una pietanza salata.

DENTRO LA STORIA

Rispetto all'origine del nome, ci sono due scuole di pensiero. Alcune fon-

La prima documentazione manoscritta risale al 1696 ed è attualmente custodita nella biblioteca viennese

ti ritengono che il nome "strucolo" sia un'italianizzazione della parola slava "štruklji" compiuta dai connazionali istriani, nome a sua volta tradotto dalla famosa parola tedesca "strudel" che si traduce in "vortice", evocativo della sua forma a spirale. Altre fonti, invece, raccontano che il nome deriva da "baklava", dolce turco di Bisanzio importato dai Turchi a metà del Cinquecento. Anche in Unghe-



UNA BONTÀ TRADIZIONALE, DAL SAPORE RUSTICO

ria in passato questo dolce era noto con il nome di "strudel", mutato in "rétes" nel corso dei secoli e diventato una vera prelibatezza per tutto l'impero austroungarico. La prima ricetta documentata risale al 1696: manoscritta dal cuoco Puech, è conservata nella più importante biblioteca citta-

dina viennese. Lo strucolo triestino-goriziano è dunque simile ma al tempo stesso diverso dallo strudel originale. Una prima e fondamentale differenza riguarda la cottura: non dentro il forno bensì mediante bollitura, a fuoco lento, proprio come si fa con gli gnocchi.

COME DESSERT

Cuore di frutta o cioccolato

Nella zona carsica limitrofa a Trieste, la versione tradizionale dello strucolo è ripiena di noci, uva passa e pangrattato per un mix di gusti dolci e al tempo stesso saporiti. La ricetta, inoltre, prevede l'arricchimento con burro fuso e cannella, per un risultato agrodolce pronto per essere servito in tavola. L'altra variante dolce, invece, è quella dal cuore a base di frutta fresca, secca oppure cioccolato. Le tradizionali mele si possono sostituire con ciliegie, fichi, pere, albicocche, frutti di bosco. Mandorle e nocciole possono invece essere utilizzate al posto delle più classiche noci. Per quanto riguarda la preparazione e la cottura, dopo essere stato farcito e insaporito lo strucolo viene arrotolato e chiuso con la "straza", cioè il canovaccio; si sigillano i bordi di quest'ultimo con dello spago e si immerge lo strucolo in acqua bollente per circa 40 minuti, facendo attenzione al fatto che non



tocchi il fondo della pentola (potrebbe attaccarsi). In questo senso molto utile risulta il posizionamento di un piatto rovesciato sul fondo. Una volta cotto, il rotolo di strucolo deve essere tagliato a fette larghe per essere servito. Questo dolce della tradizione locale, così come lo strudel, è ottimo da consumare accompagnato da una salsa alla vaniglia o da panna montata.



► PIATTO PRINCIPALE

Carne, pesce o verdure per ripieni più saporiti

Per la versione salata, che si presta a essere servita come primo piatto, le ricette consigliano diversi tipi di ripieno. Per esempio, lo strucolo porri e speck, oppure con verdure e ricotta o ancora con della carne o del pesce. Molto diffusa, infine, è l'usanza di mescolare all'impasto di farina anche delle patate lesse schiacciate.



Benvenuti al

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA

SPECIALITÀ DI CARNE ALLA GRIGLIA DAL 1988

«Uno non può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non ha mangiato bene»

Virginia Wolf



Via di Giarizzole 8, Trieste
+39 040 827346

ristoranteceraunavoltatrieste@gmail.com

dal lunedì al sabato 12:00 - 14:30 | 19:30 - 22:30 | domenica chiuso



TRADIZIONI IN TAVOLA ▶ LA PORTATA, UNICA E SOSTANZIOSA, È RAPIDA E FACILE DA CUCINARE E VIENE ACCOMPAGNATA CON DELLA BUONA POLENTA

Storia e aromi: il salame con l'aceto

Ricetta tipica del Friuli, da preparare quando inizia a fare freddo, durante la stagione autunnale o invernale, il salame con l'aceto è uno dei principali piatti di punta della tradizione regionale. Si tratta di una pietanza unica e sostanziosa, ma anche rapida e facile da cucinare che, solitamente, viene accompagnata con della buona polenta. La ricetta di norma richiede un salame fresco, morbido, adatto alla cottura, che possiede ancora gli aromi della carne cruda e spesso del vino usato per la concia, e che di solito non dovrebbe avere più di 30 giorni.

LE ORIGINI

Quello del salame con l'aceto non è un piatto con una storia ben precisa, ma quando viene presentato in tavola, rievoca nella mente dei parenti più anziani ricordi non proprio piacevoli. Si parla infatti di memorie legate alla fame, alla guerra e al lavoro contadino. Qualcuno lo definisce ancora un "lusso per la festa": in effetti, anche chi possedeva un maiale, non era solito goderne dei frutti, in quanto si puntava sostanzialmente sulla vendita. Coloro che ai tempi potevano

Le radici della pietanza, inizialmente un lusso, rievocano ricordi legati alla fame e alla guerra



LA RICETTA DI NORMA RICHIEDE UN SALAME FRESCO, MORBIDO E ADATTO ALLA COTTURA

permettersi di avere un salame fra le mani, spesso lo utilizzavano per realizzare ricette come questa, magari accompagnata da una buona fetta di polenta. A livello geografico, la portata del salame nell'aceto difficilmente esce dai confini della nostra regione, ma in realtà possiede dei caratteri mitteleuropei. La cottura in aceto, a tal propo-

sito, può confondere gli appassionati della cucina italiana, orientandoli su differenti territori.

LA PREPARAZIONE

Per preparare il salame con l'aceto, per prima cosa bisogna tagliare 250 grammi di salame poco stagionato a fette grosse, privandolo della buccia esterna. In una pentola si fanno ros-

lare tre cipolle affettate grossolanamente, a fuoco basso. A questo punto è necessario aggiungere il salame e cuocere a fuoco vivo per alcuni minuti. In seguito, occorre versare un bicchiere di aceto sopra le fette di salame e lasciare stufare a fuoco basso per dieci minuti circa. Infine, servire il piatto caldo con della polenta arrostita come contorno.

IL PIATTO

Brovade e muset, l'antica ricetta tipica del Natale



Prodotto tutelato da marchio Dop, la "bruvade", nel dialetto friulano, è la rapa bianca dal colletto viola. Durante i periodi più freddi e nelle festività, specie a Natale, si gusta con il "muset", un insaccato simile al cotechino. Insieme, brovade e muset fanno una delle ricette tipiche del nostro territorio. Per preparare questa antica pietanza, nata dall'esigenza di conservare le rape durante l'inverno, il musetto va innanzitutto portato a bollire in acqua fredda. Poi, la fiamma va abbassata e quest'ultimo va lasciato sobbollire per circa 60 minuti. In un tegame separato, occorre in parallelo soffriggere uno spicchio d'aglio e quattro foglie di alloro, quindi versare la brovade con un po' di brodo vegetale e lasciare cucinare con il coperchio per 40 minuti circa. Dopo aver aggiunto sale e pepe, va infine unito il muset. Servire caldo.

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI NEM

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it



SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO



LAVAMI PER FAVORE

LE PAROLE DEL MAESTRO MAJID

Il lavaggio dei tappeti è molto importante la lana ha bisogno di essere rinfrescata con l'acqua la battitura per spolverarli e l'am-morbidente.

Va fatto ancora il trattamento antitarme e per finire un risciacquo.

I tappeti andrebbero lavati ogni anno o al massimo ogni due. Non lavati e curati in questo modo le lane infeltriscono rompendosi.

Questo lavaggio va fatto per il vostro ambiente, per i tappeti e soprattutto per la vostra salute.



RESTAURO IN SEDE

RITIRO E CONSEGNA GRATUITA

RESTAURO e VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI



Via Giulia, 15 - TRIESTE
Info: 388 4510900 - Tel. 040 2339059



LA VISITA DI CONMIATO IN SALOTTO AZZURRO

La dirigente della Digos Rita Fabretti si trasferisce a Bologna

La dirigente della Digos della Questura di Trieste Rita Fabretti è stata ricevuta in Salotto azzurro, ieri mattina, per una visita di commiato al sindaco Roberto Di-piazza, poiché prossima a trasferirsi alla Questura di Bologna. Nel corso dell'incontro il sindaco ha ringraziato Fabretti per la proficua collaborazione, evidenziando come «le sono grato per la sinergia e il bellissimo lavoro: gli ultimi mesi sono stati intensi, penso in particolare alle visite del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di Papa Francesco. L'ottima gestione di questi eventi ha dato grande soddisfazione alla città». La dirigente Fabretti, originaria di Roma, si è insediata a Trieste nell'ottobre 2022. Dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma e l'abilitazione all'esercizio della professione forense, è entrata nella Polizia di Stato, specializzando-



si in "tecniche investigative e scientifiche", "investigazioni sulla scena del crimine" e "analisi criminale". Nel corso della sua carriera ha prestato servizio

per diversi anni nella Questura di Milano e successivamente in quella di Monza Brianza, per poi ricoprire il ruolo di Dirigente della Digos a Trento. Adesso la nuo-

va avventura, a Bologna. Al termine dell'incontro il sindaco le ha fatto dono del volume "Trieste mistica", con i migliori auguri per il futuro incarico. —

LA FOTO DEL GIORNO

Un tramonto di fine estate



Un suggestivo tramonto di fine estate, ritratto nella foto scattata e condivisa con noi dal nostro lettore Romano Pernarcic, che pubblichiamo. «Questa immagine – scrive – è stata scattata nei giorni scorsi dal banco sabbioso dei Caregoni, a Monfalcone: qui i "bisiachi" organizzano mega feste»

LE LETTERE

Storia
Il neoclassico non fu politico

Molto stravagante e del tutto personale il commento di Flavio Eller sul nostro neoclassico. Il neoclassico a Trieste non fu un linguaggio politico dei borghesi ricchi, che spendevano i loro soldi in opere architettoniche maestose e solide, per dimostrare ricchezza ed essere accettati da quello che sembra di capire nella ricca vita borghese della città. I caffè triestini sono nati inoltre come salotti di discussione fra letterati, scrittori, o ritrovi di irredentisti e di italianità come il San Marco o il Tommaseo. Il neoclassico a Trieste venne preso in considerazione dagli architetti come Pertsch, Nobile, Mollari, ecc. perché con le sculture delle divinità del mondo classico Mercurio, Nettuno, Minerva, si rappresentavano le attività fiorenti di Trieste. Il commercio, gli affari con banche e assicurazioni, le compagnie di Navigazione e i traffici marittimi, le arti e le scienze. Quindi rappresentavano la città e le attività cittadine, nonché la ricchezza della città stessa, non

la borghesia ricca. E naturalmente per questo fu scelto il Neoclassico. La dimostrazione più eclatante è il palazzo Stratti delle Generali, dove ha sede il caffè degli Specchi. In alto sulla sommità c'è un gruppo scultoreo di Luigi Zandomeneghi che rappresenta Trieste attornata da una locomotiva, simbolo scelto per la ferrovia Trieste-Vienna, una incudine per le grandi industrie, un'ancora per le compagnie di navigazione e dei traffici marittimi, una lira, per la musica ed una colonna greca con una civetta, per la scienza. La civetta è l'uccello caro a Minerva, che vede nell'oscurità. La civetta rappresenta la conoscenza e l'oscurità è l'ignoranza. Per rappresentare Trieste, una città ricca di industrie, commerci, traffici marittimi e assicurazioni e banche, con tutte le arti e le scienze fu scelto il Neoclassico con le divinità greche e romane che rappresentano queste attitudini ed attività.

Wilma Naia

Burlo a Cattinara
A settembre partirà il cantiere?

Il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana ha di-

chiarato il 13 agosto scorso: «A settembre consegneremo l'area per l'edificazione del nuovo Burlo». Ha aggiunto che all'ospedale di Cattinara i lavori stanno riprendendo perché la ditta appaltatrice Rizzani de Eccher ha superato le proprie difficoltà finanziarie. In pratica da settimana la pineta e l'attiguo parcheggio dipendenti saranno recintati e ridotti a cantiere? Gli alberi superstiti verranno abbattuti subito? Tutti? Visto però il forte ritardo finora accumulato, come farà l'azienda in simultanea a completare tre opere ora in corso a Cattinara, ossia il padiglione servizi inter-aziendali C1 (4 piani fuori terra più 4 di autorimessa sotterranea, con rotatoria e viadotto d'accesso), la terza torre (15 piani) e la nuova camera calda iperbarica, nonché ad ultimare altre non ancora avviate, ossia il nuovo ospedale materno-infantile (5 piani in superficie più 2 di autosilo interrato e 2 strade laterali), il cubone Covid (8 piani complessivi) e il campus universitario? Oltre ai soldi, avrà personale e macchinari sufficienti per farlo? Che fretta c'è di realizzare subito il nuovo Burlo Garofolo? Il cantiere sarebbe dovuto partire nel giugno, poi nel luglio, quindi dopo il 15 agosto 2023, per concludersi (dice il cartello di cantiere) nell'apri-

le 2027. Dovendo i lavori durare quasi 4 anni, finirebbero entro l'estate 2028? Non sarebbe più prudente e realistico che la Rizzani de Eccher concentrasse le proprie risorse per terminare al più presto le opere iniziate e per ristrutturare le due torri, che ne avrebbero urgente bisogno? Intanto si potrebbe lasciare vivere gli alberi della pineta e del parcheggio dipendenti e ridiscutere seriamente il controverso trasloco del Burlo Garofolo.

Paolo Radivo
Coord. Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara

Sul Teatro Verdi
Le palle di cannone sono austriache

Riferendomi alla segnalazione "Teatro Verdi/ L'opera di restauro e le palle di cannone", vorrei precisare che non si tratta di palle francesi, ma austriache, sparate la sera del 10 ottobre 1813 e nei giorni seguenti da una postazione che corrisponde all'attuale largo del Pestalozzi (la contigua via della Bastia ne perpetua il ricordo) conquistata dai marines inglesi sbarcati in una zona tra il Broletto e Servola in cui gli austriaci, loro alleati, piazzarono subito

due obici per colpire il castello di San Giusto dove erano asserragliati i francesi. Sbagliando l'alzo, i loro proiettili, sorvolando il castello, andarono a colpire il teatro Verdi. Infatti il largo, il Castello e il teatro sono perfettamente allineati, come si può controllare su una carta topografica.

Sergio degli Ivanisovich

Sono un "gretino"
E anche se fosse colpa del Sole?

Sono un gretino (con la g e talvolta con la c), sostenitore delle idee della giovane Greta Thunberg. Però ho letto il documento di quegli scienziati che negano la mano dell'uomo dietro il cambiamento climatico. Non mi hanno convinto, ma se anche avessero ragione e fosse tutta colpa del sole, che cosa pensano di fare? Neanche loro possono negare che il mare in cui ci raffreddavamo da bambini sia diventato un bagno turco per meduse, che gli orsi ballino il tip tap su lastre di ghiaccio ridotte a piastrelle o che in Italia ormai piova come ai Tropici o imperversi una siccità africana. Dire che forse pioveva già forte nell'Alto Medioevo non è un buon motivo per affogare nella melma più felici.

ci. Carlo Rubbia dice: «La situazione è assolutamente drammatica». Appunto. E quindi? Mentre la casa va a fuoco, ha ancora senso litigare se sia stato un cortocircuito o se qualcuno abbia gettato un cerino? Nessuno vuole tornare all'età della pietra, ma da cotante menti, invece di dotte dispute che lasciano il tempo (pessimo) che trovano, ci si aspetta qualche consiglio pratico per adeguarsi al clima, chiunque lo abbia determinato. Piantare alberi e curare il territorio. Tenere puliti i tombini. Ridurre drasticamente la plastica e il consumo di energia. Rifare gli infissi delle case e degli edifici pubblici. Cose così. Un po' gretine, forse, ma utili. Altrimenti legittimerebbero il sospetto di chi pensa che vogliamo smontare le tesi sul cambiamento solo per non cambiare niente.

Fulvio Chenda

La città che cambia
Dopotutto c'è ancora un po' di speranza

Trieste, una volta considerata un'oasi felice, anche se è assolutamente più che vivibile sta lentamente perdendo il suo splendore a causa di comportamenti vandalici e disor-

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
29/8/2024

BARI	12	29	79	88	68
CAGLIARI	76	47	33	28	16
FIRENZE	17	3	12	50	63
GENOVA	16	17	6	30	55
MILANO	21	26	82	40	19
NAPOLI	56	39	20	72	7
PALERMO	22	82	51	38	68
ROMA	45	55	73	59	14
TORINO	10	14	68	11	83
VENEZIA	67	61	89	41	42
NAZIONALE	47	42	31	60	59

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	10	12	14	16
17	21	22	26	29
39	45	47	55	56
61	67	76	79	82

Numero
Oro 12

Doppio
Oro 12-29

SuperEnalotto

5-23-46-52-60-80

Jolly 79

Superstar 54

JACKPOT 68.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	23.751,55 €
Ai 485	4	353,87 €
Ai 19.256	3	26,59 €
Ai 309.140	2	5,12 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	35.387,00 €
Agli 80	3	2.659,00 €
Ai 1.408	2	100,00 €
Ai 9.462	1	10,00 €
Ai 21.379	0	5,00 €

ALLA PARROCCHIA SAN PIOX

La festa del panino triestino



Successo per la "Festa del panino triestino", organizzata dalla parrocchia San Pio X in vista dell'edificazione del nuovo oratorio. Nella foto don Mario De Stefano e un suo collaboratore

GLI ANGOLI DELLA CITTÀ

Vista dal canale al crepuscolo



Il canale di Ponterosso al tramonto, nello scatto della lettrice Antonella Ursic, che scrive: «La bellezza del nostro canale, ritratto un una sera d'agosto»

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quando il treno per la Jugo passava sulle Rive



«Il treno per Yuma? No – scrive Sergio de Luyk – forse a quel tempo, era il 1972, si sarebbe potuto dire “il treno per la Jugo”! In quell’anno si rifecero la massicciata e le traversine del treno che allora transitava ancora sulle Rive collegando Campo Marzio alla stazione centrale. In pochi mesi il lavoro venne compiuto: mi sovengono i tempi relativi al ripristino del tram... Fu grazie al sindaco di allora, Spaccini, che venne realizzata la circonvallazione in galleria che collega Campo Marzio alla linea fino alla stazione»

dinati che stanno compromettendo la qualità della vita dei suoi abitanti.

Le strade sono spesso teatro di risse e schiamazzi, i parchi sono deturpati da atti di vandalismo a causa di un’inciviltà diffusa che sembra dilagare senza controllo. Ma c’è ancora speranza. C’è ancora la possibilità di tornare alla tranquillità e al rispetto reciproco che una volta caratterizzavano la vita a Trieste. C’è ancora la possibilità di realizzare il paradiso terreno di cui tanto si parla, ma che sembra così lontano da raggiungere. Bisogna fermarsi e riflettere su ciò che si sta perdendo. Bisogna tornare a volerci bene, a rispettare gli altri e l’ambiente in cui viviamo. Bisogna tornare a essere civili, educati e amichevoli verso il prossimo, siano anziani, giovani famiglie in difficoltà. Non è un’utopia, è una necessità. Il vivere civile è fondamentale per il benessere della comunità e per la salvaguardia della bellezza di cui Trieste è custode. Quindi, mettiamoci tutti insieme per fermare quest’ondata di inciviltà che minaccia di distruggere la nostra città. Vogliamoci bene, rispettiamoci, amiamoci. Trieste merita di tornare ad essere un’oasi felice, e solo insieme possiamo farlo diventare di nuovo una realtà.

Claudio Visintin

CIÒ CHE NON VA

Una città imbrattata dai graffiti



«Scala dei Fabbri – segnala Valentina Irrera – è tutta imbruttita da scarabocchi e graffiti. Purtroppo si assiste al fenomeno di continuare a imbrattare così tanti palazzi, e la zona di Cavana ne è esempio. Un vero peccato: è un biglietto da visita per la città»

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI



LUCIA
Splendida e sorridente come sempre anche oggi che sei cinquantenne! Auguri con affetto Jy G

L'INIZIATIVA BENEFICA NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA A SGONICO

Le Notti del vino raccolgono 1.690 euro a favore del trapianto di midollo per due bimbi

Ugo Salvini

È di 1.690 euro la somma raccolta, a scopo benefico, nel corso della serata dedicata alle “Notti del vino” e svoltasi a Sgonico, per l’organizzazione dell’Associazione viticoltori del Carso, con cui ha collaborato la locale amministrazione comunale.

Ha avuto infatti successo, anche per la componente solidaristica della serata, l’asta delle bottiglie magnum messe a disposizione dei produttori. «Abbiamo pensato di devolvere la somma raccolta – spiega la sindaca di Sgonico,

Monica Hrovatin – a una famiglia del nostro territorio, che ha una coppia di gemelli che necessitano di un trapianto di midollo osseo, per agevolarli nel loro obiettivo».

Alla riuscita dell’appuntamento, al quale hanno partecipato decine di persone, hanno contribuito anche Damian Milič, che ha messo a disposizione l’area normalmente adibita a uliveto per accogliere gli ospiti, e Robi Jakomin, organizzatore dell’aspetto tecnico dell’incontro.

“Notti del vino” a Sgonico è inserita nel ciclo di appuntamenti dedicati al vino locale,

IL CALENDARIO

Il santo Felice e Adauto (martiri)
Il giorno è il 243°, ne restano 123
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 19.47
La luna sorge alle 02.00 cala alle 18.55
Il proverbio Al primo colpo non cade la quercia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
27 agosto	16	121
28 agosto	9	82
29 agosto	10	91
30 agosto	9	84
31 agosto	10	88
1 settembre	13	90

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

L'ora delle orticole autunnali



DANIELA PERESSON*

Le estreme condizioni climatiche che caratterizzano questo periodo e che purtroppo sembrano non volersi interrompere a breve, hanno messo a dura prova anche gli orticoltori hobbisti più tenaci, per difficoltà legate alla resistenza fisica dell’orticoltore, alla disponibilità di acqua d’irrigazione e a problemi delle singole colture.

Il risultato lo vediamo nei piccoli orti famigliari che paiono quasi abbandonati, ma purtroppo anche nelle grosse difficoltà in cui si trovano molte aziende orticole di piccole dimensioni che producono per gli spacci aziendali o per i mercati locali: piante precocemente a fine ciclo, mancate fioriture e allegagioni, scottature dei frutti, contemporaneità di maturazione, presenza di particolari patologie o fitofagi.

Si tratta di problematiche, tutte o in parte, causate da scompensi fisiologici a cui sono soggette le piante in condizioni climatiche piuttosto estreme. Situazione questa alla quale dovremo probabilmente tutti adattarci, in particolare le aziende agricole rivedendo la programmazione colturale (periodo di semine e trapianti), le tecniche di gestione, la scelta varietale, eccetera.

E ora che fare? Nell’orto è il momento per i trapianti delle orticole autunnali che solitamente avvengono a partire da metà luglio fino a settembre, quindi affrettiamoci! Se il terreno da utilizzare è stato preparato bene

in primavera, con lavorazioni superficiali effettuate alle giuste condizioni di umidità, concimazioni organiche, utilizzo di pacciamatura vegetale, sarà possibile una sistemazione superficiale e il terreno sarà pronto. Si eviteranno le orticole con ciclo vegetativo lungo come ad esempio il porro e tra le brassicacee (che comprendono tutti i cavoli) si darà spazio a quelle da foglia (cavolo nero e cavolo riccio), e poi finocchi, cicorie (catalogna e scarola), bieta costa e radicchi tardivi.

Non dimentichiamo le lattughe, che però potrebbero essere quelle che più soffrono questo, speriamo ormai agli sgoccioli, esagerato caldo estivo. È necessario ricordare che le plantule dovranno essere seguite con estrema cura, soprattutto per quanto riguarda l’irrigazione, da effettuare possibilmente con microirrigatori e da utilizzare, nei primi giorni post-trapianto, anche più volte al giorno, per abbassare la temperatura a livello del terreno e mantenere idratato il panetto di terra, presupposto indispensabile per un buon attecchimento.

*Associazione italiana per l'agricoltura biologica – Aiab Fvg



CULTURA & SOCIETÀ

Venezia 81

«Io, Maria» Vulnerabile Angelina

Straordinaria interpretazione di Jolie per Larraín che chiude la trilogia di biopic. Sette mesi di studio per il canto, poi l'immedesimazione nel tragico tramonto

Camilla Gargioni

«Vissi d'arte». Solo l'aria di Tosca può descrivere Angelina Jolie: un sorriso che toglie le parole, rossetto rosso fuoco, abito vintage Versace dorato, lunghissimo, con dettaglio in pelliccia. Angelina dà la scossa al red carpet, che si agita al suo arrivo. Due round di selfie, senza lasciare nessun fan deluso. Si sarà sentita Maria o la Callas, firmando quegli autografi? Gioca su questo dualismo il biopic «Maria» di Pablo Larraín, su una donna ferita che lascia spazio alla diva, soprano di fama mondiale sicura di sé sul palcoscenico ma incapace di riascoltarsi nelle registrazioni. Cercando adulatori, Maria Callas nei suoi ultimi giorni a Parigi si rifugia nei caffè, siede ai tavolini all'esterno, nascosta dietro le pesanti lenti degli occhiali da vista oltre cui scruta i passanti. Un signore si ferma, l'ha riconosciuta. Ma il sorriso di Maria, subito, s'adombra: «Avevo preso i biglietti per vederla, ma era ammalata» dice lui, scatenando una lite. La malattia, i medicinali che le provocano allucinazioni, il corpo sempre più fragile che Maria tenta di nuovo di allenare, andando in teatro a confrontarsi con Puccini e Bellini. «Cosa mi accomuna con Maria Callas?» sorride Jolie, arrivata al Casinò nel primo pomeriggio in abito nero minimal Saint Laurent, «tante cose non le dirò». E abbassa lo sguardo, schivando domande sull'ex Brad Pitt. «Di Maria, condivido la vulnerabilità».

UNA VITA SOTTO I RIFLETTORI

«I am opera. And opera has no reason»: sono l'opera, e l'opera non ha logica, afferma Maria quando Ferruccio (Pierfrancesco Favino) e Bruna (Alba Rohrwacher), che sono allo stesso tempo tuttofare e governante, genitori, figli, amici. Nemmeno il loro amore incondizionato salverà Maria, nemmeno i suoi cagnolini le strappano più un sorriso. Tra Maria e Angelina si crea un legame così forte che Angelina scopre



L'impressionante trasformazione di Angelina Jolie in «Maria»

un nuovo lato di sé: il canto. Ascolta le lezioni registrate di Maria, impara dizione, portamento, come respirare. Lo studio sulla voce è durato sette mesi e le parti cantate uniscono le due, per un effetto al contempo straniante e d'impatto emotivo fortissimo. «Non avevo mai cantato prima» rivela Jolie, «la prima volta non mi sono sentita a mio agio, i miei figli erano con me in una stanza piccolissima. Poi, siamo passati alla Scala». Nel film, le voci di Callas e di Jolie si sovrap-

pongono, compensano, reinterpretano. «Mi sono esercitata ascoltandola», sottolinea Angelina, «ho seguito il consiglio: non pensare, ascolta la musica». A colpire (e ispirare) il regista è l'opera. «I personaggi che interpreta Callas spesso muoiono, sul palco, nell'ultima scena», spiega Larraín, «c'è un ponte tra la sua vita e i suoi personaggi».

VENEZIA DIVINA

C'è un fil rouge, tra le due: Venezia. Siamo a Venezia, nel

IL FILM

Il coraggio e il pathos di Pablo Larraín

La galleria di donne celebri, ma sconfitte dalla vita, di Pablo Larraín, dopo «Jackie» e «Spencer» si completa con «Maria». La scelta di raccontare le ultime settimane della Callas, nell'esilio parigino tra i fumi chimici del Mandraz, i ricordi, le visioni, i rimpianti, desterà qualche polemica tra i vedovi della Divina. Invece il film è coraggioso sia nel mostrarla nell'intimità di una situazione difficile, sia nell'affidare la parte a un'altra diva come Angelina Jolie, qui molto Audrey Hepburn, che fu il modello degli ultimi anni della Callas. Altra scommessa vinta è stata far cantare Jolie mixandola con l'originale. Chiave del film non poteva che essere il melodramma, cui tutta la vita di Maria sembra ispirata, e Larraín vi attinge con una sequenza finale di grande pathos come solo la lirica può dare. (mi.go.)



1949, quando Maria Callas interpreta Elvira nei Puritani alla Fenice, ruolo che le vale la consacrazione a soprano. Siamo a Venezia, ora, con Angelina che rincorre premi e torna in un film da vera protagonista. Mentre viene avvistata in uscita dall'ex Europa Regina, sempre in Saint Laurent, ma stavolta color cioccolato, Da diva. Dalla prima aria, «Casta Diva» dalla «Norma» di Belli-

ni, la musica non lascia mai lo schermo. Parigi è lo sfondo di un'allucinazione, dovuta ai farmaci, al dolore profondo per aver perso quella voce che è perfezione e persecuzione. «Parlo con Maria o la Callas?», chiede nel film un giornalista impegnato a intervistarla (una visione). Due donne, che con Angelina diventano tre: una diva. Venezia è evocata lungo il film, appare in un fotogramma

CONCORSO - «KILL THE JOCKEY»

Con il fantino che rinasce donna Ortega demolisce il patriarcato

Marco Contino

È il film più folle, stralunato, immaginifico e coreografico del Concorso. A partire dalla trama «Kill the Jockey» (letteralmente: «Uccidete il fantino») del regista argentino Luis Ortega si muove lungo i binari del surreale raccontando la storia di Remo Manfredini (Nahuel Pérez Biscayart, già protagonista di «120 battiti al minuto», qui in una inter-

pretazione da Coppa Volpi), fantino leggendario, ora in crisi, chiamato a vincere una corsa importantissima per liberarsi dal giogo del boss mafioso Sirena e dei suoi sgherri e riconquistare l'amore della fidanzata Abril (Úrsula Corberó, nota per essere stata «Tokio» nella serie Netflix «La casa di carta») che aspetta un bambino da lui e corre per la stessa scuderia del boss insieme a un'altra sensuallissima

fantina interpretata da Mariana Di Girolamo, l'incendiaria «Ema» di Larraín.

Dopo un disastroso incidente in gara, Remo si risveglia in ospedale: per tornare libero dovrà letteralmente rinascere e cambiare identità mentre in città tutti lo cercano. Il film di Ortega rielabora tante suggestioni: il cinema di Kaurismäki (con cui condivide lo stesso direttore della fotografia), quello di Lynch (anche se



Pérez Biscayart e Corberó

le tinte sono meno inquietanti e più almodovariane, anche nei colori accesi), persino la poesia muta e surreale di un Elia Suleiman. Ma non è uno sterile sfoggio di stili: è il modo attraverso cui il regista argentino, che non sempre tie-

ne le «briglie» di questa energia e carica creativa (forse il principale limite dell'opera), finisce per demolire metaforicamente il patriarcato della società del proprio Paese, smontando tanti archetipi maschili (i gangster e le corse di cavalli), lungo un percorso che ha i tempi e le fasi di una vera e propria gestazione.

In questo liquido amniotico prende forma il nuovo Remo, fantino dapprima «snaturato» (tanto che la propria identità maschile è fatalmente destinata a essere disarcionata), poi ancora in sella nel suo essere più autentico e vero, con un nome (Lola) che suona come un saluto (hola) a una vita nuova nel segno del femminile. —

OGGI
 AL LIDO

I peccati di Kidman

Nicole Kidman torna a Venezia dopo vent'anni esatti di assenza. Alle 19, in Sala Grande e in Concorso, "Babygirl" di Halina Rejn, una relazione pericolosa.



Camille con Mouret

Dopo aver consegnato il Leone d'oro a Sigourney Weaver, Camille Cottin alle 21.30 torna in Sala Grande con "Trois amies" di Emmanuel Mouret (Concorso).



Omaggio a Mazzacurati

Alle 17 in Sala Corinto passa "Carlo Mazzacurati - Una certa idea di cinema" di Enzo Monteleone e Mario Canale, omaggio in Venezia Classici al regista scomparso dieci anni fa.



Venezia 81

FUORI CONCORSO - "DISCLAIMER - LA VITA PERFETTA"

I segreti di Catherine
 Le ferite di Cate Blanchett nella serie di Cuarón

Ieri l'inizio, oggi la conclusione, dall'11 ottobre su Apple «Tutti noi portiamo i segni del nostro lato oscuro»

Nel giorno di "Maria", tra i film più attesi dell'intero programma della Mostra, brilla anche la stella di Cate Blanchett, da sempre protagonista amatissima del Lido e del suo red carpet. Questa volta per lei, fuori dallo schermo, un ruolo assolutamente inedito: è la prima star a presentare una serie completa in Mostra, la novità assoluta lanciata da Alberto Barbera.

È Catherine Ravenscroft in "Disclaimer - La vita perfetta", serie thriller in sette puntate del messicano Cuarón (su Apple Tv+ dall'11 ottobre), tratta dal romanzo omonimo di Renée Knight. Interpreta una giornalista londinese, specializzata nello svelare scandali, che si ritrova personaggio principale di un romanzo scandalo, senza sapere assolutamente chi sia l'autore, nel quale viene rivelato il suo più grande segreto. E di questo suo marito Robert (Sacha Baron Cohen) non sarà affatto contento. I primi quattro episodi sono stati presentati in Sala Grande, presente anche Tim Cook Ceo di Apple; gli ultimi due sono in programma oggi pomeriggio.

«Credo che tutti noi abbiamo un lato oscuro, qualcosa da nascondere di molto privato, ma questo non significa che siamo disonesti, ma solo che vogliamo nascondere agli altri cose che non abbiamo ancora elaborato. Catherine è una donna che ha seppellito alcune cose drammatiche della propria vita, seppellito un trauma che però continua ad esistere nel suo corpo».



Cate Blanchett sul red carpet della serie "Disclaimer"

Tutto si svolge su differenti piani temporali in cui il pubblico segue un'acclamata Catherine giovane, ma già con un figlio bambino, confrontarsi con un aspirante fotografo, Jonathan, anche troppo pieno di brio. Da qui una storia tutta a ritroso alla ricerca del "peccato originale" della giornalista. Nel cast anche Kevin Kline e Kodi Smit-McPhee, che a Venezia era già stato con "Il potere del cane".

La serie terrà incollati gli spettatori, e fino all'ultima scena non sarà a quanto pare possibile stabilire una verità.

Per l'attrice, che già si era vista tra gli ospiti della serata inaugurale, red carpet pomeridiano in nero, con un abito scollato sulla schiena e decorato a fili di perle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSERATA

Allarme incendio al Casinò

Prima le luci intermittenti, poi la sirena. L'allarme antincendio è scattato intorno alle otto e tre quarti di sera al Palazzo del Casinò con un fischio assordante, dalla sala stamoa e dalla Sala Perla tutti sono stati invitati a uscire. L'allarme è durato per circa un quarto d'ora: poi, pubblico e stampa sono tornati in sala.



Angelina Jolie splendente sul red carpet, divertita con il cast Pierfrancesco Favino con la moglie, Larraín e Rohrwacher

fugace di un taxi in acqua, che fa riavvolgere il nastro alle esibizioni alla Fenice. C'è spazio anche per il Lido, quando Callas incontra Aristotele Onassis al termine di una recita: «Ci siamo conosciuti alla Mostra del Cinema, ricorda? Forse no, tra tutte quelle star non si nota un uomo brutto come me», le dice Onassis. A nulla varranno gli sguardi contrariati del marito, Giovanni Battista Meneghini

interpretato dal veneziano Alessandro Bressanello. Callas insegue quell'amore, che ripercorre in continui flashback in bianco e nero.

L'opera preferita di Angelina? «It's Anna Bolena». Ma il film, nel finale tragico che tutti conosciamo, regala a Callas un'ultima aria, che canta finalmente per sé stessa. «Vissi d'arte, vissi d'amore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI TROVI LE NOSTRE INFORMAZIONI SULLA VIABILITÀ ANCHE SU WHATSAPP E TELEGRAM.
 DA OGGI VIAGGERAI ANCORA MEGLIO.



Per iscriverti ai nostri canali WHATSAPP e TELEGRAM accedi a InfoViaggiando inquadrando il QR Code



Non usare mai il cellulare mentre guidi!

infoViaggiando

www.infoviaggiando.it

Numero Verde 800996099



FATTI
& PERSONE

I Rockets a Udine con "The Final Frontier"

Il mitico gruppo francese Rockets, icona del rock spaziale e pioniere della musica elettronica negli anni '70, annuncia il suo ritorno con "The Final Frontier": un nuovo disco di inediti in uscita a fine ot-

tobre, e un nuovo tour nei teatri che prenderà il via a gennaio 2025 da Bologna. Il nuovo progetto live vedrà anche un'unica tappa in Friuli Venezia Giulia, sabato 1° febbraio 2025 (alle 21) al Teatro Nuo-



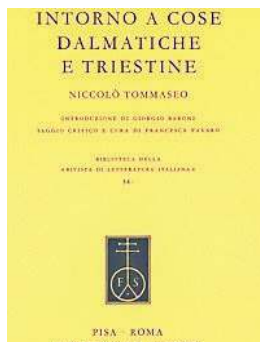
vo Giovanni da Udine. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it Il nuovo disco "The Final Frontier" conterrà 10 nuove canzoni nella versione vinile, con l'aggiunta di altre due track inedite nelle versioni cd e digitale. Un ritorno al sound

e ai testi spaziali che hanno reso i Rockets famosi in tutto il mondo, dove avanguardia musicale e sperimentazione si fondono nell'inconfondibile impronta sempre attuale della band, che ha ispirato sonorità di gruppi come Daft Punk e Depeche Mode.

IL SAGGIO

Tommaseo e le "cose" dalmatiche e triestine pensieri e ritratti dell'Homo Europaeus

Per i 150 anni della morte del linguista e scrittore, l'Irci ripubblica il libro benefico per la carestia della sua Sebenico



Pierluigi Sabatti

Nacque a scopo benefico, per raccogliere fondi a sollievo della popolazione di Sebenico piegata da una tremenda carestia, il libro di Niccolò Tommaseo "Intorno a cose dalmatiche e triestine" (Fabrizio Serra Editore, Pisa Roma, maggio 2024, 155 pagine) promosso in una elegante veste tipografica dall'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata) per ricordare i 150 anni dalla morte del grande linguista, saggista e

scrittore al cui nome sono legati il Dizionario della Lingua Italiana, il Dizionario dei Sinonimi ed altre opere di varia natura e il patriota che combatté nel '48 per la Repubblica di San Marco.

Come spiega il presidente dell'Irci, Franco Degrassi, questi scritti "riportano il suo pensiero sulle origini delle lingue e dei costumi delle popolazioni che abitano le due sponde dell'Adriatico e anche oltre: alla Grecia e all'altro versante dell'Italia lanciando messaggi di tolleranza e di comprensione ancor oggi di grande attualità".

Tommaseo propone articoli, studi, riflessioni, ritratti di personaggi dell'epoca e dell'amata Dalmazia e di Trieste. Un autentico "mosaico" lo definisce Francesca Favaro, ricercatrice all'Università di Padova, che ha curato il testo e guida il lettore con un ampio saggio critico; l'introduzione è di Giorgio Baro-

ni, già docente di letteratura contemporanea a Milano, il quale sottolinea che l'anniversario è "l'occasione giusta per estrarre dal mare magnum della sua opera qualcosa di trascurato e per riproporlo". Ed è pure il modo, aggiungiamo noi, per ricordare la figura del grande Dalmata, celebrato come patriota risorgimentale italiano, mentre è molto di più, è un autentico "Homo Europaeus" (citando il professor Paolo Prodi), un europeo ante-litteram. Basta leggere l'appello con cui Tommaseo lancia l'iniziativa: "Alla città di Trieste, uno Slavo. Alla città che, abitata da genti di stirpe diversa, promette essere tra più nazioni anello prezioso di fiducia e di intelligenza, alla città che soccorse alle miserie dell'Irlanda lontana, con fiducia mi volgo chiedendo un alleviamento alle necessità che aggravano in questa calamitosa annata il povero popolo di Sebenico



Il linguista, saggista e scrittore Niccolò Tommaseo (1802-1874)

mia patria". E ancora: "Allo Slavo ed al Greco, all'Israelita e all'Armeno, all'Italiano e all'Oltremontano, io domando l'elemosina in nome de' miei compatrioti affamati".

I vari scritti sono messi a disposizione gratuitamente da Tommaseo, il quale trova pure una casa editrice la "IPap-sch & C. del Lloyd austriaco" che lo pubblica senza spese nel 1847.

In quest'opera egli compone i frammenti di un'unità tra le due sponde dell'Adria-

tico, di cui è significativa testimonianza l'opera "Scintille" (Iskrice, scritta in serbo croato) dove - nota Annalisa Nesi - coniuga la letteratura popolare con la tradizione classica, incentrandosi sulla formazione culturale delle nazioni mediterranee (Italia, Grecia, Corsica, Dalmazia e mondo illirico). Il testo è redatto in italiano, latino, francese e greco; opera multiculturale, frutto di un pensiero politico maturato nell'esilio, richiama l'attenzione dell'Europa su quei po-

poli che ne sono al margine, ne promuove la conoscenza storica e culturale, i valori e la dignità per aprire a un dialogo che sia di reciproco arricchimento. «Libro di critica militante» e «unico nella tradizione italiana» secondo il linguista Francesco Bruni, fin dalle prime pagine orienta verso la convivenza civile delle nazioni. Scrive infatti Tommaseo: "In questo mi pare consista d'ogni nazione la vera grandezza; conservare modestamente e fermamente l'indole propria, le altre sorelle con rispettoso affetto abbracciare". Giova pertanto, quel che impedire non si può, regolare: e far che i vincoli tra popolo e popolo sieno spirituali il più che ci è dato, e stretti da nobile affetto. Meglio che trapiantare, giova sovente innestare; che per tal modo s'ha il nuovo, e non si abbatte l'antico.

Sono molteplici i ritratti di personaggi dell'epoca che Tommaseo propone in questa sua opera. Cito soltanto quelli triestini come Pacifico Valussi editore de "La Favilla" che dava spazio anche ad argomenti scientifici, con Bartolomeo Biasoletto, che "con tanto amore continuava le sue lezioni gratuite sulle piante nell'orto botanico di Via del Coroneo". Il giornale si occupava anche di favorire l'istruzione, ma rappresentava gli interessi della borghesia mercantile Triestina, "sviluppando - scrive Elio Apih - il liberismo economico ed il cosmopolitismo rispettivamente in liberalismo politico ed in esigenza democratico-nazionale, non rifiutando l'ideologia politica che permea la città, ma svolgendola consequenzialmente". Irredentismo sì, ma con juicio. Un libro da regalare a Viktor Orbán e Ursula von der Leyen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 5 SETTEMBRE TEATRO, MUSICA, DANZA IN REGIONE

Cento titoli nella stagione dell'Ert al via al Rossetti con NordEst Sinfonia

Mario Brandolin

Spira un'aura decisamente ecumenica tra i teatri di produzione regionali, un'aura di intesa e collaborazione come mai prima: finalmente dirà qualcuno, altri storcerà il naso, il campanilismo essendo sempre in agguato a casa nostra! È il dato che con più forza è emerso ieri mattina a Udine nel corso della conferenza stampa di presentazione della stagione dell'Ente Teatrale Regionale (Ert). Che nella programmazione delle 28 piazze che serve presenta anche gran parte degli spettacoli prodotti in regione, da quelli dello Stabile a quelli della Contrada, degli Artisti Associati, del Miela, Ciss e Stabile Furlan. Un'aura ecume-

nica che si è tradotta in quello che è lo spirito della prossima stagione targata Ert, vale a dire "il network dello spettacolo dal vivo", che detto così è decisamente più fashion e moderno di ecumenico: un'evoluzione del precedente "Una stagione, 28 teatri", che inaugurava la nuova gestione dell'Ente affidata Alberto Bevilacqua. Il quale, lungi dall'elencare o illustrare i 100 titoli in cartellone (69 di prosa, 14 di danza e 17 di musica), oltre a sottolineare il nuovo corso, che per inciso si inaugurerà al Rossetti di Trieste il prossimo 5 settembre con un concerto, "Nel cuore dell'Europa", della NordEst Sinfonia diretta da Marco Ferruglio con la violinista Anna Tifu, ha sottolineato come il pro-



Atti unici di Čechov con Maddalena Crippa, regia di Peter Stein F. LEPERA

gramma dell'Ert va a evidenziare e arricchire la bellezza di

un territorio così generoso di iniziative teatrali.

100 spettacoli, si diceva, che vanno dai grandi classici, un bellissimo "Le supplici" visto al Tiere Festival di Osoppo due anni fa con la regia di Serena Sinigaglia, gli Atti unici di Čechov, messi in scena dal grande Peter Stein con Maddalena Crippa, due inossidabili Goldoni, il giocatore diretto da Roberto Valerio e Sior Toderò Brontolon del Teatro Stabile regionale con Franco Branciaroli, che torna con Umberto Orsini ne I ragazzi irresistibili di Neil Simon, presente anche con La strana coppia con Gianluca Guidi Giampiero Ingrassia e, immancabile Pirandello con Così è (se vi pare) per Pino Micol e Milena Vukotich.

Altro capitolo del lungo "romanzo" dell'Ert, Letteratura a Teatro con La coscienza di Zeno dello Stabile con Alessandro Haber, il Fu Mattia Pascal, romanzo di Pirandello diretto da Marco Tullio Giordana, Anna Karenina di Tolstoj con Galatea Ranzi, Stai zitta! dall'ultimo libro di Michela Murgia. Nutritissimo il capitolo delle commedie e dei comici con interpreti, tra gli altri, così

alla rinfusa, Vanessa Incontrada, Alessandro Bergonzoni, Max Pisu e Gaia De Laurentis, Laura Curino, Lella Costa, Antonio Cornacchione, Paolo Hendel, Enrico Bertolino, Nino Formicola, Leonardo Manera, Tullio Solenghi e Massimo Lopez.

Non mancheranno appuntamenti in cui la musica intreccia il teatro, come Magazzino 18 di e con Simone Cisticchi. Tra gli spettacoli di danza, scelti da Walter Mramor, da segnalare due versioni de Il lago dei cigni, la prima con il Russian Classic Ballet e la seconda, una rivisitazione firmata da Fabrizio Monteverde; ancora classici Giulietta e Romeo e lo Schiaccianoci; di sicuro interesse Sonate-Bach di fronte al dolore degli altri di Virginio Sieni.

Ma l'attività dell'Ert non si esaurisce solo nel "regolare" per così dire, il traffico delle ospitalità nei teatri del suo circuito, ma organizza anche iniziative per la formazione del pubblico e attività per i giovani. Tutti i dettagli, e sono moltissimi, su www.ertvfg.it —

Agosto d'Autore



Gianfranco Bettin

Tutto può cambiare tutto può tornare La marea è filosofia

Il ragazzo non ci poteva credere: la mareggiata tra Malamocco e gli Alberoni aveva riportato a riva proprio quella piccola cosa alla quale teneva così tanto

NON ANDAVA SPESSO A VENEZIA,
E NEANCHE MOLTO VOLENTIERI

Non andava spesso a Venezia, e neanche molto volentieri. C'era nato, ma la famiglia era andata via quando aveva sette anni. La loro casa, di proprietà di un ente benefico che da tempo memorabile affittava alloggi a prezzi modici, era stata trasformata, con tutto l'edificio, in un B&B. Una volta, anni dopo, c'era passato davanti. Era fine novembre, bassa stagione, ma c'era gente che entrava e usciva, con zainetti sulle spalle, trascinando trolley.

Non l'aveva detto a sua madre. Erano finiti in terraferma come su un altro pianeta: una città d'asfalto, veloce, caotica, automobili, tralicci, industrie, cantieri navali, gru gigantesche, ponti strallati, palazzoni, torri di cristallo. Venezia era solo un orizzonte, o un ritorno salutare – qualche Redentore o Carnevale, qualche evento. Era anche la nostalgia che ne sentivano i suoi genitori, che pure evitavano di parlarne. Marco pensava che c'entrasse con l'infarto che aveva portato via suo padre. Il crepacuore dello sradicato, pensava, giurando che nessuna malinconia di niente avrebbe mai potuto farlo suo.

Si era iscritto all'università, e per pagarsi gli studi e mantenersi, era entrato in una cooperativa multiservizi, ramo pulizie. Non era raro che facessero lavori in laguna o sul litorale. Come quando, prima della mareggiata, temporali e piogge lente e fitte oppure rapide e scroscianti si erano ripetute, insistenti, tra aprile e giugno. Dall'entroterra, con l'acqua piovana, attraverso fiumi e canali e colando dalle sponde, erano dilavate in laguna, portate dagli scarichi civili o dai fertilizzanti chimici, sostanze nutrienti che avevano concimato i bassi fondali. Con l'estate, si era prodotta un'abnorme fioritura di alghe. Verdi praterie, di un colore ora vivido oramarco, avevano ricoperto per diversi giorni la laguna nelle zone subissate di nutrienti. A luglio, alla fine del loro ciclo vitale, le alghe erano morte spargendosi



L'AUTORE

Dai suoi romanzi
riflessioni
e due film

Gianfranco Bettin, veneziano di Porto Marghera, è saggista e narratore. I suoi romanzi: "Qualcosa che brucia" (Garzanti 1989), "L'erede" (1992), "Sarajevo Maybe" (1994), "Nemmeno il destino" (1997, da cui è stato tratto il film omonimo di Daniele Gaglianone), "Nebulosa del boomerang" (2004) tutti editi da Fel-



trinelli, e "Cracking" (Mondadori, 2019). Con Marco Paolini ha scritto lo spettacolo teatrale e il romanzo "Le avventure di Numero Primo" (Einaudi, 2017) e con Andrea Segre il film "Il pianeta in mare" che è stato presentato nel 2019 alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

I PROTAGONISTI

“

MARCO

Lo sapeva
ma ora la vedeva
La sua bellezza
fondamentale
viscerale e sofferta

LA MADRE

L'aveva ascoltato
guardando dalla
finestra da cui
si vedeva lontano
il profilo di Venezia

In basso, Gianfranco Bettin

e, spingendosi ai limiti del bacino interno, ne cambia l'acqua e la purifica.

Insomma, aveva questo berretto in testa quando, dopo averlo appoggiato per godere di un po' di brezza improvvisa, non l'aveva più visto. Doveva essergli caduto in acqua. Gli dispiacque, anche perché l'aveva fatto firmare a un maestro giapponese venuto a tenere uno stage.

La mareggiata d'autunno li aveva costretti a un intervento più faticoso di quello estivo, sprofondando con le scarpe nella sabbia fradicia, inciampando nei tronchi, nelle carcasse di animali, su giocattoli e suppellettili e utensili scagliati a riva. Durante una pausa, seduto su un tronco a sgranocchiare una barretta alle mandorle, gli era caduto lo sguardo su una chiazza bianca in mezzo a sterpi, alghe e sabbia fradicia.

Chi si rivede – si era detto. Il berretto doveva essere arrivato al mare lentamente, nei mesi precedenti, seguendo le correnti, e il mare doveva averlo restituito, scaraventandolo sulla spiaggia con la tempesta. Pur sbiadita e sporca di sabbia e salsedine, scrostandolo si leggeva ancora la firma del maestro Kobayashi.

SINGOLARE, UNICA VENEZIA
AVEVA PENSATO

Singolare, unica Venezia – aveva pensato. Lo sapeva, ma ora la vedeva. La sua bellezza fondamentale. Sì, certo, i mosaici. La luce dorata di San Marco. E l'ordine sereno e forte delle architetture. Il trionfo del colore a San Rocco e ovunque. Le notti sui rii e le stelle sopra le cupole, sopra tetti di case ben salde sull'acqua. Tutto quello che tutti sanno e ammirano. Ma ce n'era anche un'altra: una bellezza viscerale e sofferta e vitale. Stava in quelle alghe decomposte e in quei pesci d'argento in agonia sul dondolio dell'acqua nelle estati guaste. Stava nella violenza del mare, nelle tempeste sulla spiaggia d'inverno. Nella depressione stagnante e nella furia selvaggia. Nel flusso di marea, che sale e che scende, di sei ore in sei ore, la marea che tutto porta via e tutto riporta. Stava nel lento ciclo che immette la città, l'opera nostra, nel lavoro incessante della natura, stava nel calcolo, misura del nostro rapporto con essa, e stava nell'istinto, il sentimento del nostro appartenere.

L'aveva raccontato a sua madre, poi. Lei l'aveva ascoltato guardando dalla finestra di casa, all'ultimo piano del palazzo, da cui si vedeva lontano il profilo di Venezia. Non aveva detto niente, gli aveva solo chiesto se restava a mangiare.

Poi si era girata, aveva preso il berretto e, sorridendo, gli aveva detto che ci avrebbe pensato lei a pulirlo e a ridarglielo come nuovo. —

inerti sulla superficie e rilasciando il tipico odore di uova marce, l'odore dei gas liberati dalla putrescenza, soprattutto l'idrogeno solforato. Nei giorni più caldi, le zone in cui il fenomeno era stato più acuto erano diventate delle gabbie mortali per ogni forma di vita, in particolare per i pesci, che il gas

aveva sterminato come uno spietato, anfibio angelo della morte. Uno sciame inerte di creature argentee giaceva dove prima stavano a decomporli le alghe.

Era stata, perciò, attivata una raccolta straordinaria di alghe e pesci e mucillagini color bile. Insieme ai mezzi meccanici, era tornato uti-

le il lavoro manuale, con le retine. Lavorando in barca, Marco portava un berretto bianco a cui era molto affezionato, con il nome della palestra di aikido che aveva frequentato a Venezia da bambino e che aveva trovato in quella che frequentava adesso, lasciato lì da qualcuno. Scritto in nero, accanto

al nome della palestra, c'era il motto: sie ore la cala, sie ore la cresse. La marea, s'intende. Ma a Venezia è filosofia. Le cose vanno su e giù e possono sempre cambiare, si perde e si vince in palestra, nei combattimenti, come in tutto. Così fa la marea che, dalle bocche di porto, penetra in laguna dal mare

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Hayo Boerema
alla Chiesa luterana

Oggi, alle 20.30, nella chiesa evangelico luterana (Largo Panfili 1), per il festival Cororgano, suonerà l'organista olandese Hayo Boerema, prima all'organo Tronci e quindi sul grand'organo Steinmeyer. Proporrà musiche di Bach, Frescobaldi, Alain e dello stesso Boerema. Ingresso libero.

Domani
I 20 anni
della caccia

Domani, alle 11, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20), per la rassegna "Cartastraccia" e in collaborazione con Editoriale Scienza, l'evento "2004-2024 la caccia compie 20 anni! Lo festeggiamo con Nicola Davies". Era il 2004 quando venne pubblicato in Italia, per la prima volta, questo titolo curioso, che ha conquistato migliaia di bambini (350.000 copie vendute nel mondo e 50.000 copie in Italia, più di dieci edizioni in varie lingue). Ingresso libero.

Domani
Escursione in barca
alle origini del Timavo

Proseguono domani le escursioni in barca tra le Risorgive del Timavo a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo e caffè offerto al Villaggio del Pescatore. Rientro alle 12.30. La prenotazione è obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, tel. 0403498276).



"Priscilla" vista da Sofia Coppola

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato "Priscilla" di Sofia Coppola. Il film racconta l'incontro tra la giovane Priscilla Beaulieu (Cailee Spaeny, Coppa Volpi a Venezia) e la superstar Elvis Presley. La proiezione sarà in versione originale sottotitolata in italiano.

Tempo libero
Domenica in bici
sul Carso sloveno

Domenica 1 settembre, Fiab-Trieste-Ulisse propone una gita in bici con partenza da Opicina, raggiungibile anche in Treno da Trieste, lungo strade carrarecce del carso sloveno, toccando le località di Orlek, Sezana, Povir, Divaca, Dolenja Vas, Storje, Dane e rientro verso Sezana e a concludersi ad Opicina. Percorso di circa 60 chilometri con dislivello di 650 metri, su asfalto e carrarecce. Eventuale pranzo in trattoria locale. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per info e dettagli: WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org.

Al Forte di Osoppo
"La donna di Samo"
di Menandro

Un rito teatrale in maschera che conserva tutto il suo fascino originario. Un tuffo nell'antichità che sarà proposto oggi alle 21 al Tiera Teatro Festival, la biennale internazionale di teatro antico organizzata da Anà-Thema Teatro al Forte di Osoppo fino a domenica. Sarà infatti "La donna di Samo", commedia in maschera di Menandro, lo spettacolo conclusivo della giornata del festival. Una messinscena che vede la regia di Roberto Zorzut, anche lui sul palco assieme a Bruno Governale, Alessandra Cavallari e Ana Kusch, i quali indosseranno le caratteristiche e famose maschere atellane. Per info e prenotazioni 04321740499 - 3453146797 info@tiereteatrofestival.com.



Dal docufilm "Mais où est Leonor?", 2009 COURTESY VIDEOEST

TRIESTE - STUDIO TOMMASEO, ALLE 18.30

Ritorna la festa segreta
per Leonor Fini
ideata da Premuda

TRIESTE

Festa segreta per Leonor Fini. Settima edizione. Nel ricordo di Corrado Premuda. Oggi, alle 18.30, nel Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) Trieste Contemporanea ricorderà così la ricorrenza del compleanno di Leonor Fini (Buenos Aires, 30 agosto 1907 - Parigi, 18 gennaio 1996).

Il 2024 con Leonor Fini è segnato dai 100 anni del Manifesto del Surrealismo di André Breton: il particolarissimo surrealismo di Leonor, che non amava molto essere associata a questo movimento artistico e che si sentiva, piuttosto, più vicina al Realismo magico, fu definito dal geniale e imprevedibile Jean Cocteau "Realismo ir-reale", specificando che "tutto il soprannaturale è per lei naturale".

Focus 2024 di questo appuntamento triestino per Leonor Fini ideato dallo scrittore e giornalista Corrado Premuda - che la aveva definita molto efficacemente "un personaggio la cui vita s'identifica con l'arte, al punto da renderla musa e prima spettatrice di se stessa" - saranno le diverse e molteplici espressioni della teatralità della pittrice surrealista cresciuta e formatasi a Trieste. Alessandro Marinuzzi intervenendo alla Festa Segre-

ta indagherà il teatro e la teatralità, nonché i travestimenti e le esperienze come scenografa, costumista e librettista di balletti, che sono stati tra gli elementi imprescindibili dell'intero percorso creativo della Fini.

Il regista triestino intreccerà, quasi in una "testimonianza dietro le quinte", questi interessi della Fini con le ricerche biografiche svolte da Premuda e i testi narrativi e teatrali da lui scritti sul personaggio Leonor Fini partendo dai libri e dai documenti sulla vita, le opere artistiche e le "variazioni" letterarie e teatrali conservati nel Fondo Premuda, donato la scorsa estate alla Biblioteca di Trieste Contemporanea.

L'appuntamento di oggi sarà infatti aperto dalla direttrice della Biblioteca Trieste Contemporanea Elettra Maria Spolverini che converserà con Massimo Premuda sugli aggiornamenti e i numeri di questo prezioso fondo librario e documentario che è stato arricchito nel corso dell'anno con acquisizioni e donazioni di testi e documenti: la Festa sarà dunque anche l'occasione per visionare le novità - di particolare interesse i nuovi apporti dall'archivio romano di Giovanna Stuparich Criscione - e ringraziare i numerosi contributori. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

L'eco del cuore
con il concerto
dei tamburi
nipponici taiko

Stasera nel giardino del Museo Sartorio
si esibirà l'originale band KyoShinDo

Giulia Basso / TRIESTE

Sono uno dei simboli più noti della musica popolare e religiosa del Sol Levante: i taiko, tamburi giapponesi, rappresentano l'anima dei Matsuri, le feste tradizionali nipponiche, e vengono usati da tempo immemore nelle zone rurali durante le cerimonie della semina, per richiamare i favori degli dei e ottenere buoni raccolti, nei templi e santuari per invitare alla meditazione, nei dojo, luoghi dove si svolge la pratica delle arti marziali, per scandire le fasi di allenamento.

Grazie all'Associazione Internazionale dell'Operetta e

alla Yudansha Kyokai Iwama Aikido Trieste, nell'ambito della rassegna Trieste Estate 2024 si potrà assistere, oggi, alle 21, nel giardino del museo Sartorio, a un concerto di tamburi taiko. A esibirsi sarà il gruppo KyoShinDo, band di percussionisti che dal 2004, attraverso spettacoli e corsi, è impegnata a far conoscere in Italia questo peculiare strumento, che viene realizzato artigianalmente a mano, con legno, pelle e altri materiali studiati per la creazione di un suono unico e irripetibile.

Per il pubblico sarà un'esperienza multisensoriale,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Cattivissimo me 4

16.00-16.45-17.30-18.30
19.15-20.00-21.10

Deadpool & Wolverine 17.45

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.15-20.50

Finché notte non ci separi 16.30-20.30

The Crow - Il Corvo 18.45-21.30

MaXXXine VM14 21.50

Sapore di mare 19.10

Alien: Romulus VM14 21.40

Cattivissimo me 4 V.O. 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Tutti gli spettacoli sono presentati

con proiezione laser

Cattivissimo me 4

16.30-17.30-18.30-20.30-21.30

Finché notte non ci separi 16.45-19.45

Alien: Romulus VM14 19.20

MaXXXine VM14 18.15-21.30

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-21.15

La vita accanto 19.10

The Crow - Il Corvo 17.45-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Cattivissimo me 4 17.00-18.45-20.30

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 18.00-20.40

La vita accanto 16.30-20.40

L'innocenza 18.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia

040/03220551

www.lacappellaunderground.org

Priscilla V.O. 21.00 (sott.it.)



"Priscilla"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040 948471

"Martedì 3 settembre ore 11.30 presentazione alla stampa della nuova Stagione 24/25 della Contrada" Alle ore 18 presentazione della Stagione al pubblico con gli interventi musicali di Leonardo Zannier. Ingresso libero. Campagna Abbonamenti 2024/2025: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.



"Cattivissimo me 4"



KYOSHINDO
BAND DI PERCUSSIONISTI DI TAMBURI
TAIKO NATA NEL 2004

perché un concerto di taiko è una goduria non soltanto per l'udito, grazie al quale si possono assaporare il suono profondo e potente e il ritmo avvolgente di questi strumenti, ma anche per la vista: i tamburi vengono infatti suonati con la dinamicità e il rigore tipici delle arti giapponesi, in cui il gesto e il movimento del corpo creano bellezza ed equilibrio all'interno della parte ritmica e sono parte integrante dello spettacolo.

In alcune tradizioni buddiste il suono del taiko, che può essere udito a grande distanza, rappresenta la voce di Buddha: è maestoso e primordiale, così come il ritmo creato, che ridesta nel cuore il respiro primitivo della vita. Le cadenze, talvolta orecchiabili e familiari, fanno venire voglia di battere le mani a tempo, e i suonatori accentrano questo coinvolgimento con i loro gesti all'unisono e con l'intensità dei colpi.

Con tutta probabilità il coinvolgimento del pubblico avverrà naturalmente anche in questo concerto triestino, che per il gruppo Kyo-ShinDo rappresenta un gradito ritorno: hanno suonato

a Trieste soltanto un'altra volta, nel 2017.

Interessante è la formazione artistica di questo collettivo di musicisti, che avviene sotto la guida di diversi maestri, e in particolare dei giapponesi Kurumaya Masaaki, rappresentante dello stile tradizionale mitsuuchi della regione Hokuriku, e Joji Hirota, compositore e percussionista eclettico. Incorporando un percorso di studio del movimento, il Kyo-ShinDo rielabora lo stile tradizionale in una forma originale, spingendo i limiti del taiko in un contesto nuovo e contemporaneo.

Si parte comunque sempre dallo stile mitsuuchi, che permette di creare brani dove esiste spazio per l'improvvisazione individuale e dove anche il silenzio, scandito da un movimento del corpo, crea bellezza ed equilibrio all'interno della parte ritmica. Cavalcando l'onda del ritmo, ciascun componente esprime potenza e staticità, velocità e interpretazione personale: non si tratta più di suonare a tempo, ma di vivere il tempo, ovvero di cercare nel suono un'espressione armonica e una forma di collaborazione emozionale ed energetica.

La prevendita dei biglietti è disponibile su [biglietteria.ticketpoint-trieste.it](http://ticketpoint-trieste.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pianista Marcella Crudeli

TRIESTE - ALLE 20.30 PER NOTE DEL TIMAVO

Talento Contemporaneo alla Sala Luttazzi con Marcella Crudeli

TRIESTE

La seconda edizione di concorso Talento Contemporaneo Friuli Venezia Giulia, proposto dall'associazione culturale Punto Musicale, parte oggi tra la Sala Luttazzi in Porto vecchio e l'Auditorium Casa della Musica a Trieste. Il concorso è inserito all'interno della programmazione 2024-25 di Note del Timavo - Tango da Pensare XXXVII edizione. Tre sono le sezioni previste: pianoforte, fisarmonica, e Premio Astor Piazzolla - Nuevo Tango. Il concorso è riservato a solisti o formazioni di qualsiasi organico fino a cinque elementi con meno di 35 anni, che possono presentare anche personali composizioni del genere Tango. Tre sono anche le giurie che giudicheranno i partecipanti.

Il concerto inaugurale del concorso, a ingresso libero per tutti, si terrà oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio. Protagonista la pianista Marcella Crudeli, presidente di giuria di questa edizione 2024 del concorso Talento Contemporaneo. Crudeli è considerata dalla critica internazionale uno dei più eminenti rappresentanti del concertismo italiano. Formatasi alle grandi scuole di B. Seidlhofer, A. Cortot e C. Zecchi, si è diplomata con

il massimo dei voti, lode e menzione speciale al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e alle Accademie di Salisburgo e di Vienna. Inoltre si è diplomata in canto lirico al Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto nel 1970. Da anni svolge con grande successo un'intensa carriera pianistica che si è concretizzata in più di tremila concerti in oltre ottanta Paesi (Piccola Scala di Milano, Wigmore Hall di Londra, Salle Gaveau di Parigi, Teatro Real di Madrid, Chapelle du Bon Pasteur di Montreal, Accademia di S. Cecilia, Teatro Petruzzelli di Bari, Bellini di Catania e Colon di Buenos Aires, Filarmoniche di S. Pietroburgo e Enescu di Bucarest, Sinfonica di Cape Town e molti altri).

Le selezioni del concorso partiranno invece domani e proseguiranno domenica all'Auditorium Casa della Musica. La manifestazione si concluderà lunedì 2 settembre, alle 20.30, alla Sala Luttazzi con il concerto dei vincitori assoluti di tutte le sezioni. Con la collaborazione di Comune di Trieste, Casa della Musica, con il contributo di Regione FVG e le Fondazioni Foreman Casali ETS.

L'ingresso ai concerti alla Sala Luttazzi è libero. Info su www.puntomusica-le.org.

MUGGIA - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

“Energia d'Europa” Beethoven in mostra al Museo Ugo Carà



Beethoven a passeggio di Rudolf A. Höger COLLEZIONE CARRINO

Luigi Putignano / MUGGIA

“Beethoven energia d'Europa”. Si inaugura oggi, alle 18, al Museo d'arte moderna Ugo Carà di Muggia la mostra organizzata dalla Casa Museo Biblioteca Beethoveniana di Muggia per festeggiare il duecentesimo anniversario della Nona Sinfonia del compositore tedesco. Per il suo significato e la sua importanza, la Nona Sinfonia è diventata Patrimonio dell'Umanità Unesco nel 2001, e la sua “Ode alla Gioia”, musicata su testo di Friedrich von Schiller, è stata adottata come Inno d'Europa fin dal 1972.

La mostra è basata sul materiale della collezione della famiglia Carrino a Muggia, definita dal direttore del Beethoven-Haus Bonn, Malte Boecker, “senza dubbio la più interessante collezione di temi relativi alla ricezione e all'impatto di Beethoven dal XIX secolo fino a oggi”. Una collezione che aveva stupito anche il già direttore del museo di Bonn, Michael Laidenburger: “La collezione Carrino a Muggia nel suo orientamento e nelle sue dimensioni non ha eguali al mondo. Abbraccia il visitatore sia emotivamente sia esteticamente da angolazioni sempre nuove e sorprendenti”. Una raccolta che con 11.500 oggetti d'arte in dodici raccolte, è

un viaggio nella bellezza che attraversa il mito del compositore, stupisce appassionati e studiosi e incanta anche i bambini. La prima parte della Mostra è dedicata alla Nona Sinfonia, di cui si celebrano i duecento anni - sono trascorsi 200 anni da quel 7 maggio 1824, quando il Kärntnertortheater, il Teatro di Porta Carinzia di Vienna ospitò la prima esecuzione - con una preziosa selezione di pezzi della collezione che la documentano sia dal punto di vista storico che da quello artistico.

La seconda parte esplora l'incontro tra l'universo beethoveniano e lo sguardo del collezionista: si entra nel mondo sconosciuto dei piccoli oggetti d'arte, come ex libris e medaglie. La terza parte presenta un'ampia sezione dedicata al rapporto del compositore con la natura oltre che il dramma della sordità. Infine la quarta parte è un omaggio al rapporto di Beethoven con Trieste, città che il compositore non ha mai visitato, ma cui è legato da singolari circostanze, come la misteriosa scomparsa nel Pacifico del veliero “Beethoven”, nave scuola dell'Istituto nautico di Trieste.

La mostra è visitabile a ingresso libero fino al 29 settembre da mercoledì a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. —

TRIESTE - A PARTIRE DALLE 16.30 ALLA RISIERA DI SAN SABBA E AL TEATRO MIELA

I sentieri dell'Europa di Cason incrociano la rotta balcanica

TRIESTE

Con le tappe speciali di Trieste (oggi) ed Aquileia (domenica), giunge a conclusione il lungo percorso di “Progetto e”, parte del programma ufficiale di GO!2025 “Moja meja je tvoja meja/ Il tuo confine è il mio confine”. Un viaggio lungo il confine orientale, tra Austria, Italia, Slovenia e Croazia, con 27 “fermate”, come 27 sono i paesi dell'Unio-

ne Europea, che ha avuto inizio lo scorso 26 giugno in Carinzia, mettendo in scena lo spettacolo “Sui sentieri dell'Europa” di e con Mattia Cason - direttore artistico e ideatore del progetto - e con Alessandro Conte e Muhammad'Abd al-Mun'im, a seconda del luogo, in tedesco, italiano, friulano, sloveno e croato. In ogni tappa, una esplorazione guidata dei luoghi e - a Fusine, Caporetto, Nova Gorica,

Trieste ed Aquileia - un incontro con esperti per approfondire le tematiche affrontate dal progetto.

Oggi, per l'appuntamento di Trieste, il programma prevede alle 16.30, in piazza Tommaseo, il ritrovo e il trasferimento del pubblico in autobus alla Risiera di San Sabba (per partecipare gratuitamente e usufruire dell'autobus è necessario confermare la presenza tramite il sito del



“Sui sentieri dell'Europa” di Mattia Cason COPYRIGHT METOD BLEJEC

progetto al link <https://eforeurope.eu/it/trieste-trst>). Dalla Risiera di San Sabba, alle 17, partirà l'esplorazione guidata di Trieste verso piazza Libertà a cura di Gian Andrea Franchi, fondatore con

Lorena Fornasir dell'associazione Linea d'Ombra. Alle 19, al Teatro Miela, si terrà l'incontro “La rotta balcanica” con la partecipazione di Claudio Magris e gli interventi dello storico Egidio Ivetić e

dell'antropologa Roberta Altin. Modererà il dialogo Mattia Cason. Dopo il rinfresco in Piazza Libertà offerto ai partecipanti in collaborazione con i Fornelli Resistenti, alle 21.30, di nuovo al Teatro Miela, avrà inizio lo spettacolo “Sui sentieri per l'Europa”, in lingua italiana.

Mercoledì 4 settembre verrà recuperata a Bottazzo la tappa del 20 agosto, pure annullata per maltempo. Appuntamento alle 17.30, al Centro visite della Riserva naturale Val Rosandra, dove partirà l'esplorazione della Val Rosandra a cura di Saimon Ferfolja, faunista e guida naturalistica. Al ponte di Bottazzo, alle 21, avrà inizio lo spettacolo a ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio serie C - Il mercato

Ultima chiamata

L'Unione vicina all'accordo per Olivieri, respinto l'assalto a Zoma Menta e Donati hanno tempo fino alle 24 per definire la rosa

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina ha praticamente messo le mani sull'esterno offensivo che cercava: non sarà Mohamed Zoma, per il quale comunque la società alabaradata ha lavorato tanto e fatto offerte importanti, bensì Marco Olivieri, 25 anni, giocatore della Juventus che vanta anche una presenza in Champions League, ma che da tre anni gioca in prestito in serie B. Se l'ingaggio diventerà ufficiale, ma ormai mancano solamente le firme, si tratta di un nome decisamente importante per la serie C: tra l'altro, oltre a un potenziale che nella categoria può fare la differenza, oltre che da esterno può giocare anche da punta. Cresciuto nel settore giovanile dell'Empoli e poi della Juve, Olivieri ha fatto esperienza anche in serie C giocando per due anni con la U23 bianconera collezionando 47 presenze e 4 reti tra il 2018 e il 2020. Proprio nella stagione 19/20



IL DG AL LAVORO
NELLA GIORNATA CONCLUSIVA
L'OBIETTIVO È ANCHE UN DIFENSORE?

L'attaccante della Juve ha giocato a Venezia A meno di sorprese a centrocampo Santoni potrà contare sul gioiello Correia

con la Juve di Sarri ha esordito anche in serie A con 3 presenze e ha giocato 6 minuti in Champions League nel ritorno degli ottavi di finale contro l'Olympique Lione. Poi negli ultimi anni è andato in prestito a Empoli, Lecce e Perugia, dove ha giocato assieme a Christian D'Urso. Nell'ultima stagione è andato, sempre in prestito, al Venezia, dove ha contribuito alla promozione in serie A. In totale per lui fra i cadetti 109 presenze e 13 gol. Olivieri avrebbe accettato di scendere di categoria in cerca di un rilancio importante con la Triestina. Come detto, la Triestina ha cercato fino all'ultimo anche Mohamed Zoma, per il quale ha formulato diverse offerte all'AlbinoLeffe. I rumors dicono che la società alabaradata si è spinta fino a 900mila euro, ma dalla società seriana sono arrivati sempre dei secchi rifiuti. Insomma è vero che c'è ancora un giorno di mercato e non si sa mai, ma ormai il discorso



L'attaccante Marco Olivieri esulta dopo un gol realizzato nell'ultima stagione con la maglia del Venezia

per Zoma dovrebbe essere definitivamente chiuso. Dalla società alabaradata filtra anche un'importante conferma: Correia non si muove da Trieste. La Salernitana ha fatto offerte sostanziose negli ultimi giorni per il centrocampista, ma l'Unione ha tenuto botta, decisa a tenere il suo perno in mezzo al campo. E adesso cosa succederà nell'ultimo giorno di mercato? Difficile dirlo, potrebbe esserci sempre in piedi il discorso per un altro difensore centrale, oppure per un attaccante (e i tifosi continuano a temere una par-

tenza di Vertainen), ma va tenuto in mente che d'ora in poi qualsiasi entrata deve essere pareggiata da un'uscita dalla rosa. Sul mercato da segnalare anche l'ennesimo colpo del Vicenza, che riceve in prestito dall'Atalanta U23 l'attaccante Christian Capone. Ma intanto, anche se è l'ultimo giorno di mercato, la Triestina deve pensare soprattutto a preparare bene il secondo impegno di campionato. Domani sera infatti la squadra alabaradata giocherà a Legnago contro la Clodiense (inizio ore 20.45), la neopromossa

guidata dall'ex tecnico alabaradata Andreucci che nel debutto della scorsa settimana ha perso a Lecco 1-0. Nelle fine dei veneti mancherà il terzino sinistro Pozzi, squalificato. Per quanto riguarda l'Unione, alla fine del match con l'Arzignano Santoni aveva rassicurato sulle condizioni di Voca, che quindi dovrebbe già essere disponibile. Anche Tonetto è tornato in gruppo da inizio settimana, più difficile il rientro di Bijleveld, anche se comunque Vallocchia ha dato ampie garanzie nel ruolo di terzino sinistro. —

CALCIO GIOVANILE

Il Rocco si tinge d'azzurro
Da martedì tutti in campo
per il Città di Trieste Under 17

Tutto pronto per il quadrangolare internazionale che vede impegnate oltre all'Italia anche il Portogallo, la Svizzera e la Spagna. Si gioca anche a Monfalcone

Guido Roberti / TRIESTE

Lo stadio "Rocco" si tingerà d'azzurro per una settimana, da martedì ospiterà il torneo internazionale "Città di Trieste" riservato a nazionali U17. Si tratta di una bellissima vetrina e di una manifestazione, architettata come quadrangolare, molto interessante dal punto di vista tecnico. Ci sarà la nazionale italiana di categoria e gioche-

rà sempre a Trieste. Da un lato le amarezze croniche (al netto di Euro 2020) della nazionale maggiore, dall'altro la compagine che si esibirà in città è reduce dal titolo continentale conquistato a giugno. Un trionfo certificato dalla splendida finale disputata a Limassol contro il Portogallo, schiacciante successo con gol di Coletta e la doppietta dell'astro nascente, il milanista Camarda. Proprio di questa nazionale si tratta e scherzo del sorteggio, l'esordio azzurro sarà esattamente il remake della finale, martedì 2 al Rocco, con inizio alle 20. Le altre

due nazionali impegnate saranno Svizzera e Spagna, elvetiche ed iberiche apriranno la manifestazione alle 18 al comunale di Monfalcone. Il torneo potrebbe portare a Trieste i teorici beniamini del domani, e potrebbe far riflettere sul perché le nazionali giovanili eccellono e poi gli stessi giovani non vengono valorizzati dai club italiani e di conseguenza in nazionale. Il verde del Rocco dunque tornerà ad ospitare l'azzurro della nazionale, dopo i disastri al manto erboso dell'estate, autunno ed inverno scorsi. Dopo il debutto di martedì, gli azzurrini torneranno in



La Nazionale Under 17 ha conquistato il Campionato Europeo di categoria

campo al Rocco venerdì 6, sempre alle 20, contro la Svizzera mentre chiuderà il torneo l'incontro di lunedì 9 (ore 20) contro la Spagna, altra sfida di enorme interesse considerato che gli spagnoli brillano a livello giovanile quanto a livello nazionale

maggiore, ed in prospettiva non è difficile ipotizzare che in questa nazionale vi siano i Williams, Yamal, Cubarsi o Moleiro del futuro. Le altre gare, nei medesimi giorni, alle 18, a Monfalcone. Gli azzurrini guidati da Massimiliano Favo sono reduci dalla

Telki Cup in Ungheria, anche in questo caso si sono laureati vincitori contro Islanda, Corea del Sud e Ungheria. Sono attese le convocazioni per conoscere i volti di chi per una settimana respirerà l'aria di mare delle rive triestine. —

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Basket serie A

Il cuore di Bossi

Il triestino confermato anche perché anima dello spogliatoio
«Ringrazio Arcieri, le ambizioni sono alte e lavorerò al massimo»



Un'entrata di Stefano Bossi: la guardia triestina è alla quinta stagione in biancorosso FOT. BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'asse portante della Trieste pronta a riaffacciarsi sul palcoscenico della serie A poggia su una base molto triestina.

L'apporto nel gruppo di capitano Deangeli e di Michele Ruzzier è rinforzata dalla presenza di Stefano Bossi, una delle anime di uno spogliatoio che dalla sua presenza trae linfa vitale.

Un aspetto fondamentale per Michael Arcieri che sulle qualità umane dei giocatori, oltre che su quelle tecniche, ha puntato molto in fase di costruzione della squadra.

«Il ritorno di Stefano è si-

gnificativo per noi sotto molteplici aspetti- le parole del general manager biancorosso -. Con il nostro roster attuale potrà tornare alla sua posizione più naturale di shooting guard, aggiungendo comunque eccellenti capacità realizzative e di regia, pur mantenendo la possibilità di ricoprire il ruolo di playmaker quando necessario. È un grande agonista che porta con sé un'esperienza da campione sia in campo che nello spogliatoio. È un leader naturale che unisce attivamente i compagni di squadra, creando legami reali e duraturi. Inoltre, essendo un altro dei nostri 'figli' di Trieste, il suo contri-

buto fuori dal campo, nella comunità, è davvero eccezionale. Il suo impegno nell'aiutare le realtà che si occupano di ricerca contro il cancro e nel mantenere viva la memoria di suo padre continua a ispirarci. Non potrei essere più entusiasta e orgoglioso di vedere il prossimo capitolo della straordinaria carriera di Stefano svolgersi qui a Trieste».

Concetti accolti con grande soddisfazione dal giocatore triestino.

«Parole che mi fanno enorme piacere- sottolinea Bossi- e che confermano le qualità di Arcieri come persona oltre che come professionista. A giugno, quando ci sia-



Bossi con il coach Christian

mo parlati, Mike ha messo sul piatto l'aspetto tecnico e quello contrattuale ma ha posto con forza l'accento sull'aspetto personale dicendomi che mi voleva nel gruppo. Sono gratificazioni importanti per chi, come me, è ormai al suo quinto anno con la maglia di questa squadra».

Una quinta stagione che si prospetta ricca di aspettative: il ritorno in serie A e la costruzione di un gruppo ambizioso proietta Trieste tra le possibili sorprese positive del campionato. Un aspetto che, giocoforza, renderà complicato il ruolo del gruppo italiano.

«Partendo dal presupposto che in questa squadra ci sono giocatori di grande talento e che il livello tecnico, atletico e competitivo di questa squadra è superiore anche a quello dell'Alma di sei anni fa - sottolinea Stefano - è naturale che le ambizioni della società siano piuttosto alte e che lo spazio per chi uscirà dalla panchina sarà gioco forza limitato. Il mio obiettivo sarà quello di ritagliarmi spazio in questo nuovo ruolo, sapendo che il campionato è molto lungo. Lavorare, sempre e con grande intensità, cercando di sfruttare le occasioni che capiteranno nel corso della stagione. Mike e Jamion, su questo, sono stati molto chiari: dovremo farci trovare pronti ed essere capaci di dare il massimo nei minuti nei quali saremo chiamati a essere protagonisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test importante per la Pallamano in due gare nel classico torneo che si svolge a Chiabola

Coach Carpanese: «Memorial Combatti per testare la difesa»



L'allenatore della Pallamano Trieste Andrea Carpanese

TRIESTE

Tempo di amichevoli per la Pallamano Trieste, impegnata tra questa sera e domani, sul parquet di Chiabola, nell'edizione 2024 del Memorial Aldo Combatti. Tradizionale kermesse estiva di preparazione al campionato nella quale la formazione di Andrea Carpanese affronterà prima l'RD Izola, formazione che milita nella seconda lega slovena e poi la Pallamano Belluno, prossima avversaria dei biancorossi nel campionato di serie A Silver che partirà sabato 21 settembre con la trasferta sul campo del Molteno. Saranno Trieste e Izola, questa sera alle 19.30, ad aprire le danze, domani poi il programma si completerà con la sfida tra Izola e Belluno alle 17 e quella tra Belluno e Trieste alle 19. «Rispetto all'amichevole giocata a Skopje contro il Capodistria, nella quale abbiamo sostanzialmente fatto girare le gambe per smaltire i carichi di lavoro- l'analisi del tecnico Andrea Carpanese- queste partite del Combatti ci serviranno per cominciare a mettere in campo i primi concetti. Vogliamo testare l'organizzazione difensiva, testare anche l'esecuzione anche della parte

offensiva». Avversarie di buon livello, certamente utili per valutare la crescita di una Trieste che considerati i tanti volti nuovi, ha bisogno di tempo per trovare la chimica giusta. «Saranno test importanti- sottolinea Carpanese- contro avversarie di buon livello. Per noi di particolare importanza sarà soprattutto il test contro Belluno, avversaria che ritroveremo nel corso della stagione. Squadra rinnovata, quella affidata al tecnico Filiberto Kokuca con due argentini come Marchesino e Guerrero che hanno vinto il campionato di Silver con il Camerano e due giovani palermitani come Pola e Artale che hanno già giocato insieme in Silver nella passata stagione».

GIOVANILE: Prosegue oggi l'Open Day sul parquet di Chiabola riservato ai ragazzi nati nel 2011/2012 (under 14) e 2013/2014 (under 12). Dalle 16 alle 17.30 spazio per la categoria under 12 che si alternerà con la categoria under 14 in campo dalle 17.30 alle 19. Entrambi i gruppi avranno la possibilità di allenarsi con alcuni dei giocatori più rappresentativi, il portiere Garcia e i nuovi Federico Vanoli e Raul Munoz.

LOGA

PALLAVOLO

L'Olympia conferma Penso per la preparazione atletica

TRIESTE

L'Olympia Trieste e la preparatrice fisica Silvia Penso, avanti ancora insieme. Prosegue dunque anche nella stagione 2024/2025, il percorso condiviso tra il club neroarancio e la venticinquenne triestina, nato ormai diverse stagioni or sono. Dopo il ritorno in panchina di coach Federico Paron, ora in sella del gruppo partecipante all'U18 e U16, e la riconferma di Federico Vivona, quale mi-

ster del roster Young verso i tornei di U16 e U14, arriva dunque il terzo tassello fondamentale per il progetto di casa Olympia Trieste. «Silvia è ormai con noi da diversi anni - le parole del Presidente Mattia Valles - ma nonostante ciò continuiamo a trovare sempre nuovi stimoli per proseguire la collaborazione. Grazie al suo impegno e la sua dedizione, abbiamo fatto diversi passi avanti nel corso di questi tre anni e mezzo assieme, conquistando

per altro sul campo la promozione in serie C. Anche se è una figura "odiabile", sportivamente parlando, per le "fatiche imposte" sono certo che saprà farsi accettare dall'intero gruppo, portando tutte le ragazze al meglio della forma». «Sono innanzitutto felice di poter far parte anche quest'anno della famiglia dell'Olympia Trieste - il commento della Preparatrice dello staff, la Penso. - Abbiamo già percorso un lungo tratto assieme, ma nonostante questo sono motivata a far bene. Riparto con grinta e voglia di lavorare, per permettere alle atlete di scendere in campo nel miglior modo possibile, ascoltando ovviamente i loro pensieri e creando il giusto piano di lavoro».

A.T.

TENNIS

Nella Cg Cup a Padriciano si giocano le semifinali

TRIESTE

La siciliana Anastasia Abbagnato è la grande protagonista della dodicesima edizione della "Cmg Tennis Cup", torneo Itf con montepremi di 25.000 dollari, organizzata dalla Polisportiva Maremonti al Tc Triestino. La giocatrice del Ct Palermo infatti è approdata in finale del doppio e in semifinale del singolare superando prima la quarta testa di serie Iva Primorac 7/5 6/2

e poi la quinta forza del torneo, la giocatrice di Malta Francesca Curmi 6/1 6/4. Oggi alle 12 in semifinale Abbagnato affronterà la testa di serie n. 2 Dalila Jakupovic. Quest'ultima nell'incontro dei quarti di finale ha superato 6/4 6/3 la greca Martha Matoula. Nell'altra semifinale si affronteranno la spagnola Carlota Martinez Cirez e la brasiliana Gabriela Ce. Proprio la tennista carioca ha fornito la grande sorpresa di gior-

nata superando 6/4 4/6 6/4 in tre ore di gioco la grande favorita della manifestazione, la ceca Barbora Palicova. Ce nel turno precedente aveva messo già in mostra le sue ben noti di grande regolarista impiegando tre ore e mezza per avere ragione 1/6 7/5 7/6 di Deborah Chiesa. Martinez Cirez nei quarti ha vinto 6/2 6/3 contro l'ungherese Amarissa Kiara Toth. Oggi verrà assegnato il titolo del doppio con Abbagnato e la bosniaca Anita Wagner che se la vedranno con Toth e la slovena Ziva Falkner. In semifinale Abbagnato-Wagner hanno avuto la meglio 7/5 6/7 10/8 a spese di Anna Turati e la slovena Ela Ana Milic mentre Falkner-Toth si sono imposte 6/0 6/4 su Ruggeri e Stagno.

CALCIO DILETTANTI - LE ELEZIONI

Lnd Fvg, Ermes Canciani pronto per il terzo mandato

Il presidente uscente sarà il candidato unico del movimento
Nel rinnovo delle cariche elettive coinvolti altri 19 membri

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ermes Canciani sarà il presidente della Lnd Fvg per il prossimo quadriennio olimpico.

L'assemblea ordinaria elettiva del comitato regionale si riunirà sabato a Martignacco, nella sala plenaria del centro congressi di Udine Esposizioni. La prima convocazione è fissata alle 8.30, la seconda alle 11.

PRESIDENZA Dopo la rinuncia alla propria candidatura di Marco Beltrame, a correre per la presidenza della Lnd Fvg sarà unicamente il numero uno, Ermes Canciani.

Friulano, classe 1956, sposato e padre di un figlio, direttore dell'Ebiart, Canciani ha iniziato il proprio cammino dirigenziale calcistico nel Natisone di San Giovanni, diventando tra i promotori del progetto di fusione con l'Ac Manzano che portò alla nascita del



Ermes Canciani, presidente della Lnd Fvg FOTO ANDREA LASORTE

Centrosedia, società di cui fu direttore generale prima di avviare il suo percorso federale.

Dopo aver ricoperto il ruolo di vicepresidente della Lnd regionale, il 26 novem-

bre del 2016 Canciani è stato nominato quinto presidente del comitato regionale Figc del Friuli Venezia Giulia succedendo a Gianni Toffoletto.

Nel 2021 Canciani ha fir-

mato un sereno bis nelle elezioni del 2021 svoltesi a Lignano raccogliendo l'unanimità (nessun contrario, nessun astenuto) con 17 società votanti sulle 234 aventi diritto (pari al 73,07%).

Ora il terzo mandato, come tre anni or sono, ancora senza rivali.

CARICHE ELETTIVE Ma sabato non si voterà solamente il rinnovo del presidente. Sono numerose le cariche elettive del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della Figc Lnd per il quadriennio olimpico 2025-2028.

Ecco il dettaglio dei candidati per i vari organi del comitato regionale.

Componente del consiglio direttivo: Fabrizio Chiarvesio, Gastone Giacuzzo, Domenico Nicodemo, Maurizio Rocco, Franco Sulli e Christan Vaccher.

Componente del collegio dei revisori dei conti: Enrico Dalla Torre, Gian Luigi Romanin, Massimo Sivieri, Giulia Verdimenti e Federico Vignoni Mengarelli.

Candidatura a delegato assembleare: Stefano Croci, Matteo Menarbin, Luca Nassivera, Giorgio Tellini, Tomaso Elia Verardo e Roberto Vidoni.

Candidatura a responsabile regionale del calcio femminile: Silvia Contardo.

Candidatura a responsabile regionale del calcio a cinque: Massimiliano Pali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

San Luigi a un passo dai quarti mentre la Pro Gorizia è in bilico Ponziana e Muggia quasi out

Marco Bisiach / GORIZIA

San Luigi con un piede nei quarti nel girone B, dove la Pro Gorizia deve sperare in un colpaccio in casa del Kras con eventuale ripescaggio, Chiarbola Ponziana e Muggia 1967 sostanzialmente fuori dai giochi nei gruppi D ed E, quelli che al momento sorridono a Ufm e Juventina. Questo ha detto il secondo turno di Coppa Italia d'Ecceellenza per le formazioni giuliane e isontine. Il match forse più atteso, per blasone ed incroci delle storie dei protagonisti, era quello del "Bearzot" tra Pro Gorizia e San Luigi. Una nuova sfida da ex per mister Luigino Sandrin, ma soprattutto la prima contro la sua storica squadra per il difensore Riccardo Male, appena approdato a Gorizia dai biancoverdi. Un bel San Luigi si è imposto con merito per 2-0 uscendo alla distanza dopo un primo tempo equilibrato nel quale anche la Pro sarebbe potuta passare in vantaggio. Invece poi Carlevaris ha rotto l'equilibrio e Giovannini ha fissato su rigore il risultato, con l'espulsione di Lavanga che ha sostanzialmente tagliato

le gambe alla Pro Gorizia. «Abbiamo preso un gol evitabile, siamo ancora un po' un cantiere aperto con diversi giocatori fuori, ci stava avere difficoltà contro una bella squadra come il San Luigi», dice mister Luigino Sandrin. Servirà vincere contro il Kras, ai goriziani, sperando in incroci fortunati per risultare una delle due migliori seconde. Con 4 punti in 2 partite, invece, il San Luigi vede più vicina la qualificazione ai quarti di finale. Il traguardo che sembra decisamente alla portata di Ufm e Juventina, prime nei rispettivi gruppi pur riposando mercoledì sera. Nel girone D il Chiarbola Ponziana non è riuscito a riscattare il ko contro i monfalconesi: passati subito in vantaggio sul Tolmezzo con Han, i giuliani si sono fatti rimontare sull'1-1, e con un punto in due partite non possono sperare nel ripescaggio. Discorso analogo per il Muggia 1967, che in casa ha fermato sullo 0-0 la Sanvite-se nel gruppo E, ma di può già concentrare sul campionato perché dopo il 3-1 di Sant'Andrea contro la "Juve" il passaggio del turno è una chimera.

NUOVA CORSA /

FAI IL PIENO DI INCENTIVI

DA 99€* AL MESE



IN PRONTA CONSEGNA



FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

TUA DA 11.500 €
oltre oneri finanziari anziché 12.500 €
DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 1.441 €
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 9.843,60 €
TAN 7,99 % - TAEG 11,62 %
FINO AL 31 Agosto 2024

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,12 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale OPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). Oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.338,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.847,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/08/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Vela

Due talenti a Barcola

L'escalation dei giovani Vucetti e Bonifacio (Svbg) nei 420
Lisa e Vittorio: «Tra noi c'è amicizia. In futuro forse il 470»

Roberta Mantini / TRIESTE

Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, velisti di punta della Società Velica di Barcola Grignano hanno inanellato in questa stagione una serie incredibile di podi a bordo del loro 420.

In gennaio hanno vinto l'argento al Mondiale 420 in Brasile, all'inizio di luglio hanno conquistato il gradino più alto del podio degli Europei di Portorose e dopo una sola settimana hanno vinto una seconda medaglia d'oro ai Mondiali World Sailing che si sono svolti sul Lago di Garda. Infine alla fine di luglio hanno conquistato il titolo Europeo juniores a Salonicco.

Nella vita "normale" sono entrambi appassionati di sport, Lisa gioca anche a calcio e basket e frequenta la scuola internazionale, Vittorio è uno studente del liceo Galilei.

«Loro hanno fatto tanti sacrifici a scuola, - ha raccontato Mitja Gialuz, presidente della Società Velica Barcola e Grignano - hanno fatto tanti sacrifici nella vita personale, rinunciando a tante cose per andare in barca, andando alle 6 di mattina fuori con il loro coach Matjaz



Lise Vucetti e Vittorio Bonifacio

Il salto All'inizio dell'anno il primo exploit con l'argento Mondiale poi il titolo Europeo

Antonaz, magari facendo 5-6 miglia per andare a trovare il vento dove c'è, perche Barcola non ce n'è tantissimo. Quindi grandissimi sacrifici e una maturazione costante, per cui dall'europeo di Portorose sono cresciuti, hanno vinto il mondiale, poi in 28 giorni hanno vinto tre medaglie, ma non dimen-

tichiamoci che l'anno era iniziato con una medaglia d'argento al mondiale in Brasile».

«Abbiamo, da tempo, intrapreso questo viaggio e siamo molto felici e contenti di come sta andando. - esordiscono così Lisa e Vittorio parlando della loro scelta di fare squadra a bordo del 420, fregiandosi, a soli 17 anni, di avere al collo 3 medaglie d'oro e una d'argento vinte negli ultimi 8 mesi ai campionati mondiali ed europei 420».

Come riuscite a conciliare lo studio con gli allenamenti?

Quando siamo in regata ci portiamo dietro tutto il materiale scolastico e durante i viaggi, che normalmente sono viaggi lunghi in furgone, cerchiamo di studiare il più possibile. Ci mettiamo d'accordo con i professori per cercare di non essere interrogati il giorno dopo che torniamo da una regata o da un allenamento. A volte è anche molto difficile conciliare diciamo entrambi gli aspetti, però comunque con impegno e dedizione ce la si fa sempre al meglio».

Quanto vi allenate e vi siete allenati per arrivare a questo livello?



Vittorio Bonifacio e Lisa Vucetti (al timone) entrambi della Svbg in azione in una regata sul loro 420

«Certamente vorremmo anche allenarci di più, però Trieste non permette sempre di allenarsi magari i giorni desiderati, quindi magari ci alleniamo dopo scuola 2-3 volte alla settimana, più i weekend, e comunque c'è anche un allenamento in palestra, quindi preparazione fisica, atletica, che pratichiamo 2-3 volte alla settimana».

Cosa consigliereste a chi decide di iniziare ad andare in 420?

«Trovare un compagno

con cui si va d'accordo, con cui sei molto amico».

La vostra amicizia è nata quando eravate in Optimist, come avete deciso i ruoli a bordo?

«Lisa - racconta Vittorio - ha il ruolo di timoniere, a me non mi ispirava tantissimo, mi è sempre piaciuto il ruolo del prodiere, sia sulle barche grandi, sia sulle derivate, quindi eravamo ben contenti al 100% ognuno del proprio compito».

Che cosa vedete per il vostro futuro velico?

«Non sappiamo ancora, dobbiamo ancora parlare tutti insieme. Si vedrà, adesso ci concentriamo sul campionato italiano che inizia il 3 settembre. Comunque essendo in 420, ci potrebbe piacere di più il 470, però appunto tutto ancora da vedere».

Parteciperete alla Barcolana?

«Sì, faremo insieme parte dell'equipaggio di Cattivik, l'Ufo di Gianni De Visentini» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA - MARCIA

Coppola nella 10 km iridata prova a misurarsi con i grandi «Sto bene, voglio divertirmi»

Emanuele Deste / TRIESTE

Il terzo impegno internazionale di un 2024 che sta assumendo sempre più i contorni di un anno da dieci e lode. Il 27 agosto sono iniziati sulla pista e le pedane dello Stadio di Lima (Perù) i Mondiali under 20 di atletica leggera e domani toccherà al triestino Alessio Coppola, al via alle ore 16:25 italiane dei 10.000 metri di marcia, misurarsi con i migliori talenti del globo. Il portacolori dell'Asd Trieste Atletica Aps, presieduta da Pompeo Tria, in questa stagione ha indossato la maglia azzurra sia ad aprile ai

Mondiali a squadre under 20 sia lo scorso 21 luglio quando a Banska Bystrica (Slovacchia) ha dominato i 5000 m di marcia agli Europei under 18. Queste due prestazioni, gli ottimi riscontri cronometrici e l'en plein di titoli italiani hanno convinto la Direzione Tecnica dell'Italia juniores/under 20 a convocarlo al piano di sopra per fare esperienza e magari cercare di sorprendere avversari più accreditati: «Sto molto bene, abbiamo raggiunto il Sud America il 19 agosto e fin dal primo giorno ho inseguito l'obiettivo di ambientarmi al meglio sia al clima più freddo rispet-

to all'Italia sia al fuso orario. Da un punto di vista fisico mi sento veramente bene, perché ho affinato la condizione seguendo il programma affidatomi dal mio tecnico Diego Cafagna e i consigli degli allenatori e sono sereno. Non vivo la pressione degli Europei e voglio unicamente divertirmi cercando di risalire il più possibile la graduatoria che, guardando ai tempi di iscrizioni, mi vede al 18° posto della lista di partenza». Il campione europeo, classe 2007, sta cercando di vivere al massimo un'esperienza che può lasciare un segno molto positivo sia sportivamente sia



Alessio Coppola, portacolori della Trieste Atletica, oggi gareggia nella 10 km mondiale in Perù

umanamente parlando: «Venerdì voglio partire convinto e grintoso, consapevole del mio valore. Desidero raggiungere un grande obiettivo per chiudere un'esperienza che fino a questo momento si sta rivelando fantastica: condividere la quotidianità, al cam-

po e nell'hotel, con atleti provenienti da tutti il mondo e che hanno già partecipato alle Olimpiadi è stupendo». Ha grande fiducia nelle possibilità di ben figurare del suo atletica anche l'allenatore Diego Cafagna: «Alessio sta affrontando questa rassegna iridata

con l'entusiasmo, la serietà e l'impegno che devono essere le basi di quest'esperienza. Domani si gareggia e credo che possa ottenere un ottimo risultato, l'idea è di marciare con testa e finire in progressione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sorteggio Champions

Pericoli Real e City

Nuova formula: otto gare nella prima fase, classifica unica
I campioni per Milan e Atalanta, gli inglesi per Inter e Juve

Giuseppe Pisano

Benvenuti nella nuova Champions League. La massima competizione calcistica europea per club si è rifatta il look e ieri dall'urna di Montecarlo, alla presenza di Cristiano Ronaldo e Gianluigi Buffon, ha dato il via alla nuova era. Per le cinque rappresentative italiane (Inter, Milan, Juventus, Bologna e Atalanta) c'è un mix frapattissime e sfida ad avversarie alla portata, grazie a un meccanismo di sorteggio che col tempo risulterà più familiare.

BIG MATCH

Ad affrontare il Real Madrid campione in carica saranno Milan (al Bernabeu) e Atalanta (al Gewiss Stadium): per gli uomini del Gasp sarà il remake della recente finale di Supercoppa. Il Manchester City di Pep Guardiola ospiterà l'Inter, avversaria in finale a Istanbul due anni fa e farà visita alla Juventus. Si annunciano gustose anche Inter-Arsenal e la doppia sfida delle milanesi al Bayer Leverkusen campione di Germania, in entrambi i casi alla BayArena. Milan-Liverpool è una grande classica è riporta alla mente alle due finali giocate nel 2005 e nel 2007,

con beffa atroce inflitta dai Reds a Istanbul e rinvincita rossonera ad Atene.

SUGGERIMENTI

Milan-Stella Rossa non è un incrocio qualunque: la sfida ai serbi fu un crocevia decisivo per il Diavolo di Arrigo Sacchi nel 1989. La Juve ritrova l'Aston Villa oltre 40 anni dopo la sfida in Coppa Campioni 1983, e il nuovo arrivato Douglas Luiz vestirà i panni dell'ex: stessa sorte per l'altro

**Quattro gare in casa altrettante in trasferta
Date e orari definiti soltanto domani**

nuovo acquisto Kephen Thuram nella trasferta di Lille. L'Atalanta, oltre a misurarsi di nuovo col Real, dovrà vedersela con altre due nobili europee: con l'Arsenal a Bergamo e con il Barcellona in trasferta. Per il Bologna otto sfide affascinanti, su tutte la trasferta ad Anfield col Liverpool.

FORMULA

Addio agli otto gironi da quattro squadre, il nuovo corso prevede una classifica generale a

mettere in fila le 36 partecipanti, che nel sorteggio sono state divise in quattro fasce di merito in base al ranking Uefa. Ogni squadra affronterà due squadre di ciascuna fascia, per un totale di otto partite (quattro in casa e altrettante in trasferta). La prima giornata è in calendario il 17 settembre, l'ultima il 29 gennaio. Al termine della prima fase le prime otto in classifica accederanno direttamente agli ottavi di finale, mentre le squadre classificate fra il 9° e il 24° posto si sfideranno in un turno di play-off con gare di andata e ritorno. Eliminate le squadre dal 25° al 36° posto. Da adesso in poi non ci saranno più sorteggi per le fasi successive: verrà adottato il tabellone di tipo tennistico, in base al piazzamento in classifica dopo la prima fase.

CALENDARI

Per sapere date e orari di tutte le partite di Champions League bisogna attendere fino a domani. Oggi, infatti, sono in programma i sorteggi di Europa e Conference League: una volta disponibile il quadro degli accoppiamenti di tutte e tre le coppe continentali il computer dell'Uefa andrà ad elaborare il tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gigi Buffon, premiato dall'Uefa per la carriera, estrae il Milan

DE SIERVO (LEGA SERIE A)

«Italia protagonista ma il nuovo format affolla il calendario»

Soddisfazione e preoccupazione. Le ha espresse l'ad della Lega Serie A ai margini del sorteggio di Montecarlo. «L'Italia è tornata a essere protagonista in Champions con 5 squadre – ha dichiarato –, ma il nuovo format come lega ci preoccupa, visto che è una competizione che dura tutto l'anno e affolla il calendario».

IL CAMPIONATO

Primo big match: stasera a San Siro c'è Inter-Atalanta

Primo big match della stagione nella terza giornata di Serie A stasera a San Siro: i campioni d'Italia dell'Inter (al completo) alle 20.45 ricevono l'Atalanta di Gasperini (ancora out Zaniolo). Le due squadre sono reduci dai sorteggi Champions. Alle 18.30 a Venezia invece arriva il Toro dell'ex mister Vanoli.

LE AVVERSARIE

INTER

LIPSIA	→
Manchester City	→
ARSENAL	→
Bayer Leverkusen	→
STELLA ROSSA	→
Young Boys	→
MONACO	→
Sparta Praga	→

JUVENTUS

MANCHESTER CITY	→
Lipsia	→
BENFICA	→
Club Brugge	→
PSV	→
Lille	→
STOCCARDA	→
Aston Villa	→

MILAN

LIVERPOOL	→
Real Madrid	→
CLUB BRUGGE	→
Bayer Leverkusen	→
STELLA ROSSA	→
Dinamo Zagabria	→
GIRONA	→
Slovan Bratislava	→

ATALANTA

REAL MADRID	→
Barcellona	→
ARSENAL	→
Shakhtar Donetsk	→
CELTIC	→
Young Boys	→
STURM GRAZ	→
Stoccarda	→

BOLOGNA

BORUSSIA DORTMUND	→
Liverpool	→
SHAKHTAR DONETSK	→
Benfica	→
LILLE	→
Sporting Lisbona	→
MONACO	→
Aston Villa	→

N.B. In maiuscolo le gare in casa

WITHU

MERCATO

Abraham al Milan se non spara sull'ingaggio Cristante, lite con De Rossi e può andarsene

MILANO

A poche ore dalla fine del mercato – che chiuderà i battenti oggi a mezzanotte – protagonista il Napoli che ha accolto Scott McTominay, il centrocampista scozzese acquistato dal Manchester United che Antonio Conte potrebbe portare in panchina già sabato nel match contro il Parma, insieme all'altro nuovo acquisto, Romelu Lukaku: il club di Aurelio De Laurentiis ha ufficializzato l'acquisto del belga. Stanno per lasciare invece il Golfo Folorunsho, per il quale è spuntata la Fiorentina, e Gaetano, pronto a trasferirsi al Cagliari, con una formula che prevede il passaggio definitivo del giocatore per circa 6 milioni. A Na-

poli potrebbe arrivare anche Arthur, in prestito: il ds Manna ne sta parlando con la Juve.

L'Empoli ha ufficializzato l'acquisto dal Chelsea, a titolo definitivo, del centrocampista inglese Tino Anjorin, mentre il Torino ha piazzato un doppio acquisto in difesa: arrivano Guillermo Maripan e Sebastian Walukiewicz. Il cileno arriva dal Monaco, il 24enne polacco è stato prelevato proprio dall'Empoli, che ha portato nelle sue file un altro "esuberante" juventino, De Sciglio.

L'Atalanta ha annunciato l'arrivo di Odilon Kossounou, difensore 23enne in prestito dal Bayer Leverkusen. Il Milan ha ceduto in prestito Adli alla Fiorentina, ma con diritto di riscatto, e continua a lavorare



Il centravanti inglese Tammy Abraham può passare in rossonero

per mettere qualche altro giocatore a disposizione di Fonseca. I fari sono puntati sull'attaccante della Roma Tammy Abraham, coinvolto in uno scambio col belga Saelemae-

kers. L'inglese deve ancora mettersi d'accordo sull'ingaggio con la società rossonera: se non sparerà alto l'affare si concluderà. Ha intanto lasciato Trigroria il difensore olandese

Rick Karsdorp, che ha rescisso il contratto, e sta per farlo Bove: in pole c'è l'Eintracht Francoforte. Dopo voci di screzi tra Cristante e Daniele De Rossi, non si esclude un trasferimento anche per l'azzurro: il sogno del ds giallorosso Ghisolfi, che segue anche Manu Konè, francese del Borussia M'gladbach, sarebbe quello di girarlo all'Inter di cambio di Frattesi, con congruaggio a favore dei nerazzurri.

È intanto sbarcato in Premier Federico Chiesa, nuovo giocatore del Liverpool. «Sono emozionato, non vedo l'ora di sentire i 60mila che cantano *You'll Never Walk Alone*», scrive l'ex bianconero che la Juve ha ceduto per 12 milioni, oltre a premi variabili fino a un massimo di 3 milioni.

Doppio colpo del Parma, che per 18 milioni ha preso dall'Anversa il nazionale belga Mandela Keita, mentre Kouda è gialloblù ma rimarrà un anno in prestito allo Spezia. Il Bologna è in dirittura per Casale dalla Lazio: al suo posto arriverà Gigot dal Marsiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESONERO

La Sampdoria caccia Pirlo al suo posto Sottit



Arriva il primo esonero stagionale e a cadere è una "testa" illustre. La Sampdoria ha ufficializzato di «aver sollevato Andrea Pirlo dall'incarico di allenatore responsabile della prima squadra». Fatale per il «Maestro» l'ultima sconfitta per 3-2 a Salerno che lascia i blucerchiati al penultimo posto della classifica di Serie B con un solo punto dopo tre giornate. Al suo posto è stato scelto l'ex Udinese Andrea Sottit.

Le eccellenze azzurre

VELA

Luna Rossa, primo punto ma anche qualche dubbio

Parte la Louis Vuitton Cup, azzurri ok contro Orient Express Ma la regata ininfluente contro New Zealand è andata male

Roberta Mantini

Luna Rossa vince contro Orient Express, ma perde l'esordio con Team New Zealand. Previsione della vigilia rispetta per Luna Rossa, il primo punto previsto per scalare la classifica della Louis Vuitton Cup è arrivato.

La regata d'esordio del team italiano è stato il match contro Team New Zealand. Dopo una bella partenza per entrambi Luna Rossa ha mantenuto il comando della regata fino alla seconda bolina quando, dopo un incrocio ha virato sopra i neozelandesi che, complice un improvviso calo di vento, sono riusciti a superare il team italiano e mantenere il controllo fino alla fine, chiudendo in 21'07" e distaccando Luna Rossa di 12". Le regate contro Team New Zealand per fortuna sono ininfluenti ai fini della



Luna Rossa ha iniziato la sua avventura con un punto prezioso

classifica. Nella seconda regata, Luna Rossa ha dominato alla grande lo scontro con i francesi che, nella prima regata di giornata, avevano già portato

a casa un punto battendo Alinghi. La partenza dei due team è stata simultanea e in perfetto timing. Entrambi hanno scelto

di proseguire a mure a dritta fino al boundary di sinistra, Luna Rossa sopra vento ha risposto alla virata di Orient Express e ha provato ad allungare. I francesi sono finiti negli scarichi della barca italiana che ha preso il controllo della regata incrementando il suo vantaggio lato dopo lato. Poco prima della quarta boa il team italiano ha commesso un piccolo errore facendo finire la prua in acqua, ma senza compromettere la regata e il vantaggio ormai consolidato. Nell'ultima poppa, quella che porta all'arrivo, Luna Rossa ha raggiunto i 39 nodi di velocità, il vantaggio è aumentato a 700 metri e ha tagliato la linea 1'24" prima di Orient Express.

«I ragazzi hanno fatto un lavoro fantastico per riprendere il controllo con il timone. - Questa l'analisi di Francesco Bruni a fine regata -. Queste barche sono spinte al limite e se fai piccoli errori le cose possono andare male molto rapidamente. Dobbiamo rimanere concentrati, andiamo avanti punto dopo punto». Oggi Luna Rossa sarà in acqua nel terzo match di giornata contro American Magic. La classifica dopo la prima giornata vede in testa Ineos Britannia e Luna Rossa con 1 punto. 1 punto anche per Orient Express che ha battuto Alinghi ma ha perso con Luna Rossa. Alinghi e American Magic sono a 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - US OPEN

Sinner vola al terzo turno con Musetti e Arnaldi Stop a Berrettini e Bellucci

NEW YORK

Dopo un esordio così così, Jannik Sinner sfodera il suo miglior tennis e si qualifica con autorità al terzo turno degli Us Open. Il numero uno del mondo si sbarazza di Alex Michelsen per 6-4 6-0 6-2 in un'ora e 39'. A sfidare Jannik Sinner sarà l'australiano Christopher O'Connell che ha fermato Mattia Bellucci: 6-3, 6-4, 3-6, 6-3. Chapeau a Sinner: il grande fotografo Oliviero Toscani, svelando la sua malattia, aveva ringraziato il tennista capace di riempirgli le giornate. «È un onore far parte delle tue giornate», ha detto Jannik in un videomessaggio, colpito dalla vicenda di Toscani.

Buone notizie anche per Matteo Arnaldi che si è qualificato al terzo turno. L'azzurro ha battuto il russo Roman Safiullin in tre set col punteggio di 6-2, 6-4, 6-4. Affronterà ora l'australiano Jordan Thompson, che ha battuto a sorpresa il polacco Hubert Hurkacz. L'altra notte invece



Jannik Sinner

ok a fatica Lorenzo Musetti e ko Matteo Berrettini. Il romano, 44 del mondo, ha perso contro lo statunitense Taylor Fritz, numero 12 Atp con lo score di 6-3 7-6 (1) 6-1. Il tennista di Carrara, n°18 del mondo, ha vinto al quinto set, dopo 3 ore e 45' minuti di battaglia contro Miomir Kecmanovic. Il punteggio: 3-6 6-4 6-4 2-6 7-5 con due match point annullati.

Nel tabellone femminile al terzo turno anche Jasmine Paolini: la pericolosa rivale Karolina Pliskova si è ritirata nel primo game per un infoturnio alla caviglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mezzofondista trentina è pronta per tornare in pista al Golden Gala di stasera a Roma Nella mente le torna sempre la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Parigi nei 10 mila metri

Battocletti ancora incredula: «Un'emozione indescrivibile»

L'INTERVISTA

LUCIA ANSELMINI

La testa tra le mani, un attimo di incredulità e poi un grido liberatorio, se dovessimo raccontare una delle istantanee più belle delle Olimpiadi di Parigi sarebbe proprio questo momento, quello in cui Nadia Battocletti, dopo aver tagliato il traguardo dei 10.000 metri, ha capito di aver vinto la medaglia d'argento. Dopo il debutto ai giochi di Tokyo, dove si era piazzata al settimo posto nei 5000 metri, il percorso della mezzofondista trentina è stato costellato da un serie di successi, tra cui le due medaglie d'oro agli europei di Roma e la firma sui record italiani, poi riscritti proprio con le prestazioni parigine. Nadia cosa ha provato quella sera quando ha capito di aver vinto l'argento?

«L'emozione è indescrivibile soprattutto perché non me lo aspettavo. Ha presente quando si riesce a raggiungere il sogno più grande che si ha? Ecco, è così che mi sono sentita anzi se ci ripenso ancora adesso continuo a es-

sere incredula»

Medaglia e record italiano sia nei 5000 sia nei 10000, un bel "bottino", se lo aspettava?

«Diciamo che ho fatto un all inclusive (ride ndr). Ho debuttato alle Olimpiadi di Tokyo dove avevo chiuso al settimo posto e già allora per me era un grande risultato perché si trattava dalla mia prima prova a livello mondiale e diciamo che quella prima esperienza mi ha reso più consapevole di me stessa, permettendomi di trova-

«Dopo Tokyo ho iniziato a pensare che forse c'era un posto sul podio anche per me»

re quella forza e voglia di osare che poi sono servite a fare prestazioni come quelle di Parigi»

Da bambina sognava le Olimpiadi?

«No, sono sincera ammetto che da piccola non pensavo alle olimpiadi poi quando sono entrata nel mondo dell'atletica tutto è cambiato. Da quel momento è diventato un sogno che mi sembrava ir-



Nadia Battocletti mostra la medaglia d'argento a Parigi

realizzabile tanto che pensi che, quando mio padre mi presentava qualcuno che era stato alle Olimpiadi, io rimanevo incredula, mi dicevo: "No, è impossibile". Lo spartiacque per me è stato proprio Tokyo, lì ho capito che con sacrificio e impegno potevo raggiungere dei risultati importanti e quindi ho iniziato a pensare di poter arrivare a ottenere qualcosa in

più».

Quindi dopo Tokyo ha iniziato a intravedere la possibilità di salire sul podio?

«Diciamo che dopo quell'esperienza ho incominciato a pensarci. Dopo la prima volta che partecipi a un'Olimpiade la medaglia diventa un obiettivo, passi dal sogno di poter competere a pensare a come arrivare sul podio».

Quando ha tagliato il traguardo i suoi genitori, ricordiamolo entrambi atleti come lei, che cosa le hanno detto?

«Guardi eravamo tutti molto emozionati. C'ero arrivata molto vicina per i 5.000 quindi era stato un risultato che ci faceva pensare che in futuro ci sarebbero state le condizioni favorevoli per raggiungere traguardi ancora più importanti, solo che né io né loro immaginavamo che sarebbe stato un futuro così immediato».

Lei crede che il risultato che ha ottenuto nei 10.000 sia figlio anche di un po' di rabbia per il bronzo sfiorato nei 5.000?

«No, direi di no, perché la grinta e la voglia di dare tutta me stessa l'avevo già messa in pista nei 5.000, dove

non solo ho fatto il nuovo record italiano per quella specialità, ma anche per i 2.000 e i 3.000. Diciamo che è stato un insieme di cose che mi ha permesso di poter vincere l'argento, prima tra tutti una preparazione tecnica ad alto livello. Sono stata molto felice dei risultati che ho ottenuto perché sono stati la traduzione di tutti gli allenamenti e di tutti i sacrifici che avevo fatto».

Al termine della gara il presidente della Fidal Stefano Mei l'ha raggiunta visibilmente emozionata, cosa le ha detto?

«Mi ha detto una frase bellissima e molto importante per me: "Ora sono loro che devono stare attenti a te". Da mezzofondista mi ha capito tantissimo e sì, devo ammettere che è stato bello vedere la sua felicità ed emozione».

Ora l'aspetta il Golden Gala di Roma, è pronta a ripartire?

«Sono molto felice di tornare a Roma dopo gli Europei.

«All'Olimpico spero di rivivere le emozioni degli Europei di Roma. Il livello è altissimo»

Hanno organizzato una supergara soprattutto dal punto di vista tecnico e non vedo l'ora di scendere in pista. Dopo Parigi sono stata ferma due settimane per qualche problema fisico, ma la forma era molto elevata dopo le olimpiadi quindi ho perso solo un po' di brillantezza che si ritrova con qualche allenamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Super 100 metri Poi ci sono Gimbo e tanto altro

Il piatto forte della serata dell'Olimpico sono i 100 metri maschili, che vanno a chiudere la 44ª edizione del Golden Gala (alle 22.52): l'azzurro Marcell Jacobs, torna sulla pista dove ha conquistato lo scorso giugno il titolo continentale e troverà di fronte l'oro olimpico dei 200 Letsile Tebogo e il bronzo dei 100 Fred Kerley. Ritorno a Roma anche per un altro campione europeo, Gianmarco Tamberi, che nella pedana del salto in alto (21.20) punta a confermare il bel successo ottenuto in Polonia nell'ultima tappa di Diamond League. Nel salto triplo (19.48) e nel getto del peso (20.15) gli altri assi azzurri, il bronzo di Parigi Andy Diaz e il campione continentale Leonardo Fabbri. Nei 1500 (alle 22.37) con Nadia Battocletti ci sarà la primatista italiana della distanza, la friulana Sintayehu Vissa, che punta a un altro tempo sotto i 4' dopo il 3'58"11 fatto segnare in Francia ai Giochi (di fronte avrà la tre volte campionessa olimpica Faith Kipyegon). Nei 100 ostacoli (21.15) spazio anche per un'altra friulana, Giada Carmassi, che sfiderà l'oro di Parigi Masai Russell. —

A.B.

Scelti per voi



Divorzio a Las Vegas
RAI 1, 21.25
Lorenzo ed Elena si conoscono durante una vacanza studio in America. L'ultimo giorno di college, si sposano per sfida a Las Vegas, poi si perdonano di vista. Dopo 20 anni si incontrano, lei sta per sposare uno degli uomini più ricchi d'Italia, ma deve divorziare...



30/08/24
RAI 2, 21.00
Per la seconda giornata dei Giochi Paralimpici 2024 di Parigi stasera, per il turno preliminare torneo di pallavolo femminile, la Francia affronta l'Italia allenata da mister Amauri Ribei-ro.



IIAF Diamond League G. Gala
RAI 3, 21.00
Dallo Stadio Olimpico di Roma la tappa italiana della Wanda Diamond League. Il Golden Gala Pietro Mennea 2024 vedrà in pista i fuoriclasse di tutto il mondo. Telecronaca di Franco Bragagna.



Air Force One
RETE 4, 21.25
Mentre il Presidente degli Stati Uniti (**Harison Ford**) è in volo sull'Air Force One con moglie e figlia, l'aereo viene dirottato da un gruppo di terroristi fedeli al Generale Radek.



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Kemal, dopo aver scoperto la verità circa il rapporto tra Emir e Zeynep, decide di parlare con la sorella. Cio' che lei gli rivelerà lo farà adirare a tal punto da decidere di affronta-re subito il suo nemico.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction	
16.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè	
21.25 Divorzio a Las Vegas Film Commedia('20)	
23.15 Codice - La vita è digitale Documentari	
0.45 Cinematografo estate Attualità	
1.45 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024.	
Il meglio di... Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi Attualità	
9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 30/08/24 Atletica leggera	
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità	
0.40 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.00 Elisir Attualità	
11.10 Il Commissario Rex	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Provinciale Doc.	
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Le strade di Overland	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Caro Marziano Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.00 Atletica. IIAF Diamond League Golden Gala Atletica leggera	
23.00 Venti Minuti Film Drammatico('21)	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Love is in the air	
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
9.45 Everywhere I Go - Coinidenze D'Amore(1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.35 Il burbero Film Commedia('86)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Air Force One Film Azione('97)	
0.10 Harry Wild - La signora del delitto(1ª Tv) Serie Tv	
1.10 Harry Wild - La signora del delitto(1ª Tv) Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Meteo.it Attualità	
13.45 Beautiful(1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love(1ª Tv)	
14.45 The Family(1ª Tv) Serie	
15.45 La promessa(1ª Tv)	
Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
News Attualità	
18.45 The Wall Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Endless Love(1ª Tv) Telenovela	
23.40 Station 19(1ª Tv) Serie Tv	
0.35 Tg5 Notte Attualità	
1.08 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 The Simpson Cartoni	
15.00 Camera Café Serie Tv	
15.25 America's Cup Vela	
15.55 Magnum P.I. Serie Tv	
16.50 The Mentalist Serie Tv	
17.45 Due uomini e mezzo	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted Serie	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Il ciclone Film Commedia('96)	
23.25 I laureati Film Commedia('95)	
1.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.20 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	
22.15 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	
0.30 Tg La7 Attualità	
0.40 In Onda Attualità	
1.20 L'Aria che Tira Attualità	
3.25 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.30 Un principe da sogno Film Commedia('23)	
17.15 Un'estate molto speciale Film Comm.(17)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 I delitti del BarLume - La girata(1ª Tv) Film Giallo('23)	
23.30 Cani sciolti Film Azione('13)	

NOVE

14.05 24 ore per morire Documentari
16.25 Crimini italiani Lifestyle
18.10 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo
24.00 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.00 America's Cup 2024: Louis Vitton Cup	
16.35 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.00 The Equalizer(1ª Tv) Serie Tv	
21.50 The Equalizer(1ª Tv) Serie Tv	
22.35 The Equalizer(1ª Tv) Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Debt Collector - Il ritorno Film Az.('20)	
23.00 Pagan Peak Serie Tv	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.40 Tre per una grande rapina Film Poliz.('73)	
14.40 Un viaggio indimenticabile Film Commedia('18)	
17.15 Gli indifferenti Film Drammatico('87)	
19.40 Kojak Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Un piano perfetto Film Commedia('13)	
23.20 Dr. Knock Film Commedia('17)	

RAI 5	Rai 5
14.55 La vita segreta delle mangrovie Documentari	
15.50 Lo scapolo Film Commedia('55)	
17.25 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari	
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.35 Save The Date Doc.	
19.25 Art Rider Documentari	
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari	
21.15 Edgar Spettacolo	
23.40 Speciale Puccini 100 Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.30 La coppia dei campioni Film Commedia('16)	
14.00 Soldado Film Thriller('18)	
16.00 Uomini violenti Film Western('55)	
17.40 Erode il grande Film Storico('59)	
19.25 L'era legale Film Commedia('11)	
21.10 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico('04)	
23.50 Venezia daily Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Dolci e delitti: Il mistero della crostata di pesche Film Giallo('15)	
17.20 Un medico in famiglia Fiction	
19.20 La dama velata Serie Tv	
21.20 Studio Battaglia Fiction	
23.10 Il Sistema Serie Tv	
1.05 La Squadra Fiction	

CIELO	cielo
16.15 Fratelli in affari	
17.10 Buying & Selling	
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare	
19.00 Australia Lifestyle	
19.55 Fratelli in affari: una casa è per sempre	
20.25 Affari al buio Doc.	
21.20 Affari di famiglia	
21.20 Lussuria - Seduzione e tradimento Film Drammatico('07)	
24.00 Brimstone Film Drammatico('16)	

TWENTYSEVEN	
14.20 CHIPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 La signora ammazzatutti Film Commedia('94)	
23.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia('86)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Frankie Drake	
22.30 Mystery Series Serie Tv	
22.30 Effetto Notte - TV2000	
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.30 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Ally McBeal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Modern Family Serie Tv	
19.00 Dharma e Greg Serie Tv	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.25 Era mio padre Film Drammatico('02)	
23.30 Funny Games Film Thriller('07)	
1.35 White Collar Serie Tv	

LA 5	5
15.25 Per Amore Serie Tv	
17.30 My Home My Destiny Serie Tv	
18.35 The Family Serie Tv	
19.45 Endless Love Telenovela	
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia('11)	
23.25 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo	
2.10 Per Amore Serie Tv	
3.50 Non è stato mio figlio	
5.15 Centovetrine Soap	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.55 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista	
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle	
22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.15 Tandem Serie Tv	
11.15 Alexandra Serie Tv	
13.15 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.15 Vera Serie Tv	
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Cherif Serie Tv	
22.15 Cherif Serie Tv	
23.20 Le due facce della legge Serie Tv	
1.30 Tandem Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Il segreto di mio padre	
Film Thriller('16)	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.00 Harrow Serie Tv	
21.55 Harrow Serie Tv	
22.45 C.S.I. New York Serie Tv	
0.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo	
17.15 La febbre dell'oro Documentari	
20.00 Nudi e crudi Spettacolo	
22.20 WWE Smackdown Wrestling	
23.45 Avamposti Documentari	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	
2.50 La città fantasma Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica dedicata alla logopedia, con Ilaria Marzolla; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: Illustriamo l'inserito "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo" e il progetto del Club Touristi Triestini "1914-1918: Assenti! Odsoten! Assenti! Odsutan! Abwesend!"
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Jakob Tut; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Naše Olimpijske Igre, A Cura Di Jan Grigic; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Corale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Umetniki, Ki So Spremenili Svet - Pripravljiva Vanja Debevec; **15.00** Terzo turno: in studio Nika Simoncic e Matej Sukic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit - 8. pt; **18.00** Avvenimenti Culturali; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
15.05 L'italia in diretta	14.00 Say Waaad?
18.10 La radio in comune	16.00 Gazzology
18.30 Serie A: Venezia-Torino	18.00 Umberto e Damiano
20.45 Serie A: Inter-Atalanta	20.00 Il Best Dell'Anno
22.40 Radio1 all music	21.00 Notorious
	23.00 DeeJay Summernight
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	12.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterEstate	14.00 Fabio Arboit
20.00 Radio2 Hits	17.00 Gigi Ariemma
21.00 Club Tropicana	20.00 Capital Party
22.00 Sere d'Estate	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.45 Radio3 Suite	9.00 Davide Rizzi
19.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Giacomo Puccini, Turandot	12.00 Vittoria Hyde
	15.00 Giorgio Dazzi
	18.00 Patrizia Prinzivalli
	21.00 M20 Hot Summer
22.30 Radio3 Suite	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Black Mass - L'ultimo gangster Film Sky Cinema Suspense	21.00 Always - Per sempre Film Sky Cinema Romance
19.10 Malmadore Film Sky Cinema Romance	21.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà possibile lo sviluppo di qualche rovescio o isolato temporale sulla zona alpina e sulla fascia orientale al confine con la Slovenia. Venti a regime di brezza. Le temperature saranno di oltre 5 °C sopra la norma del periodo.

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso per velature anche consistenti con venti di brezza. Farà caldo con temperature di oltre 5 °C sopra la norma del periodo.

Tendenza per domenica
 Cielo poco nuvoloso per velature anche consistenti. Solo nel pomeriggio sulla zona alpina, specie verso la Carnia, sarà possibile qualche breve e isolato rovescio. Venti di brezza. Farà caldo con temperature di oltre 5 °C sopra la norma del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo prevalente e un cielo poco nuvoloso. Temperature massime in aumento.
Centro: Giornata soleggiata. Caldo in aumento con temperature massime fino a 36 gradi su Toscana, Lazio e Umbria.
Sud: Ampio soleggiamento su tutte le regioni, salvo più nubi sui rilievi della Calabria. Temperature stabili.
DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso, ma senza precipitazioni, al Nordovest, sarà più sereno altrove. Clima caldo.
Centro: Condizioni di bel tempo con sole prevalente e temperature massime in aumento fino a 36°C.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata e calda, salvo per una maggior nuvolosità, perlopiù innocua, sui rilievi della Calabria e sul Cilento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 Oggi dovresti concentrarti sul mantenere l'equilibrio tra la tua vita personale e professionale. Potresti sentirti un po' sotto pressione, ma con pazienza, riuscirai a superare qualsiasi ostacolo.

LEONE
 23/7 - 23/8
 Sarà una giornata ricca di energia e vitalità. Sarai in grado di affrontare qualsiasi sfida ti si presenti. In amore, potresti vivere momenti di grande passione.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 Oggi potresti sentirti particolarmente avventuroso e desideroso di nuove esperienze. È un buon momento per pianificare un viaggio o per imparare qualcosa di nuovo.

TORO
 21/4 - 20/5
 La tua capacità di concentrazione sarà alta, il che ti permetterà di affrontare compiti difficili. In amore, potresti avere un dialogo importante con il partner che chiarirà alcuni malintesi.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 Oggi è una buona giornata per concentrarti sui dettagli e fare progressi nei tuoi progetti. In amore, cerca di essere più flessibile e comprensivo con il partner.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 La giornata ti invita a essere pratico e concreto nei tuoi approcci. Potresti dover fare delle scelte difficili, ma con la tua determinazione, riuscirai a prendere le decisioni giuste.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 Oggi sarai particolarmente comunicativo. È un buon momento per fare nuove conoscenze o per rafforzare i legami esistenti. Sul lavoro, le tue idee innovative potrebbero essere ben accolte.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 La tua diplomazia e il tuo senso di giustizia saranno messi alla prova oggi. Potresti dover mediare in una situazione di conflitto, ma grazie alla tua razionalità, riuscirai a trovare una soluzione.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 Oggi sarai particolarmente ispirato e le tue idee originali potrebbero portare a innovazioni significative. In amore, è un buon momento per aprirti e condividere i tuoi sentimenti con il partner.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 La giornata ti invita a prenderti cura di te stesso e delle tue esigenze emotive. Potresti sentire il bisogno di recuperare le energie. Ascolta il tuo corpo e concediti il riposo necessario.

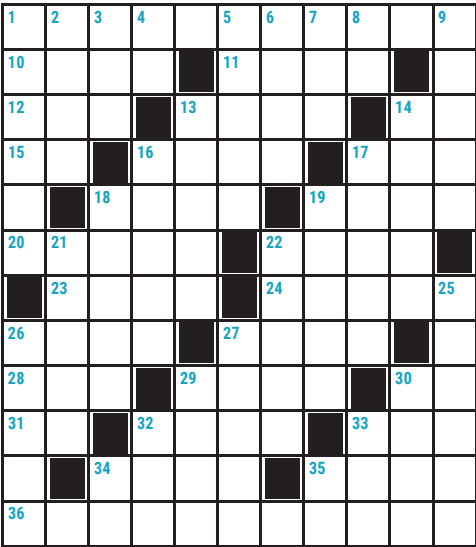
SCORPIONE
 23/10 - 23/11
 La tua intuizione sarà particolarmente forte oggi, e potresti scoprire qualcosa di significativo riguardo una persona a te vicina. Sul lavoro, evita di prendere decisioni affrettate.

PESCI
 20/2 - 20/3
 La tua sensibilità sarà particolarmente acuta oggi, rendendoti più empatico nei confronti degli altri. Sul lavoro, fidati del tuo istinto e segui il tuo cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Sdolcinato - 10 Quello basso è il corno inglese - 11 Né tuoi né suoi - 12 C'è quello di brigata (abbr.) - 13 Orchestrina jazz - 14 Company in due lettere - 15 Il pilota Lauda (iniz.) - 16 Una domanda... per gioco - 17 L'attore Stiller - 18 È formato da un tris e una coppia - 19 La città dalmata del maraschino - 20 Il Reed regista de *Il terzo uomo* - 22 Carattere di stampa del word processor - 23 È più impegnativo del fioretto - 24 Lo Shaw clarinettista - 26 Ciclo di leggende nordiche - 27 Maestro spirituale indù - 28 La metà del triplo di due - 29 La stilista Chanel - 30 Simbolo dell'olmo - 31 I limiti dell'intelletto - 32 Fedelissimi al dovere - 33 Scenetta comica - 34 Segno di sottrazione - 35 Estremi della pila - 36 Rende vulnerabili le serrature.

VERTICALI: 1 Acquavite francese - 2 Il navigatore Tasman - 3 Il Cellamare cantante - 4 Iniziali di Einstein - 5 Messaggio di posta elettronica - 6 Città austriaca sul Danubio - 7 Diodo luminoso - 8 Odio senza pari - 9 Una tela per vele - 13 Gradasso, sbruffone - 14 Sicuri - 16 Si prende salendo - 17 Un gruppo linguistico africano - 18 Lembi delle narici equine - 19 Don Diego de la Vega... mascherato - 21 Tirchio - 22 Le spalana la belva - 25 Lode - 26 Cantava con i Police - 27 Scrisse *Le anime morte* - 29 Vi circolano gli yuan - 30 Atrio d'albergo - 32 Si posò sulla Luna - 33 Segnatraccia calcistica - 34 La terza nota musicale - 35 È scoperta senza scorta.

OROLINEA
 la tua gioielleria

PANDORA
FUORI TUTTO -50%

per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte
 solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre,16 - 040 371460



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
 Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
 Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
 Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
 Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 agosto
 è stata di 13.290 copie.
 Certificato ADS n. 9167
 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS
 2499-1619
 Codice ISSN online GQ
 2499-1627



Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
 imprese n. 05412000266
 REA TV-441767



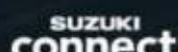
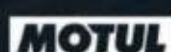
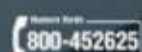
NUOVA SWIFT HYBRID



A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. **FINO A 6.600€ DI VANTAGGI****



*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 99 g/km. Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid così calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubbl. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito [suzuki.it](https://www.suzuki.it). Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



DREAM MOTORS

CONCESSIONARIO SUZUKI PER LA PROVINCIA DI GORIZIA
STARANZANO - VIA GRAZIA DELEDDA, 1 - TEL. 0481 483300